



ASSEMBLEA ORDINARIA 2023

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2022
E ATTI RELATIVI**

INDICE

ORGANI SOCIALI.....	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 7
Introduzione	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 11
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 14
3. – Altre informazioni	“ 40
4. – Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	“ 41
Conclusioni	“ 43
PROSPETTI CONTABILI	“ 47
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	“ 57
Parte A. – Politiche Contabili	“ 59
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 91
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 114
Parte D. - Altre informazioni	“ 124
Sezione 1 - riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	“ 124
Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione e operazioni di cessione delle attività.....	“ 148
Sezione 3 - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	“ 151
Sezione 4 - informazioni sul patrimonio.....	“ 190
Sezione 5 - prospetto analitico della redditività complessiva..	“ 192
Sezione 6 - operazioni con parti correlate	“ 193
Sezione 8 - altri dettagli informativi.....	“ 194
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 195
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	“ 201

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Achille Carlini – *Presidente*

Alessandro Balduzzi – *Consigliere*

Paolo Fadda – *Consigliere*

Valentino Monni – *Consigliere*

Libero Muntoni – *Consigliere*¹

Umberto Nulli – *Consigliere*

Giuseppe Ruggiu – *Consigliere*

Maurizio Spiga – *Consigliere*

Renato Vargiu – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Gian Luca Zicca – *Presidente*

Paolo Meloni

Gabriela Savigni

Sindaci supplenti

Luca Manca

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Audirevi S.p.A.

¹ Dimesso in data 24 novembre 2022

Relazione sulla gestione 2022

Signori Soci,

Le scelte gestionali che hanno interessato l'esercizio 2022 sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri).

Nel corso del 2022 il Confidi Sardegna, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, valutando e sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Il 2022 è stato caratterizzato dalla significativa attenuazione dell'emergenza sanitaria innescata dalla diffusione dell'epidemia virale da COVID-19, ma la scarsa disponibilità dei semiconduttori prima, l'aumento dei costi delle materie prime e la severa crescita inflazionistica poi, dinamiche acuite dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, hanno raffreddato le aspettative legate ad una stabile ripresa economica e produttiva e minato l'equilibrio sociale.

Nel quadro sociale, economico e produttivo sopra richiamato, rispetto agli obiettivi di sviluppo dei volumi ipotizzati all'inizio dell'esercizio, la gestione del Confidi è stata indirizzata verso la gestione del portafoglio garanzie in essere, che ha riguardato sia i rinnovi delle linee in scadenza sia nuove concessioni dirette a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento. Complessivamente lo specifico mercato di riferimento della garanzia consortile è risultato estremamente difficile a causa del marcato utilizzo da parte del sistema bancario della garanzia diretta fornita dal Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96, che non solo ha ridotto le possibilità di effettuare nuovi interventi tramite la garanzia fornita dai Confidi, ma ha al contrario favorito il significativo ricorso alla sostituzione della garanzia Consortile con quella pubblica del Fondo Centrale, ad oggi generalmente più competitiva, con conseguente disintermediazione dei Confidi.

Visto anche quanto evidenziato, si è conseguentemente operato al fine di incrementare la quota di attività non prevalente, attraverso la sistematica concessione di crediti diretti per cassa tesi a supportare lo sviluppo e la gestione dei piani aziendali delle imprese socie/clienti. La stabile integrazione del credito per cassa nelle attività aziendali dovrà favorire il mantenimento e lo sviluppo dell'operatività e favorire il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario del Confidi.

L'operatività svolta, sia prevalente che non prevalente, ha comunque potuto beneficiare delle coperture ottenute grazie alla riassicurazione del Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96 e, per le sole garanzie concesse, grazie all'utilizzo del Fondo di garanzia MISE dei Fondi regionali di garanzia in gestione.

In coerenza con il profilo disegnato dalla disciplina normativa, valutato lo specifico mercato di riferimento, il Confidi Sardegna, in continuità e coerenza con l'operatività promossa negli scorsi esercizi e visto anche il regime di garanzie pubbliche assicurate dallo Stato, ha operato nel corso dell'esercizio 2022 al fine di:

- Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
- Confermare le azioni tese al residuale sviluppo della propria attività prevalente (garanzia consortile) e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria) in altre regioni italiane utilizzando i prodotti delle piattaforme di "digital lending" di recente resi disponibili ai propri clienti;
- Consolidare l'attività non prevalente diretta alle prestazioni di garanzia in favore delle Amministrazioni Pubbliche ed alle altre prestazioni di garanzia diretta;
- Ampliare l'offerta ed incrementare i volumi riferiti, nell'ambito dell'attività non prevalente, alle forme tecniche di concessione di credito diretto per cassa in favore delle imprese clienti, sia attraverso l'utilizzo di fondi propri sia attraverso l'ottenimento di provvista dedicata;

- Ottimizzare le attività di gestione e sterilizzazione del rischio assunto attraverso il puntuale, efficiente ed efficace ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica – Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96, Fondi MISE, Fondi regionali di garanzia;
- Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci un ventaglio di opportunità finanziarie più ampio, conveniente e variegato;
- Proseguire l'azione di razionalizzazione ed efficientamento dei processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia, favorendo i canali telematici e le procedure “a distanza”;
- Portare a regime la riorganizzazione dell'Area Commerciale con l'obiettivo di efficientare, sull'intero territorio di competenza, l'offerta di specifiche soluzioni finanziarie dirette ai “clienti target” e lo sviluppo dei segmenti di portafoglio ritenuti più interessanti.

Si è dato seguito nel corso del 2022 all'articolato programma di attività teso ad efficientare l'operatività interna ed esterna ed a favorire una più incisiva distribuzione dei prodotti e servizi offerti dal Confidi, avviato negli scorsi esercizi. Si è proceduto ad un ulteriore potenziamento del modello organizzativo al fine di snellire ed ottimizzare i processi operativi aziendali con vantaggi che si riflettono sulla gestione del portafoglio in essere e sui clienti del Confidi Sardegna. L'implementazione effettuata sta favorendo una più rapida e incisiva azione di promozione e distribuzione dei prodotti e servizi offerti.

Vista la significativa debolezza della attività prevalente e lo scarso “appeal” della garanzia consortile si è operato al fine di massimizzare e intensificare i rapporti con i “partner” bancari che storicamente intrattengono ottime relazioni con il Confidi Sardegna, al fine di salvaguardare il portafoglio in essere e cogliere nuove occasioni di sviluppo. Si è inoltre operato, sempre nell'ambito della prevalente attività di garanzia, su affidamenti concessi da Istituti Bancari e da altri Intermediari Finanziari Vigilati su specifiche piattaforme Fintech di concessione del credito.

Nel contempo si è provveduto a rafforzare l'operatività non prevalente. E' stata consolidata la dinamica di concessione delle fidejussioni dirette, principalmente a beneficio di soggetti pubblici. Si è operato anche nell'anno 2022 nel comparto delle emissioni di Minibond, principalmente come investitori istituzionali, in adesione anche ai programmi di investimento specificamente promossi dalla Regione Autonoma della Sardegna attraverso la propria Finanziaria Regionale Sfirs SpA (Sardinia Fintech).

Per ciò che attiene allo sviluppo dell'attività di finanziamento diretto per cassa si evidenzia in particolare che nel corso dell'esercizio 2022 la concessione di prestiti diretti per cassa nelle forme tecniche del prestito chirografario a breve e medio termine diretto ai professionisti, ai POE e alle PMI, ha segnato un significativo incremento rispetto al precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati inseriti nel catalogo aziendale ulteriori specifici prodotti diretti a soddisfare le pronte esigenze di liquidità di particolari settori (Prestito Adesso e Crediturismo). I prestiti erogati a supporto del circolante aziendale e/o finalizzati al perfezionamento di documentati programmi di investimento, laddove ammissibili, hanno beneficiato delle agevolazioni previste dalla normativa nazionale riferita al Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96 gestito da MCC. La copertura ottenuta tramite la garanzia statale sugli affidamenti diretti, ha consentito di sterilizzare in misura rilevante il rischio assunto e riconoscere importanti benefici in termini di condizioni applicabili alla clientela interessata. Il processo di selezione, analisi, delibera ed erogazione del credito diretto, seppur supportato da un significativo quadro di garanzie eleggibili, non prescinde da una puntuale e analitica valutazione della clientela richiedente attuata, in conformità alla normativa vigente ed alle policy aziendali adottate, anche attraverso le specifiche piattaforme di valutazione del merito creditizio in uso presso il Confidi Sardegna. Le linee di prodotto in argomento sono alimentate attraverso uno specifico Plafond costituito da mezzi propri e attraverso provvista dedicata ottenuta grazie ad un accordo stipulato tramite Assoconfidi da alcuni Confidi Vigilati e Cassa Depositi e Prestiti.

Nel 2022, in continuità e coerenza con le politiche di gestione del rischio già attuate nei precedenti esercizi, si è operato sia facendo sistematico ricorso alle forme eleggibili di mitigazione del rischio sia applicando i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari in uso, implementati anche in ottica predittiva, al fine di fornire efficienti presidi in fase di assunzione del rischio e adeguati stanziamenti a presidio di eventuali e possibili perdite attese.

Il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato ha consentito inoltre di ridimensionare anche nel corso del 2022 il portafoglio di NPL originariamente presente in bilancio. Le azioni gestionali dirette sia alla chiusura transattiva di alcune singole esposizioni deteriorate sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, hanno contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio.

I dati consuntivi al 31 dicembre 2022 fotografano quindi l'andamento di un esercizio caratterizzato da una persistente debolezza del principale prodotto offerto dal Confidi (garanzia consortile su affidamenti bancari) che rappresenta l'attività aziendale prevalente, ed un progressivo ed interessante sviluppo delle attività non prevalenti, il credito diretto ed in modo meno significativo l'attività di consulenza, che tendono a supportare l'equilibrio economico aziendale in misura crescente.

Lo stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2022, pari a €/mln 97,4, risulta in lieve diminuzione rispetto al dato relativo al precedente esercizio (meno 1,1%) ma con una quota riferita alle pratiche in stadio 1 in crescita ed una positiva diminuzione del portafoglio deteriorato del 6% rispetto al 2021, il tutto a dimostrazione dell'importante sforzo profuso al fine di salvaguardare il portafoglio di garanzie in essere e contenere progressivamente il portafoglio deteriorato. Lo stock riferito al credito per cassa erogato ed in essere risulta in forte crescita (+68,2% rispetto al 2021) con un lieve superamento degli ambiziosi obiettivi programmati in budget. Gli effetti combinati riferiti alla gestione dei vari portafogli crediti (di firma e per cassa, in bonis e deteriorati) e l'attenta e misurata gestione operativa aziendale perseguita nel corso dell'intero esercizio 2022, hanno consentito di raggiungere un risultato della Gestione Operativa di €/mgl 218.

Il portafoglio in bonis risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2021, ma con un significativo decremento della posizione classificate nello stadio 2 ed una pari crescita della stadio 1 (circa 2 €/mln). In merito al portafoglio delle garanzie deteriorate si segnala una significativa riduzione pari a 1,1 €/mln (meno 6,0%) in funzione delle azioni poste in essere dal Consorzio sullo specifico portafoglio, a cui si è fatto precedentemente riferimento.

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2022, rilevato al netto delle mere conferme, evidenzia una crescita complessiva dell'8,8% rispetto al 2021, che si attesta al 14,5% se si focalizza l'attenzione sul segmento dell'attività di intermediazione verso il sistema bancario. L'attività di concessione diretta di fidejussioni commerciali principalmente rilasciate in favore di Enti Pubblici risulta sostanzialmente stabile.

Il volume dei crediti diretti per cassa in essere al 31 dicembre 2022 pari €/mgl 13.297, risulta significativamente in crescita rispetto al dato del precedente esercizio pari €/mgl 7.906.

Il risultato economico dell'esercizio si presenta positivo per €/mgl 191 (€/mgl 309 nel 2021). A tale risultato hanno contribuito le riprese di valore registrate in conseguenza dell'incremento rilevante delle coperture pubbliche acquisite e il saldo delle puntuali valutazioni ed imputazioni forfettarie effettuate sul portafoglio di stadio 1 e 2, oltre che delle azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate. Tale circostanza ha consentito di mitigare gli impatti negativi delle rettifiche di valore operate sul portafoglio delle garanzie e dei crediti per cassa deteriorati. Si conferma la solidità patrimoniale del Confidi Sardegna (Total Capital ratio al 36,8%) indispensabile per accompagnare l'attività aziendale in questa critica fase economica, pesantemente caratterizzata dall'emergenza sanitaria ed economica in corso.

1. Il quadro generale di riferimento

Relativamente al **contesto internazionale**, l'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie; nel quarto trimestre gli indicatori disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina, a causa delle misure imposte in ottobre e in novembre per contenere la pandemia di Covid-19. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato in misura marcata alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur restando su valori storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. Le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, rispettivamente di 75 e 50 punti base. Anche la Bank of England ha innalzato nuovamente il tasso ufficiale nelle ultime due riunioni, nella stessa misura, e ha avviato in novembre il programma di riduzione del suo bilancio. Dalla metà di ottobre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono nel complesso migliorate, seppure con un temporaneo peggioramento nella seconda metà di dicembre, quando hanno risentito di un orientamento delle principali banche centrali più restrittivo delle attese. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti si sono riportati alla metà di gennaio su valori inferiori a quelli di ottobre.

Per ciò che attiene all'**Area Euro**, secondo gli indicatori congiunturali più recenti, il PIL sarebbe rimasto pressoché stazionario nell'ultimo trimestre del 2022. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2 per cento in dicembre su base annuale), benché in flessione da novembre (10,1 per cento); la componente di fondo ha continuato a rafforzarsi anche per effetto di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. La dinamica retributiva si è lievemente accentuata a partire da ottobre, anche per effetto dell'incremento del salario minimo in alcuni paesi, tra cui la Germania, e dell'attivazione dei meccanismi di indicizzazione all'inflazione in Francia e in Belgio. Il marcato recupero del tasso di partecipazione e il ristagno della produttività del lavoro – andamenti che si differenziano da quelli osservati negli Stati Uniti – insieme alle misure governative di sostegno alle famiglie hanno contribuito a contenere le richieste di aumenti salariali. Nell'esercizio previsivo dell'Eurosistema dello scorso dicembre, le stime di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per l'anno in corso; quelle per l'inflazione sono state riviste al rialzo per il biennio 2023-24, riflettendo la trasmissione più intensa e persistente delle pressioni all'origine ai prezzi al consumo e l'innalzamento delle stime di crescita dei salari.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75 e 50 punti base, e ha comunicato che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Il Consiglio ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo e sino alla fine del secondo trimestre del 2023. Il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP) proseguirà invece almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile.

La crescita dei prestiti bancari alle società non finanziarie dell'area è scesa al 4,8 per cento; la decelerazione ha risentito del peggioramento delle prospettive economiche e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie nell'area si è ridotta (al 2,8 per cento); il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è cresciuto, a seguito del rialzo dei tassi ufficiali in atto dallo scorso luglio.

Proseguono le valutazioni della Commissione sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti nei vari piani nazionali. Lo scorso dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno raggiunto un primo accordo sul finanziamento di REPowerEU, i cui fondi potranno essere utilizzati nei piani nazionali per rispondere alla crisi energetica; l'accordo prevede che il piano venga alimentato principalmente attraverso i prestiti non utilizzati nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU). Tra la metà di ottobre e la metà di dicembre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono migliorate, beneficiando dell'attenuarsi dell'incertezza sulla politica di bilancio nel Regno Unito e delle attese degli operatori di un rallentamento nel ritmo di rialzo dei tassi di politica monetaria nelle maggiori economie avanzate. Dopo le riunioni di dicembre delle principali banche centrali dei paesi avanzati, gli operatori hanno nuovamente modificato le proprie aspettative riguardo al passo e alla durata del processo di restrizione monetaria. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti sono temporaneamente tornati a crescere, per poi riportarsi alla metà di gennaio su un livello inferiore ai valori di ottobre. Si è interrotto l'apprezzamento del dollaro statunitense in atto dalla scorsa primavera.

In **Italia** il PIL è continuato ad aumentare nel trimestre estivo (incremento dello 0,5 per cento sul trimestre precedente). Vi avrebbero contribuito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi.

La produzione industriale è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive si ripercuotono sulla spesa per investimenti e sulle prospettive del settore immobiliare. Nel terzo trimestre, il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.

La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante gli interventi governativi adottati per mitigare i prezzi dei beni energetici e per sostenere il reddito disponibile, soprattutto dei nuclei meno abbienti. La propensione al risparmio ha continuato a diminuire, riportandosi sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

Nel bimestre ottobre novembre le esportazioni di beni in volume sarebbero rimaste stabili rispetto al terzo trimestre, mentre le importazioni sarebbero diminuite. Nei mesi autunnali le vendite all'estero di beni sarebbero rimaste stabili, mentre gli acquisti dall'estero sarebbero diminuiti. A causa del forte aumento del deficit energetico, è proseguito il peggioramento del disavanzo di conto corrente. Sono continuati i disinvestimenti esteri in titoli di Stato italiani, in un contesto di contenute emissioni nette da parte del Tesoro. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma comunque solida.

L'occupazione e le ore lavorate nel trimestre si sono stabilizzate sui livelli elevati del periodo precedente. È proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La domanda di lavoro è tornata ad aumentare in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre. La dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi, dove è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Nel 2023 la dinamica salariale accelererebbe moderatamente.

Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento in dicembre su base annuale), sostenuta ancora dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 per cento dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico in Italia; nello stesso periodo le misure governative in materia energetica avrebbero mitigato la dinamica dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese.

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a spingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno. Le informazioni preliminari per il 2022 segnalano una significativa riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, rispetto al quadro a legislazione vigente, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito pubblico in rapporto al prodotto continuerebbe a diminuire, seppure a ritmi più contenuti. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 21 miliardi di euro.

Le proiezioni per l'economia italiana continuano ad avere un carattere puramente indicativo, dato l'attuale contesto di forte incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. Nello scenario di base si ipotizza che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo una crescita di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL rallenterebbe quest'anno allo 0,6 per cento. La crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna. L'inflazione, salita quasi al 9 per cento in media nel 2022, scenderebbe al 6,5 quest'anno e più decisamente in seguito, portandosi al 2 per cento nel 2025.

Nella prima parte del 2022 l'economia della **Regione Sardegna** ha continuato a crescere, proseguendo il recupero dei livelli pre-pandemici e beneficiando anche del sostanziale azzeramento delle restrizioni alla mobilità. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto della Sardegna sarebbe aumentato di circa il 5 per cento nei primi sei mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente del 2021, una variazione poco inferiore a quella del Mezzogiorno e alla media italiana. Alla crescita avrebbero contribuito soprattutto i servizi, grazie alla dinamica positiva del turismo, e le costruzioni, la cui attività è stata trainata dalle favorevoli misure fiscali. Il quadro congiunturale nel resto dell'anno è atteso in rallentamento, per il dispiegarsi, in maniera più incisiva, degli effetti del forte aumento dei prezzi energetici e per l'incertezza sull'evoluzione del conflitto in Ucraina.

Nel settore produttivo regionale l'attività economica è cresciuta nella prima parte dell'anno in tutti i principali comparti, con intensità diverse. Nell'industria è aumentata moderatamente: secondo il sondaggio della Banca d'Italia l'incremento del fatturato nominale ha riguardato quasi la metà delle imprese, mentre la spesa per

investimenti è rimasta debole. La dinamica dei costi dell'energia e le difficoltà di approvvigionamento hanno iniziato a incidere sull'operatività del settore, comportando un aumento dei prezzi alla produzione per una frazione rilevante di operatori. Gli incentivi fiscali hanno continuato a sospingere la crescita nelle costruzioni, che è tuttavia risultata in rallentamento rispetto all'anno prima: sono incrementati gli investimenti dei privati, soprattutto nel rinnovo di abitazioni, mentre sono diminuiti quelli in opere pubbliche. L'attività si è intensificata più nettamente nei servizi, ma rimangono nel complesso margini di recupero rispetto al periodo precedente la pandemia. Nel turismo la ripresa della domanda ha coinvolto sia i visitatori italiani sia quelli stranieri, e si è associata a un andamento positivo nei trasporti.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso è aumentato il numero degli occupati in regione, superando i livelli del 2019. I dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali indicano che la crescita dei contratti di lavoro subordinato è proseguita anche nei mesi estivi. Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno sono stati registrati circa 1.500 contratti in più al netto delle cessazioni rispetto al 2021: a questa differenza ha contribuito esclusivamente la domanda di lavoro a tempo indeterminato, mentre la creazione di posizioni a termine è stata inferiore a quella dell'anno prima. Il miglioramento del quadro congiunturale ha comportato una crescita della partecipazione al mercato del lavoro e una riduzione del tasso di disoccupazione. I redditi delle famiglie hanno beneficiato della dinamica occupazionale. Si è ridotto rispetto a giugno dello scorso anno il numero delle famiglie percettrici del Reddito o della Pensione di cittadinanza, la cui incidenza rimane superiore a quella nazionale.

I consumi continuerebbero a crescere nel complesso dell'anno, ma a un tasso più basso rispetto a quello osservato nel 2021, risentendo del rialzo dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari.

È proseguita la crescita dei prestiti concessi al settore privato non finanziario. Quelli alle imprese sono aumentati, rispecchiando una dinamica eterogenea tra settori e classi dimensionali: hanno rallentato i finanziamenti erogati alle aziende dei servizi e quelli agli operatori più piccoli, mentre si sono intensificati quelli concessi alla manifattura e alle imprese di maggiore dimensione. È risultato in accelerazione il credito alle famiglie. La dinamica è dipesa sia dall'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni, per l'incremento del volume di vendite nel mercato immobiliare, sia da quella del credito al consumo. Non sono emersi cambiamenti rilevanti nella qualità del credito bancario, con il tasso di deterioramento che è rimasto sui livelli contenuti osservati nel precedente triennio. Si è lievemente ridotta la quota dei finanziamenti in bonis per i quali si è osservato un incremento del rischio di credito percepito dagli intermediari, sebbene rimanga su livelli più elevati rispetto al dato nazionale. Le giacenze nei depositi bancari delle famiglie e delle imprese residenti in Sardegna hanno continuato a crescere nettamente, ma in rallentamento rispetto alla fine del 2021: alla dinamica positiva dei conti correnti si è associata una riduzione dei depositi a risparmio. L'inasprimento delle politiche monetarie finalizzato a contenere l'aumento dei prezzi ha fatto emergere i primi segnali di tensione sugli spread medi applicati dagli intermediari finanziari alle imprese e alle famiglie.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, unitamente alle scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili (organizzativo, finanziario, di rischiosità creditizia, di redditività, di rischiosità e adeguatezza patrimoniale) riguardanti la complessiva situazione aziendale riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi, il modello organizzativo è costituito, secondo le normative vigenti, dal sistema organizzativo e di governo societario, dal sistema gestionale, dal sistema di misurazione/valutazione dei rischi, dal sistema di autovalutazione e dal sistema dei controlli interni. Ad ogni sistema sono associati i relativi processi. I singoli processi aziendali sono costituiti dall'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono articolati in fasi. Per ogni fase sono definiti i principali aspetti da considerare (cosiddetti aspetti qualitativi), per ogni aspetto della fase sono descritti i criteri da seguire ovvero è descritta la sintesi delle disposizioni esterne che disciplinano l'aspetto stesso nonché sono descritte le attività da svolgere ovvero la sintesi dei predetti criteri secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono

disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono previste specifiche disposizioni emanate all'occorrenza dal Direttore Generale e/o mirate istruzioni operative redatte per ciascuna singola area dai rispettivi responsabili.

Nel corso del 2022 sono stati revisionati alcuni regolamenti e alcune procedure operative.

In relazione alle politiche di incentivazione, risulta attualmente in fase di implementazione un modello di valutazione del personale dipendente, con il quale si intendono standardizzare i risultati delle valutazioni dell'efficacia delle risorse, secondo alcuni parametri che dovranno essere diversamente considerati e calibrati in funzione dell'area di appartenenza e delle mansioni svolte da ciascun dipendente. La valutazione finale sarà presa in considerazione anche con riguardo al riconoscimento delle premialità aziendali.

Ulteriormente, nel corso del periodo di riferimento, il Confidi Sardegna ha provveduto a completare la revisione dell'organizzazione della rete commerciale che ha riguardato sia il rafforzamento che il riposizionamento territoriale dell'Area Commerciale. In particolare, è stata rivista l'adeguatezza organizzativa della stessa in termini di risorse e di individuazione di un nuovo Responsabile di Area, con l'obiettivo di efficientare, sull'intero territorio di competenza, l'offerta di specifiche soluzioni finanziarie dirette ai "clienti target" e lo sviluppo dei segmenti di portafoglio ritenuti più interessanti.

Negli ultimi mesi del 2022, l'Organo di Supervisione Strategica ha anche deliberato la trasmissione di formale disdetta al contratto di esternalizzazione della Funzione di Risk Management a far data dal 31 dicembre 2022 e la re-internalizzazione della stessa (a far data dal 1 gennaio 2023), nominando il relativo Responsabile interno.

Il Confidi ha deciso, per il momento, di mantenere esternalizzate le altre Funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Lo scorso 8 aprile 2022 la Banca d'Italia, in linea con analoghe iniziative della BCE, ha elaborato un primo insieme di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato. Coerentemente con le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, il Confidi Sardegna sta svolgendo approfondimenti e valutazioni sulla rilevanza delle tematiche ESG tenuto conto della propria complessità operativa, dimensionale e organizzativa e dell'attività svolta. In questo contesto, al fine di creare una consapevolezza diffusa sulle tematiche ESG e potenziare le competenze necessarie per comprendere e valutare le implicazioni dei rischi climatici e ambientali, il Confidi ha già organizzato specifici interventi formativi a cui hanno partecipato l'organo amministrativo e di controllo, l'alta direzione e le principali funzioni aziendali. Ulteriormente, al fine di garantire un progressivo allineamento alle aspettative, il Confidi sta predisponendo un proprio piano d'azione che, secondo il principio di proporzionalità, (i) individui gli specifici interventi da porre in essere per colmare le lacune identificate; (ii) specifichi le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale; (iii) tenga conto degli elementi di debolezza. Il Piano di Azione, approvato dal Consiglio di Amministrazione e corredato dalla valutazione del Collegio Sindacale, verrà trasmesso alla Banca d'Italia entro il 31 marzo 2023.

Al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha aggiornato, nel corso del 2022, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo a suo tempo predisposto e approvato ai sensi del predetto decreto 231/2001. Inoltre, è stato rinnovato l'Organismo di Vigilanza (di composizione monocratica), giunto a scadenza, al fine di vigilare sulla concreta applicazione del Modello. Nel corso del 2022, l'Organismo di Vigilanza ha informato puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle attività svolte. Al fine di responsabilizzare tutte le risorse in materia, nonché per promuovere la conoscenza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo dell'Intermediario, è stato successivamente erogato un apposito corso di formazione.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di

linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di risk mitigation;

- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla società Operari Srl S.B.) diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo e alla documentazione acquisita, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione (dal quale dipendono funzionalmente), al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento aziendale disciplina il sistema di governance, il sistema dei controlli e la struttura organizzativa e funzionale di Confidi Sardegna il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine dell'esercizio 2022 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventidue risorse umane (di cui una in part-time) inquadrate secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2022	1	4	17
Titolo di studio: laurea	1	4	13
Titolo di studio: diploma			4

A latere della rete commerciale interna, il Confidi ha attivato accordi di promozione dei prodotti e servizi offerti attraverso società di mediazione creditizia e agenti in attività finanziaria iscritti nell'elenco tenuto dall'O.A.M. I relativi processi sono disciplinati nello specifico regolamento aziendale.

Per ciò che attiene alla valutazione del merito creditizio delle imprese Socie/Clienti, nel 2022 il Confidi Sardegna ha stipulato un addendum al contratto già in essere con il fornitore di servizio al fine di efficientare la piattaforma impiegata - creata per la misurazione e la valutazione del rischio di credito connesso alle controparti richiedenti affidamento - ed inserire alcuni moduli aggiuntivi per disporre di nuove funzionalità. Al fine di massimizzare inoltre l'efficacia degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si è proceduto ad implementare il processo di utilizzo

delle informazioni rivenienti dalle banche dati pubbliche e/o da altri strumenti diretti ad ottimizzare il monitoraggio del portafoglio.

2.2 Profilo finanziario

Tra i principali fenomeni cui sono riconducibili le variazioni intervenute negli aggregati patrimoniali si segnala lo sviluppo dell'attività di concessione di credito diretto, che ha visto un flusso di erogazioni nell'anno di €/mgl 6.680 e il rimborso di una polizza assicurativa (€/mgl 2.052) iscritta tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). Sono inoltre stati sottoscritti Titoli di Stato, iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) €/mgl 798.

A fine anno 2022 sono state assegnate dalla Regione Autonoma della Sardegna le risorse annuali destinate all'integrazione dei fondi rischi^{2,3} per complessivi €/mgl 1.379, che trovano allocazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita delle "Altre Passività".

In conclusione si evidenzia la riduzione registrata dai Fondi per rischi e oneri, di complessivi €/mgl 1.360 che, come più oltre illustrato, è da ascrivere in via prevalente alle variazioni intervenute nei fondi rischi per le garanzie prestate, deteriorate e in bonis, in conseguenza delle rettifiche/riprese di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio e dall'escussione delle garanzie rilasciate che per effetto del cambio di natura dei crediti sottesi, si trasformano in rettifiche di valore su crediti per cassa (esposte nell'attivo in diretta riduzione del credito stesso).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	2.493	6.999	(4.506)	4.506	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	6.796	8.809	(2.013)	2.013	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	833	117	716		716
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.511	33.428	6.083		6.083
Attività materiali	2.764	2.790	(26)	26	
Attività immateriali	1	1	0		
Attività fiscali	82	281	(199)	199	
Altre attività	201	259	(58)	58	
Totale dell'attivo	52.681	52.684	(3)	6.802	6.799

² "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015, determinazione n. 54896/1630 del 27/12/2022, le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 1.320.760,51. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n.58/19 del 27.11.2018.

³ "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli." ex L.R. 5/2016, con determinazione n. 25489/1174 del 16/12/2021. Le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 58.473,59.

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Debiti	6.014	5.886	128		128
Altre passività	17.739	16.642	1.097		1.097
Trattamento di fine rapporto del personale	525	601	(76)	76	
Fondi per rischi ed oneri	7.191	8.551	(1.360)	1.360	
Patrimonio netto	21.212	21.004	208		208
Totale del passivo e del patrimonio netto	52.681	52.684	(3)	1.436	1.433

Per quanto concerne l'**operatività**, come già rilevato, nel corso dell'esercizio 2022 il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza alle aziende in materia creditizia, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

In sintesi, nel corso del 2022 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- Nell'ambito della caratteristica attività di garanzia, oltre a rafforzare le azioni tese ad accompagnare le imprese Socie nell'ambito dei primi programmi di investimento e di ripresa produttiva con i prodotti previsti dalle ordinarie convenzioni in essere con i partner bancari, si è attivata una nuova linea di prodotti diretti a garantire specifiche linee di credito offerte da piattaforme Fintech dedicate, appositamente costituite.
- E' stata ampliata l'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività non prevalenti attraverso la concessione del credito diretto, oltre che nella forma tecnica del piccolo credito, del Finanziamento Rilancio e del Finanziamento erogato con provvista CDP, con due nuovi prodotti nella forma di mutuo chirografario a tasso fisso fino a 150.000 euro: il "Prestito Adesso", rivolto agli imprenditori agricoli e alle Piccole e Medie Imprese appartenenti a tutti i settori merceologici, al fine di creare liquidità per fronteggiare le esigenze di approvvigionamento collegate alle campagne del settore agricolo; il "Creditorismo", destinato principalmente alle PMI operanti nel settore turistico/alberghiero, per supportarle durante la bassa stagione così da consentire loro di apportare migliorie alle strutture ricettive o l'ammodernamento della strumentazione.
- È proseguita l'attività del "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" – fondo immobiliare etico gestito da Torre SGR S.p.A. e al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli⁴. L'iniziativa "Sardegna Social Housing" coinvolge l'intero territorio regionale e comprende un insieme di interventi abitativi dotati di "spazi collettivi" tra cui la realizzazione di oltre 350 alloggi, localizzati tra i maggiori centri urbani della Sardegna⁵, che verranno concessi in Locazione calmierata (4 anni, rinnovabili per ulteriori 4), in Patto di Futura Vendita (Locazione con opzione di acquisto all'ottavo anno), ed in Vendita convenzionata (acquisto immediato) al fine di intercettare i diversi bisogni abitativi legati alle esigenze della famiglia e dell'attività lavorativa. Allo stato attuale sono stati ultimati i progetti del comune di Quartu Sant'Elena e del comune di Olbia e sono in fase di avvio i progetti riferiti al comune di Cagliari e Oristano.
- È proseguita la sistematica attività di monitoraggio e gestione del portafoglio deteriorato tesa a ridimensionare il portafoglio degli NPL originariamente presente in bilancio, attraverso azioni gestionali dirette sia alla chiusura transattiva di alcune singole esposizioni deteriorate in via anticipata sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, che hanno ulteriormente contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio. Inoltre, sempre in tema di

⁴ <https://www.sardegnasocialhousing.it/>

⁵ Cagliari, Quartu Sant'Elena, Olbia, Oristano, Sassari e Alghero.

portafoglio deteriorato, è sempre più intensa l'attività di consulenza e assistenza prestata in favore delle aziende garantite che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà, volta alla risoluzione della stessa.

- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato (ma non ancora liquidato) al Confidi Sardegna per l'annualità 2022⁶ €/mgl 1.321 a valere sul "**Fondo unico** per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 e €/mgl 58 a valere sul "**Fondo** per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016⁷; ha inoltre liquidato per l'annualità 2021 €/mgl 98 relativi alle risorse assegnate con riferimento a quest'ultimo⁸ e le risorse assegnate a valere sul "**Fondo unico**"⁹ pari a €/mgl 1.321.
Le risorse assegnate dalla RAS rivestono la natura di "fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Altre passività", con contropartita iscritta nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per la quota parte di tali risorse che non sono state ancora utilizzate a copertura delle perdite attese; la quota parte utilizzata per fronteggiare le perdite attese sulle partite deteriorate è esposta tra i "Fondi per rischi e oneri". Le risorse in argomento possono essere impiegate in coerenza con le specifiche normative solo dopo che sono state effettivamente erogate; a fine febbraio gli impegni/utilizzi ammontano a €/mgl 5.922 sul Fondo Unico, pari al 55,3% delle risorse assegnate ed erogate, a €/mgl 511 sul Fondo Agricoltura, pari al 77,5%, e a €/mgl 12 sul Fondo Pesca, pari al 1,3% delle risorse assegnate.
- In continuità con l'esercizio precedente anche nel 2022 è proseguito il ricorso massivo alla garanzia del Fondo Centrale di garanzia, sia con riguardo alle nuove operazioni, sia con riferimento agli interventi di riequilibrio finanziario del portafoglio. Le agevolazioni concesse dal Decreto Liquidità (n. 23 dell'8 Aprile 2020) e successive disposizioni legislative nonché l'avvio dell'operatività del "Temporary Crisis Framework" - sezione 2.2 del Quadro temporaneo di crisi per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia – hanno permesso al Confidi Sardegna di affiancare le imprese nel delicato contesto macroeconomico facilitando l'accesso al credito e svolgendo la funzione di moltiplicatore del Credito. Tale politica ha permesso al Consorzio, proseguendo sulla falsa riga degli esercizi precedenti, di incrementare lo stock delle coperture acquisite passate, nel 2022, da €/mgl 39.975 ad €/mgl 44.530 per una crescita complessiva del 11,4%. A tale importo, inoltre, vanno aggiunti €/mgl 10.677 riferibili alle garanzie rilasciate del Mediocredito Centrale su finanziamenti concessi direttamente dallo stesso consorzio. Lievemente in contrazione, invece, l'ammontare di controgaranzie in termini di stock a valere sul Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) - gestito dalla SFIRS Spa - che si è attestato ad €/mgl 5.687, contro €/mgl 6.356 del 2021. L'effetto di spiazzamento da parte del Fondo Centrale di garanzia che consente agli istituti una ponderazione del rischio di credito pari a zero ha fortemente influenzato il ricorso al Fondo Regionale. Grazie all'attività di copertura dei rischi svolta in maniera sistematica dal Confidi Sardegna utilizzando tutti gli strumenti di copertura pubblica a disposizione, compresi quelli rappresentati dai Fondi di terzi in amministrazione, è stato raggiunto uno stock complessivo di coperture pubbliche pari ad €/mgl 69.349 (corrispondente al 61,4% dei crediti di firma e dei crediti diretti per cassa), al fine di consentire al Consorzio il rafforzamento patrimoniale necessario per affrontare le sfide di un mercato sempre più dinamico.
- Per quanto attiene alle somme assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico - MISE - finalizzate alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi¹⁰ - separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate a fine febbraio gli impegni/utilizzi ammontano ad €/mgl 1.734.
- Per quanto attiene al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, l'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti residui a valere sul fondo antiusura a fine febbraio ammonta ad €/mgl 172.

⁶ Determinazione n. 54896/1630 del 27/12/2022.

⁷ Determinazione n. 25489/1174 del 14/12/2022.

⁸ Determinazione n. 23941/882 del 16/12/2021.

⁹ Determinazione n. 49575/2013 del 23/12/2021.

¹⁰ Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

Le garanzie rilasciate nell'esercizio 2022 ammontano complessivamente a €/mgl 37.170, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari e non, pari a €/mgl 57.370.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2022	2021	Variazione
Affidamenti garantiti	57.370	99.454	(42,3%)
<i>di cui conferme</i>	687	2.839	(75,8%)
<i>di cui moratorie, sospensioni e ripianificazioni</i>	7.416	50.403	(85,3%)
Garanzie rilasciate	37.170	53.791	(30,9%)
<i>di cui conferme</i>	289	854	(66,2%)
<i>di cui moratorie, sospensioni e ripianificazioni</i>	2.134	21.006	(89,8%)

Come si può rilevare dal prospetto sopraesposto, tale dato include sia le operazioni di "conferma", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che le operazioni afferenti alle moratorie, sospensione dei termini di estinzione e ripianificazione. La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tali operazioni. Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 49.266 (€/mgl 46.211 nel 2021) a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 34.748 (€/mgl 31.931 nel 2021), come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per beneficiario e per forma tecnica.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Affidato 31/12/2022	%	Affidato 31/12/2021	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	20.179	41,0%	19.620	42,5%	2,8%
BCC DI CAGLIARI	8.328	16,9%	6.068	13,1%	37,2%
UNICREDIT S.P.A.	5.678	11,5%	2.702	5,8%	110,1%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	3.165	6,4%	888	1,9%	256,4%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	3.129	6,4%	4.710	10,2%	(33,6%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.450	5,0%	4.380	9,5%	(44,1%)
SARDA FACTORING S.P.A.	550	1,1%	300	0,6%	83,3%
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	435	0,9%	150	0,3%	190,0%
IGEA DIGITAL BANK SPA	135	0,3%	0	0,0%	//
BANCA SELLA S.P.A.	85	0,2%	100	0,2%	(15,0%)
SIMEST S.P.A.	29	0,1%	714	1,5%	(95,9%)
KERMA SPV S.R.L.	17	0,0%	0	0,0%	//
ILLIMITY BANK S.P.A.	0	0,0%	305	0,7%	(100,0%)
SARDALEASING S.P.A.	0	0,0%	250	0,5%	(100,0%)
Totale	44.180	89,7%	40.187	87,0%	9,9%
ALTRA OPERATIVITA'					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	5.086	10,3%	5.274	11,4%	(3,6%)
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	0	0,0%	750	1,6%	(100,0%)
Totale	5.086	10,3%	5.274	13,0%	(3,6%)
TOTALE	49.266	100,0%	46.211	100,0%	6,6%

Come si può rilevare nella tabella sopra riportata, il 41,0% dell'operatività è stata svolta con il Banco di Sardegna, con un incremento del 2,8% rispetto al 2021, mentre Intesa Sanpaolo registra il 6,4% rispetto al 10,2% del 2021,

con una flessione del 33,6%, stesso peso della Banca di Credito Cooperativo di Arborea che ha invece registrato un notevole incremento rispetto al 2021. Un forte incremento è stato registrato anche con Unicredit, salita al 11,5% e con la Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, che si attesta al 16,9% con un incremento del 37,2% rispetto al 2021.

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, l'attività perfezionata nel corso dell'esercizio 2022 evidenzia un incremento dell'operatività nell'ambito dell'attività caratteristica di intermediazione verso il sistema finanziario, con un più 14,5% rispetto al 2021 (più 31,8% del 2021 rispetto al 2020). Si rileva una tenuta dell'operatività non prevalente riferita all'attività di concessione diretta di fidejussioni di natura commerciale (più 3,6% rispetto al 2021), rilasciate principalmente in favore degli Enti Pubblici, mentre non sono state fatte nuove operazioni di rilascio di garanzie a supporto delle emissioni di Minibond.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Garantito 31/12/2022	%	Garantito 31/12/2021	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	12.871	37,0%	11.529	36,1%	11,6%
BCC DI CAGLIARI	6.301	18,1%	4.742	14,9%	32,9%
UNICREDIT S.P.A.	3.256	9,4%	1.690	5,3%	92,7%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	2.392	6,9%	682	2,1%	250,7%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	2.092	6,0%	3.337	10,5%	(37,3%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.915	5,5%	2.845	8,9%	(32,7%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	365	1,1%	135	0,4%	170,4%
SARDA FACTORING S.P.A.	350	1,0%	150	0,5%	133,3%
IGEA DIGITAL BANK SPA	57	0,2%	0	0,0%	//
BANCA SELLA S.P.A.	42	0,1%	50	0,2%	(16,0%)
SIMEST S.P.A.	12	0,0%	394	1,2%	(97,0%)
KERMA SPV S.R.L.	9	0,0%	0	0,0%	//
SARDALEASING S.P.A.	0	0,0%	200	0,6%	(100,0%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	0	0,0%	153	0,5%	(100,0%)
Totale	29.662	85,4%	25.907	81,1%	14,5%
ALTRA OPERATIVITA'					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	5.086	14,6%	5.274	16,5%	(3,6%)
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	0	0,0%	750	2,3%	(100,0%)
Totale	5.086	14,6%	6.024	18,9%	(15,6%)
TOTALE GENERALE	34.748	100,0%	31.931	100,0%	8,8%

Relativamente agli affidamenti garantiti nel 2022, pari a €/mln 49,3, gli stessi hanno riguardato forme tecniche di utilizzo a breve termine per il 63,2% e per il 36,8% forme tecniche di utilizzo a medio/lungo termine, come emerge dal seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER FORMA TECNICA	Affidato 31/12/2022	%	Affidato 31/12/2021	%	Variazione
Breve termine	31.121	63,2%	32.134	69,5%	(3,2%)
Medio/lungo termine	18.145	36,8%	14.077	30,5%	28,9%
TOTALE	49.266	100,0%	46.211	100,0%	6,6%

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari nel 2022 a €/mln 34,7, le stesse hanno riguardato forme tecniche di utilizzo dei medesimi affidamenti a breve termine per il 63,9% ed a medio/lungo termine per il 36,1%, come riportato nel prospetto seguente.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER FORMA TECNICA	Garantito 31/12/2022	%	Garantito 31/12/2021	%	Variazione
Breve termine	22.219	63,9%	21.092	66,1%	5,3%
Medio/lungo termine	12.529	36,1%	10.838	33,9%	15,6%
TOTALE	34.748	100,0%	31.930	100,0%	8,8%

Il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 19.912, corrispondente a €/mgl 24.339 di affidamenti garantiti, in sensibile flessione rispetto al 2021.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2022	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2021	%	Variazione
Breve termine	7.915	39,7%	18.644	63,6%	(57,5%)
Medio/lungo termine	11.997	60,3%	10.653	36,4%	12,6%
TOTALE	19.912	100,0%	29.297	100,0%	(32,0%)

In relazione all'operatività sopra rappresentata, assunta al netto delle operazioni per le quali il Confidi non dispone di strumenti pubblici per la mitigazione del rischio (quali quelle in favore di grandi imprese), sono state acquisite garanzie pubbliche in misura pari al 94,2% dell'importo garantito (88% nel 2021). Nello specifico, nel corso del 2022, sono state acquisite dal Fondo Centrale di garanzia gestito da MCC SPA e dal Fondo Regionale di garanzia per le PMI della Sardegna gestito da SFIRS SPA garanzie pari a €/mgl 23.272. Al riguardo si rappresenta che il tasso di efficacia delle coperture pubbliche dei suddetti fondi è risultato pari al 95,3%, misurato dal valore della copertura riconosciuta dall'ente rispetto all'importo atteso dal Confidi. Il rischio di credito è stato, inoltre, mitigato anche attraverso il ricorso ai fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi¹¹, utilizzati ulteriormente per €/mgl 4.103 (€/mgl 1.201 nel 2021) e dai fondi assegnati dal MISE per la costituzione di un apposito e distinto fondo rischi¹² – separato dal patrimonio del confidi - utilizzati per €/mgl 1.452.

Nel prospetto che segue è riportato il valore degli affidamenti complessivi, bancari e non, garantiti dal Confidi Sardegna e in essere a fine esercizio 2022, pari a €/mgl 186.492, da cui emerge una flessione rispetto al 2021 (€/mgl 202.237) da ascrivere prevalentemente al ridimensionamento del portafoglio deteriorato, attraverso il perfezionamento con alcuni Istituti di credito o loro mandatari di accordi di definizione anticipata di singole operazioni e attraverso azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate. In particolare, il 36,1% (38,7% nel 2021) dei complessivi affidamenti garantiti riguarda il Banco di Sardegna, mentre Intesa Sanpaolo si attesta al 21,8% (contro il 22,4% del 2021).

¹¹ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 (annualità dal 2015 al 2021); "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 (annualità 2016 e dal 2018 al 2021); "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

¹² Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

(valori in migliaia di euro)

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER BENEFICIARIO	Affidamenti				
	31/12/2022	%	31/12/2021	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	67.357	36,1%	78.208	38,7%	(13,9%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	40.603	21,8%	45.331	22,4%	(10,4%)
BCC DI CAGLIARI	17.915	9,6%	12.541	6,2%	42,9%
UNICREDIT S.P.A.	17.015	9,1%	20.093	9,9%	(15,3%)
SARDALEASING S.P.A.	9.050	4,9%	9.895	4,9%	(8,5%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	7.385	3,9%	7.067	3,5%	4,5%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	5.257	2,8%	2.995	1,5%	75,5%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.085	2,2%	4.085	2,0%	0,0%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.053	1,6%	3.784	1,8%	(19,3%)
SIMEST S.P.A.	2.184	1,1%	4.252	2,1%	(48,6%)
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	1.146	0,7%	1.146	0,6%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	594	0,3%	837	0,4%	(29,0%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	577	0,3%	150	0,1%	284,7%
SARDA FACTORING S.P.A.	550	0,3%	300	0,1%	83,3%
LEASINT S.P.A.	328	0,2%	328	0,2%	0,0%
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	243	0,2%	291	0,2%	(16,5%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	188	0,1%	260	0,1%	(27,7%)
UNICREDIT LEASING S.P.A.	97	0,1%	149	0,1%	(34,9%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	14	0,0%	35	0,0%	(60,0%)
KERMA SPV S.R.L.	3	0,0%	19	0,0%	(84,2%)
ARTIGIANCASSA	1	0,0%	17	0,0%	(94,1%)
Totale	177.645	95,3%	191.783	94,8%	(7,4%)
ALTRA ATTIVITÀ					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	8.247	4,4%	9.394	4,6%	(100,0%)
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	600	0,3%	1.150	0,6%	(47,8%)
Totale	8.847	4,7%	10.544	5,2%	(16,1%)
TOTALE GENERALE	186.492	100,0%	202.327	100,0%	(7,8%)

Per quanto concerne l'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2022, le stesse, come emerge dal seguente prospetto, sono pari a €/mln 97,4 e registrano una flessione rispetto al 2021, come già illustrato, prevalentemente da ascrivere all'attività di ridimensionamento del portafoglio deteriorato. In particolare, il 33,1% delle garanzie sono state rilasciate in favore del Banco di Sardegna in flessione del 6,4% rispetto al 2021 e il 19,3% di Intesa Sanpaolo, in flessione del 9,5% rispetto al 2021.

L'attività svolta in favore di soggetti diversi dai tradizionali intermediari finanziari, riservata agli intermediari iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del TUB, avviata alla fine del 2016, ha fatto registrare nel complesso una flessione rispetto al 2021 pur contribuendo per il 9,1% al volume complessivo delle garanzie rilasciate.

(valori in migliaia di euro)

STOCK GARANZIE PER BENEFICIARIO	Garanzie				
	31/12/2022	%	31/12/2021	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	32.244	33,1%	34.467	35,0%	(6,4%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	18.832	19,3%	20.801	21,1%	(9,5%)
BCC DI CAGLIARI	12.188	12,5%	7.807	7,9%	56,1%
UNICREDIT S.P.A.	7.839	8,1%	8.859	9,0%	(11,5%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	4.265	4,4%	3.714	3,8%	14,8%
SARDALEASING S.P.A.	4.031	4,1%	4.458	4,5%	(9,6%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	3.397	3,5%	1.567	1,6%	116,8%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.380	1,4%	1.380	1,4%	0,0%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.287	1,3%	1.627	1,6%	(20,9%)
SIMEST S.P.A.	1.050	1,1%	1.998	2,1%	(47,4%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	493	0,5%	135	0,2%	(265,2%)
SARDA FACTORING S.P.A.	350	0,4%	150	0,2%	133,3%
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	348	0,4%	348	0,4%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	329	0,3%	457	0,4%	(28,0%)
UNICREDIT LEASING S.P.A.	253	0,3%	74	0,1%	241,9%
IGEA DIGITAL BANK S.P.A.	115	0,1%	122	0,1%	(5,7%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	94	0,1%	130	0,1%	(27,7%)
LEASINT S.P.A.	66	0,1%	66	0,1%	0,0%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	7	0,0%	18	0,0%	(61,1%)
KERMA SPV S.R.L.	1	0,0%	9	0,0%	(88,9%)
ARTIGIANCASSA	1	0,0%	8	0,0%	(87,5%)
Totale	88.570	90,9%	88.195	89,5%	0,4%
ALTRA ATTIVITÀ					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	8.247	8,5%	9.394	9,5%	(12,2%)
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	600	0,6%	950	1,0%	(36,8%)
Totale	8.847	9,1%	10.344	10,5%	(14,5%)
TOTALE GENERALE	97.417	100,0%	98.539	100,0%	(1,1%)

Con riguardo all'operatività di concessione di credito diretto, avviata nel secondo semestre 2019, i crediti diretti rilasciati nel 2022 ammontano complessivamente a €/mgl 6.680, con una crescita del 12,9% rispetto al 2021, come si osserva nella tabella che segue.

Nel corso dell'anno sono stati introdotti nuovi prodotti, sempre nella forma di mutuo chirografario a tasso fisso fino a 150.000 euro: il "Finanziamento Rilancio" per le PMI, evoluzione del Finanziamento chirografario – Emergenza Covid19; il "Credito Adesso", rivolto agli imprenditori agricoli e alle Piccole e Medie Imprese appartenenti a tutti i settori merceologici, al fine di creare liquidità per fronteggiare le esigenze collegate alle campagne del settore agricolo; il "Creditorismo", destinato principalmente alle PMI operanti nel settore turistico/alberghiero, per supportarle durante la bassa stagione così di consentire loro di apportare migliorie alle strutture ricettive o l'ammodernamento della strumentazione.

OPERATIVITA' PER PRODOTTO	Erogato 31/12/2022	%	Erogato 31/12/2021	%	Variazione
Finanziamento chirografario – Emergenza Covid19	575	8,6%	2.178	36,8%	(73,6%)
Finanziamento Rilancio	2.230	33,4%	0	0,0%	//
Piccolo credito – PMI/POE	140	2,1%	168	2,8%	(16,7%)
Prestito Adesso	100	1,5%	0	0,0%	//
Crediturismo	480	7,2%	0	0,0%	//
Finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti	3.155	47,2%	3.570	60,3%	(11,6%)
Totale	6.680	100,0%	5.916	100,0%	12,9%

Il complessivo volume dei crediti concessi al 31/12/2022 si attesta a €/mgl 13.297 con un incremento del 68,2% rispetto al 2021.

Il Finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti trova un limite nel plafond massimo attivabile previsto dalla convenzione Assoconfidi-Cassa Depositi e Prestiti, commisurato ai fondi propri e a quota parte dei fondi di terzi in amministrazione, in funzione degli indicatori di adeguatezza patrimoniale e di qualità creditizia, misura che nel caso del Confidi Sardegna si attesta in €/mln 8,5, pari rispettivamente al 30% e al 15%.

Tutte le concessioni sono assistite dalla garanzia del Fondo Centrale, salvo alcune eccezioni del "Piccolo credito – PMI/POE", prodotto per il quale è possibile in alternativa anche l'acquisizione di garanzie anche da altri intermediari finanziari.

STOCK CREDITI DIRETTI PER PRODOTTO	CREDITI DIRETTI				
	31/12/2022	%	31/12/2021	%	Variazione
Finanziamento chirografario – Emergenza Covid19	3.850	29,0%	3.654	46,2%	5,4%
Finanziamento Rilancio	2.227	16,7%	0	0,0%	//
Piccolo credito – PMI/POE	624	4,7%	732	9,3%	(14,8%)
Prestito Adesso	100	0,8%	0	0,0%	//
Crediturismo	480	3,6%	0	0,0%	//
Finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti	6.016	45,2%	3.520	44,5%	70,9%
Totale	13.297	100,0%	7.906	100,0%	68,2%

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

La costante crescita dei volumi di credito diretto concesso alle aziende tende a comprimere gli investimenti finanziari finalizzati all'impiego remunerato della liquidità aziendale. Le nuove concessioni infatti assorbono non solo la liquidità disponibile ma richiedono anche la progressiva liquidazione di alcune forme di impiego già in essere.

Fanno eccezione alcune operazioni di sottoscrizione di titoli di stato perfezionate nel 2022, pari a €/mgl 717, anche queste peraltro funzionali all'ampliamento dell'operatività con Cassa Depositi e Prestiti, la cui convenzione prevede la costituzione di pegni in favore della stessa nella misura del 25% del plafond attivato. All'inizio dell'anno sono inoltre stati sottoscritti e/o regolati finanziariamente tre minibond per complessivi €/mgl 1.987. Nel corso dell'anno è stata riscattata una polizza di capitalizzazione per €/mgl 2.052 al fine di ricostituire un'adeguata dotazione di liquidità per la concessione di credito alle imprese.

Al 31/12/2022 il comparto degli strumenti finanziari e dei depositi si compone per il 21,7% di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL), per il 2,7% di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), per il 60,3% di crediti verso banche, per il 2,6% di crediti verso società finanziarie e per il 12,7% di crediti verso la clientela, questi ultimi valutati al costo ammortizzato, come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo degli impieghi di tesoreria (riconducibili alle voci 20, 30 e 40 dell'Attivo di stato patrimoniale).

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2022	%	2021	%	Variazione	
					Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)						
3. Quote di O.I.C.R.	1.551	4,9%	1.611	5,2%	(60)	(3,7%)
4. Polizze di capitalizzazione	5.245	16,8%	7.198	23,2%	(1.953)	(27,1%)
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	6.796	21,7%	8.809	28,4%	(2.013)	(22,9%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)						
1. Titoli di debito	717	2,3%	0	0,0%	717	//
a) Amministrazioni pubbliche	717	2,3%	0	0,0%	717	//
2. Titoli di capitale	117	0,4%	117	0,4%	0	0,0%
c) Banche	50	0,2%	50	0,2%	0	0,0%
d) Società non finanziarie	67	0,2%	67	0,2%	0	0,0%
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	834	2,7%	117	0,4%	717	612,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	16.869	53,9%	16.913	54,5%	(44)	(0,3%)
<i>di cui vincolati:</i>	16.869	53,9%	16.913	54,5%	(44)	(0,3%)
<i>per destinazione</i>	16.869	53,9%	16.913	54,5%	(44)	(0,3%)
<i>a tempo</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	//
4. Titoli di debito	2.005	6,4%	2.000	6,4%	5	0,3%
Totale Crediti verso Banche	18.874	60,3%	18.913	60,9%	(39)	(0,2%)
Crediti verso società finanziarie						
2. Titoli di debito	789	2,5%	776	2,5%	13	1,7%
3. Altre attività	16	0,1%	0	0,0%	16	//
Totale Crediti verso Società finanziarie	805	2,6%	776	2,5%	29	3,7%
Crediti verso clientela						
2. Titoli di debito	3.990	12,7%	2.431	7,8%	1.559	64,1%
a) Amministrazioni pubbliche	1.799	5,7%	1.799	5,8%	0	0,0%
b) Società non finanziarie	2.191	7,0%	632	2,0%	1.559	246,7%
Totale Crediti verso clientela	3.990	12,7%	2.431	7,8%	1.559	64,1%
Totale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.669	75,6%	22.120	71,2%	1.549	7,0%
Totale investimenti	31.299	100,0%	31.046	100,0%	253	0,8%

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel proprio bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Alla fine del 2022 il volume delle garanzie rilasciate, pari a €/mln 97,4, registra una flessione del 1,1% rispetto al precedente esercizio, così come il volume degli impegni a rilasciare garanzie - garanzie deliberate ma non ancora perfezionate - pari a €/mgl 4.004.

In particolare si osserva un miglioramento nella qualità del portafoglio delle garanzie rilasciate: nel complesso lo stock delle garanzie rilasciate è costituito per il 81,5% da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") rispetto al 80,5% del 2021 e per il 18,5% (19,5% nel 2021) da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), come riportato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2022	31/12/2021	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2022	31/12/2021	Absolute	%
Stage 1	78.455	76.508	80,5%	77,6%	1.947	2,5%
Stage 2	958	2.887	0,9%	2,9%	(1.929)	(66,8%)
Garanzie "in bonis" lorde	79.413	79.395	81,5%	80,5%	18	0,0%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.480	2.276	2,6%	2,4%	204	9,0%
Inadempienze probabili	1.191	1.203	1,2%	1,2%	(12)	(1,0%)
Sofferenze	14.333	15.665	14,7%	15,9%	(1.332)	(8,5%)
Garanzie "deteriorate" lorde	18.004	19.144	18,5%	19,5%	(1.140)	(6,0%)
Totale garanzie lorde	97.417	98.539	100,0%	100,0%	(1.122)	(1,1%)
Impegni a rilasciare garanzie	4.004	6.530	//	//	(2.526)	(38,7%)

Con riguardo alle esposizioni "in bonis" si osserva una sostanziale tenuta del portafoglio, con un netto miglioramento delle posizioni classificate in stage 1 (più 2,5% rispetto al 2021) e una rilevante contrazione del 66,8%, pari a €/mgl 1.929, di quelle a maggior rischio, classificate in stage 2, prevalentemente decadute verso portafogli di peggior qualità creditizia. L'incremento del portafoglio dello stage 1 è da ricondurre all'importante volume delle garanzie rilasciate, in crescita rispetto al 2021, che hanno compensato i decadimenti (€/mgl 2.283) e le riduzioni per estinzione connesse non solo al fisiologico rinnovo, ma anche alla disintermediazione o al mancato rinnovo della garanzia consortile in favore della garanzia statale ex legge 662/96 - effetto spiazzamento a cui si è fatto più volte riferimento.

Riguardo alle esposizioni "deteriorate" si osserva una contrazione del 6,0%, pari a circa €/mgl 1.140, prevalentemente riferibile alle esposizioni classificate in sofferenza (*meno* €/mgl 1.332). Tale circostanza è da ricondursi alle escussioni subite nell'anno, corrispondenti ad un valore di crediti di firma pari a complessivi €/mgl 1.775, oltre che alle azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, per €/mgl 509. In corso d'anno sono inoltre state volturate a sofferenza posizioni per complessivi €/mgl 917. Le altre esposizioni deteriorate, pari a complessivi €/mgl 3.671, hanno fatto registrare nel complesso un incremento di €/mgl 192 da ricondursi tra le altre per €/mgl 1.627 a nuove posizioni deteriorate, e per €/mgl 477 al decadimento verso una peggiore qualità creditizia.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

L'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2022 sono state rilasciate per circa il 92% in favore di aziende con sede legale nel territorio della regione Sardegna e di queste oltre il 76% ha sede nelle province di Cagliari e Sassari; in dettaglio:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE LORDE (PER SEDE LEGALE DEL GARANTITO)	31/12/2022	31/12/2021	Composizione %	
			31/12/2022	31/12/2021
Regione Sardegna	89.421	88.931	91,8%	90,2%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	52.294	51.227	53,7%	52,0%
Provincia di Sassari	22.101	24.342	22,7%	24,7%
Provincia di Nuoro	9.572	10.223	9,8%	10,4%
Provincia di Oristano	5.454	3.139	5,6%	3,1%
Fuori Regione	7.996	9.608	8,2%	9,8%
Totale complessivo	97.417	98.539	100,0%	100,0%

Di seguito si riporta la composizione qualitativa del portafoglio delle garanzie rilasciate, ripartita per area geografica:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"
Regione Sardegna	72.197	17.224	89.421	90,9%	95,7%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	44.385	7.909	52.294	55,9%	43,9%
Provincia di Sassari	15.605	6.497	22.102	19,7%	36,1%
Provincia di Nuoro	7.536	2.036	9.572	9,5%	11,3%
Provincia di Oristano	4.671	782	5.453	5,9%	4,3%
Fuori Regione	7.216	780	7.996	9,1%	4,3%
Totale complessivo	79.413	18.004	97.417	100,0%	100,0%

Nella successiva tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica¹³ dei debitori garantiti.

¹³ Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, secondo quanto previsto da Banca d'Italia per la compilazione della tabella D.15 della Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2022						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"	Composizione % "Totali"
Attività manifatturiere	16.823	5.146	21.969	21,2%	28,6%	22,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13.392	5.655	19.047	16,9%	31,4%	19,6%
Costruzioni	16.614	4.181	20.795	20,9%	23,2%	21,3%
Trasporto e magazzinaggio	3.832	240	4.072	4,8%	1,3%	4,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.727	1.122	6.849	7,2%	6,2%	7,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.362	606	6.968	8,0%	3,4%	7,2%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.080	223	4.303	5,1%	1,2%	4,4%
Attività immobiliari	1.892	314	2.206	2,4%	1,7%	2,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.731	41	2.772	3,4%	0,2%	2,8%
Servizi di informazione e comunicazione	973	283	1.256	1,2%	1,6%	1,3%
Altri settori	6.987	193	7.180	8,8%	1,1%	7,4%
Totale complessivo	79.413	18.004	97.417	100,0%	100,0%	100,0%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2021						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"	Composizione % "Totali"
Attività manifatturiere	17.852	5.234	23.086	22,4%	27,3%	23,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13.909	6.520	20.429	17,5%	34,0%	20,8%
Costruzioni	15.249	4.753	20.002	19,2%	24,8%	20,2%
Trasporto e magazzinaggio	4.326	240	4.566	5,5%	1,3%	4,6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.417	1.166	7.583	8,1%	6,1%	7,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.421	488	5.909	6,8%	2,6%	5,9%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.891	302	3.193	3,6%	1,6%	3,2%
Attività immobiliari	2.209	172	2.381	2,8%	0,9%	2,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.917	51	1.968	2,4%	0,3%	2,0%
Servizi di informazione e comunicazione	1.698	26	1.724	2,2%	0,1%	1,7%
Altri settori	7.506	192	7.698	9,5%	1,0%	7,9%
Totale complessivo	79.395	19.144	98.539	100,0%	100,0%	100,0%

Fra le garanzie rilasciate sono ricomprese quelle sottostanti alle operazioni di *tranchèd cover* in pool perfezionate rispettivamente nel 2013 e nel 2014, per un ammontare complessivo residuo di €/mgl 95, a fronte delle quali sono stati costituiti i relativi *cash collateral* pari rispettivamente a € 3.977 per la *Tranchèd cover* Unicredit 2013 e a € 231.769 per la *Tranchèd cover* Unicredit 2014, il primo utilizzato per far fronte alle perdite realizzate nel portafoglio; il secondo parzialmente svincolato nel corso del 2020 e del 2021 per effetto delle estinzioni naturali intervenute nel portafoglio e in parte utilizzato per far fronte alle perdite realizzate; il valore complessivo del *cash collateral* attualmente ammonta a €/mgl 126.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore complessive ed evoluzione

In continuità con gli interventi operati nel corso degli ultimi due esercizi al processo valutativo delle esposizioni creditizie del Confidi (finanziamenti diretti e garanzie rilasciate) per tenere conto delle ricadute economico-finanziarie prodotte dalla Pandemia COVID-19, anche quest'anno è stata condotta una valutazione degli impatti prodotti dalla situazione emergenziale sul rischio di credito cui il Confidi è esposto. Alla luce dell'allora contesto macro-economico e tenuto conto delle esplicite richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, al 31 dicembre 2021, in continuità con l'intervento effettuato in occasione del bilancio 2020, si era proceduto ad un aggiornamento del processo di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), con l'obiettivo di intercettare l'aumento atteso della rischiosità – su base collettiva – delle posizioni maggiormente esposte ad una simile eventualità; in particolare, gli interventi avevano riguardato la classificazione in stadio 2 (*staging*) delle esposizioni creditizie maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi sanitaria allora in corso, seguita all'osservazione di un insieme di parametri selezionati considerati indicatori di potenziali criticità nell'adempimento delle obbligazioni in essere, conseguenti agli effetti negativi del COVID-19.

Nell'attuale contesto che vede oramai affievolite le principali misure di sostegno all'economia e superata la situazione di emergenza innescata dalla pandemia, è stata dunque realizzata un'attività di follow-up sul medesimo perimetro di posizioni che sono state attenzionate anche nel corso del 2022, al fine di analizzarne la dinamica dei default e confrontarla con quella attesa. Dalle elaborazioni fatte è emerso che il tasso di default del campione analizzato è risultato più alto di quello fatto registrare dal portafoglio del Confidi nel corso del 2022. Ciò ha confermato che le posizioni individuate lo scorso anno e classificate in stadio 2 sono risultate, nei fatti, più rischiose e che gli approfondimenti condotti sui profili metodologici del modello di impairment hanno consentito di intercettare l'effettiva maggiore rischiosità conseguente alla pandemia e latente nel portafoglio di esposizioni creditizie del Confidi.

Cionondimeno, stante il differente contesto attuale rispetto agli ultimi anni e, soprattutto, preso atto che le previsioni formulate dall'info-provider Cerved - cui il Confidi fa riferimento per il condizionamento *forward-looking* dei parametri di perdita in uso al modello di impairment adottato - riflettono compiutamente previsioni peggiorative che tengono conto, tra le altre, sia del decorso della situazione pandemica connessa al virus Covid-19, sia dei più pressanti condizionamenti sul sistema economico generati dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina, dai rincari dei prezzi, dal clima di minore fiducia che caratterizza i mercati, si è dunque ritenuto di confermare la classificazione (ed il monitoraggio) sulle posizioni già classificate in stadio 2 per effetto dell'applicazione dei criteri più stringenti adottati nello scorso bilancio, affidando il monitoraggio della restante parte del portafoglio al modello di impairment in uso.

L'ammontare delle rettifiche di valore iscritte in bilancio relative alle esposizioni in bonis, si attestano a complessivi €/mgl 553 con una riduzione del 41,7% rispetto al 2021, pari a complessivi €/mgl 396.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2022	31/12/2021	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2022	31/12/2021	Assolute	%
Stage 1	488	621	7,5%	7,7%	(133)	(21,4%)
Stage 2	65	328	1,0%	4,0%	(263)	(80,2%)
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	553	949	8,5%	11,7%	(396)	(41,7%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	176	203	2,7%	2,5%	(27)	(13,3%)
Inadempienze probabili	263	397	4,1%	4,9%	(134)	(33,8%)
Sofferenze	5.495	6.549	84,7%	80,9%	(1.054)	(16,1%)
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	5.934	7.149	91,5%	88,3%	(1.215)	(17,0%)
Totale rettifiche di valore garanzie	6.487	8.098	100,0%	100,0%	(1.611)	(19,9%)
Impegni a rilasciare garanzie	28	12	//	//	16	133,3%

In particolare, come emerge dal precedente prospetto, si osserva una riduzione nelle rettifiche afferenti alle garanzie ricondotte in stadio 1 per effetto in particolare dell'incremento significativo registrato nel volume delle coperture pubbliche acquisite per mitigare il rischio di credito, attestato per il solo portafoglio in stadio 1 a circa €/mln 7,9, pari al 15,1%, oltre che in diretta conseguenza del lieve miglioramento del tasso di copertura, come si osserva nelle tabelle che seguono. Con riguardo alle esposizioni classificate in stadio 2 si rileva una importante riduzione dell'80,2%, proporzionale alla riduzione del valore del portafoglio assunto al netto delle relative coperture pubbliche acquisite.

Con riguardo alle esposizioni *non performing* si osserva una importante flessione delle relative rettifiche di valore, pari a complessivi €/mgl 1.215, e che ha riguardato in particolar modo le esposizioni classificate in sofferenza (meno €/mgl 1.054), per effetto, tra gli altri, delle escussioni e transazioni intervenute nell'anno, che hanno comportato il venir meno di garanzie per complessivi €/mgl 1.775.

In corso d'anno inoltre sono venute meno ulteriori posizioni *non performing* a seguito delle azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti, per €/mgl 509 già rettificata per circa €/mgl 305.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ossia gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 6,7% delle complessive garanzie, in flessione nel complesso rispetto al 2021. In dettaglio, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per 38,3% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute deteriorate) sono coperte dai complessivi fondi per il 33,0%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Stage 1	78.455	76.508	1.947	488	621	(133)	0,6%	0,8%	(0,2%)
Stage 2	958	2.887	(1.929)	65	328	(263)	6,8%	11,4%	(4,6%)
Garanzie "in bonis" lorde	79.413	79.395	18	553	949	(396)	0,7%	1,2%	(0,5%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.480	2.276	204	176	203	(27)	7,1%	8,9%	(1,8%)
Inadempienze probabili	1.191	1.203	(12)	263	397	(134)	22,1%	33,0%	(10,9%)
Sofferenze	14.333	15.665	(1.332)	5.495	6.549	(1.054)	38,3%	41,8%	(3,5%)
Garanzie "deteriorate" lorde	18.004	19.144	(1.140)	5.934	7.149	(1.215)	33,0%	37,3%	(4,4%)
Totale garanzie lorde	97.417	98.539	(1.122)	6.487	8.098	(1.611)	6,7%	8,2%	(1,6%)
Impegni a rilasciare garanzie	4.004	6.530	(2.526)	28	12	16	0,7%	0,2%	0,5%

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie rilasciate, e migliora sensibilmente se vengono considerate le coperture pubbliche acquisite (dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁴, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁵ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) e i fondi regionali e nazionali (MISE) per l'integrazione dei fondi rischi¹⁶ impiegati.

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma resta fermo al 16,8%, così come quello complessivo dei crediti *non performing*. In particolare l'indice di copertura delle posizioni classificate in sofferenza è pari al 55,1%, lievemente inferiore rispetto al 56,0% del 2021, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura del 43,4%, superiore al 38,5% del 2021. Le esposizioni scadute deteriorate evidenziano un indicatore di copertura netta del 25,7%, sostanzialmente in linea rispetto al 2021.

Per quanto attiene al portafoglio in bonis, il relativo tasso di copertura si è attestato ad un complessivo 2,0%. In dettaglio si osserva peraltro che le esposizioni in stadio 1 presentano un tasso di copertura netta pari al 1,8%,

¹⁴ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁵ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

¹⁶ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità dal 2015 al 2019; "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016, 2018 e 2019; "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

rispetto al 1,9% del 2021, mentre le esposizioni classificate in stadio 2 presentano un tasso di copertura netta pari al 19,8%, maggiore del 2021 (18,1%).

(valori in migliaia di euro)

31/12/2022						
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	78.455	51.500	26.955	488	1,8%	66,3%
Stage 2	958	630	328	65	19,8%	72,5%
Garanzie "in bonis" lorde	79.413	52.130	27.283	553	2,0%	66,3%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.480	1.795	685	176	25,7%	79,5%
Inadempienze probabili	1.191	585	606	263	43,4%	71,2%
Sofferenze	14.333	4.357	9.976	5.495	55,1%	68,7%
Garanzie "deteriorate" lorde	18.004	6.737	11.267	5.934	52,7%	70,4%
Totale complessivo	97.417	58.867	38.550	6.487	16,8%	67,1%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2021						
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	76.508	43.637	32.871	621	1,9%	57,8%
Stage 2	2.887	1.078	1.809	328	18,1%	48,7%
Garanzie "in bonis" lorde	79.395	44.715	34.680	949	2,7%	57,5%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.276	1.467	809	203	25,1%	73,4%
Inadempienze probabili	1.203	171	1.032	397	38,5%	47,2%
Sofferenze	15.665	3.963	11.702	6.549	56,0%	67,1%
Garanzie "deteriorate" lorde	19.144	5.601	13.543	7.149	52,8%	66,6%
Totale complessivo	98.539	50.316	48.223	8.098	16,8%	59,3%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa della società sono rappresentati oltre che dai crediti verso banche, pari a €/mgl 18.824, anche da crediti verso enti finanziari connessi alle attività di investimento della tesoreria aziendale per €/mgl 795 e da crediti verso clientela per €/mgl 19.892.

In dettaglio i crediti verso clientela nella componente "in bonis" sono rappresentati prevalentemente dagli investimenti della tesoreria aziendale in titoli di stato e minibond per complessivi €/mgl 3.986 e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alle risorse assegnate e non ancora erogate per complessivi €/mgl 1.379. I crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal Confidi, attività avviata nel secondo semestre del 2019, si attestano a complessivi ad €/mgl 13.297 (rispetto €/mgl. 7.906 nel 2021), valori al lordo delle rispettive rettifiche di valore, la cui componente *non performing* si attesta al 3,4%. La componente deteriorata è costituita prevalentemente dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal confidi sono così articolati:

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2022	31/12/2021	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2022	31/12/2021	Assolute	%
Stage 1	12.715	7.686	95,6%	97,2%	5.029	65,4%
Stage 2	129	198	1,0%	2,5%	(69)	(34,8%)
Crediti diretti "in bonis"	12.844	7.884	96,6%	99,7%	4.960	62,9%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	182	0	1,3%	0,0%	182	//
Inadempienze probabili	233	0	1,8%	0,0%	233	//
Sofferenze	38	22	0,3%	0,3%	16	72,7%
Crediti diretti "deteriorati"	453	22	3,4%	0,3%	431	1959,1%
Totale	13.297	7.906	100,0%	100,0%	5.390	68,2%
Deliberati in attesa di perfezionamento	0	0	//	//	0	//

Il portafoglio dei crediti diretti è aumentato del 68,2% rispetto al 2021. Nel corso dell'anno si sono registrati alcuni default, ma nel complesso il portafoglio in bonis si attesta al 96,6%. Il portafoglio *non performing* risulta complessivamente pari al 3,4%, pari a €/mgl 453, come dettagliato nella tabella che precede.

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati derivanti dalle escussioni delle garanzie, si evidenzia che nel corso del 2022 sono state escusse 19 posizioni per complessivi €/mgl 1.405; di queste 11 posizioni, per complessivi €/mgl 74, sono state definite a saldo e stralcio o portate a perdita definitiva in quanto il relativo credito è stato ritenuto non più recuperabile.

I crediti derivanti da escussioni sono riportati nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			Assolute	%
Inadempienza Probabile	105	105	0	0,0%
Sofferenze	2.124	901	1.223	135,7%
Crediti per posizioni escusse	2.229	1.006	1.223	121,6%

Nel corso dell'anno sono state escusse coperture ricevute dal Mediocredito Centrale riferite a 1 posizione per complessivi €/mgl 108.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa connessi alle concessioni di credito diretto sono rappresentate nella tabella che segue. Per quanto attiene alla relativa misurazione si rinvia a quanto riportato con riguardo ai crediti di firma.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITO DIRETTO	31/12/2022	31/12/2021	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2022	31/12/2021	Assolute	%
Stage 1	45	22	45,0%	45,8%	23	104,5%
Stage 2	4	9	4,0%	18,8%	(5)	(55,6%)
Rettifiche di valore crediti diretti "in bonis"	49	31	49,0%	64,6%	18	58,1%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	6	0	6,0%	0,0%	6	//
Inadempienze probabili	23	0	23,0%	0,0%	23	//
Sofferenze	22	17	22,0%	35,4%	5	29,4%
Rettifiche di valore crediti diretti "deteriorati"	51	17	51,0%	35,4%	34	200,0%
Totale rettifiche di valore credito diretto	100	48	100,0%	100,0%	52	108,3%

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa deteriorati che afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli altri beneficiari garantiti sono riportate nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE ESCUSSIONI	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti per posizioni escusse	2.229	1.006	1.223	121,6%
Rettifiche di valore su crediti da escussione	1.585	579	1.006	173,7%
Totale Crediti netti per escussione	644	427	217	50,8%
Indicatore di copertura lordo	71,1%	57,6%	13,55%	23,5%

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Nella tabella che segue sono rappresentati gli indicatori di copertura dei finanziamenti diretti, al lordo delle garanzie pubbliche acquisite.

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Credito Diretto erogato lordo			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Stage 1	12.715	7.686	5.029	45	22	23	0,4%	0,3%	0,1%
Stage 2	129	198	(69)	4	9	(5)	3,1%	4,5%	(1,4%)
Totale Bonis	12.844	7.884	4.960	49	31	18	0,4%	0,4%	(0,0%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	182	0	182	6	0	6	3,3%	//	//
Inadempienze probabili	233	0	233	23	0	23	9,9%	//	//
Sofferenze	38	22	16	22	17	5	57,9%	77,3%	(19,4%)
Totale Deteriorato	453	22	431	51	17	34	11,3%	77,3%	(66,0%)
Totale complessivo	13.297	7.906	5.391	100	48	52	0,8%	0,6%	0,1%

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul rischio lordo, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie ricevute (coperture acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁷).

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti diretti resta fermo al 3,8%, mentre quello complessivo dei crediti *non performing* si attesta al 60,7% (77,3% nel 2021) in considerazione della mutata composizione del portafoglio in argomento, composto nel 2021 da una sola sofferenza. Infatti in dettaglio si osserva che l'indice di copertura delle posizioni classificate in sofferenza è aumentato all'81,5%, superiore rispetto al 77,3% del 2021, le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura netta del 69,7% e le esposizioni scadute deteriorate del 25%.

Per quanto attiene al portafoglio in bonis, il relativo tasso di copertura si è attestato ad un complessivo 1,9% (2,5% nel 2021). In dettaglio si osserva peraltro che le esposizioni in stadio 1 presentano un tasso di copertura netta pari al 1,8%, mentre quelle classificate in stadio 2 pari al 19%, lievemente inferiore rispetto al 2021 (20,0%). L'indicatore di copertura complessiva si attesta all'81,2%.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2022						
CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Credito Diretto	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	12.715	10.220	2.495	45	1,8%	80,7%
Stage 2	129	108	21	4	19,0%	86,8%
Totale Bonis	12.844	10.328	2.516	49	1,9%	80,8%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	182	158	24	6	25,0%	90,1%
Inadempienze probabili	233	200	33	23	69,7%	95,7%
Sofferenze	38	11	27	22	81,5%	86,8%
Totale Deteriorato	453	369	84	51	60,7%	92,7%
Totale complessivo	13.297	10.697	2.600	100	3,8%	81,2%

¹⁷ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2021						
CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Credito Diretto	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta	Tassi di copertura complessivi
Stage 1	7.686	6.485	1.201	22	1,8%	84,7%
Stage 2	198	153	45	9	20,0%	81,8%
Totale Bonis	7.884	6.638	1.246	31	2,5%	84,6%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	0	0	0	0	//	//
Inadempienze probabili	0	0	0	0	//	//
Sofferenze	22	0	22	17	77,3%	77,3%
Totale Deteriorato	22	0	22	17	77,3%	77,3%
Totale complessivo	7.906	6.638	1.268	48	3,8%	84,6%

Con riguardo ai crediti deteriorati derivanti dalle escussioni subite il tasso di copertura calcolato al netto delle garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁸) è il seguente.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti per posizioni escusse	2.229	1.006	1.223	121,6%
Garanzie ricevute attivate e non ancora escusse	82	82	0	0,0%
Rischio al netto delle garanzie ricevute	2.147	924	1.223	132,4%
Rettifiche di valore su crediti da escussione	1.585	579	1.006	173,7%
Totale Crediti netti per escussione	562	345	217	62,9%
Indicatore di copertura netto	73,8%	62,7%	11,2%	17,8%

Nel corso dell'anno è stato escusso il Mediocredito Centrale per complessivi €/mgl 108 riferiti ad una posizione.

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2022 chiude con un risultato positivo di €/mgl 191.

Il margine di intermediazione si attesta a €/mgl 2.003, in crescita rispetto a quello registrato nel 2021 (€/mgl 1.958) con un incremento dello 2,3%, grazie in particolare al contributo dell'attività di concessione di finanziamenti diretti alla clientela. Infatti il margine interesse, pari a €/mgl 651 (€/mgl 402 nel 2021), risulta in crescita del 61,9% rispetto al 2021 e consente di compensare la flessione del 10,7% registrata dalle commissioni nette, pari a €/mgl 1.389 (€/mgl 1.555 nel 2021).

Sul fronte dei costi operativi si osserva una sostanziale stabilità delle spese amministrative, delle rettifiche sui beni materiali e immateriali e degli Altri proventi e oneri di gestione, che complessivamente si attestano ad €/mgl 2.030.

Nel corso del 2022 sono stati effettuati inoltre rettifiche di valore e accantonamenti finalizzati a fronteggiare le previsioni di perdita stimate sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) e per cassa, e altre passività potenziali, per complessivi €/mgl 581. Come si evince dal prospetto di conto economico riclassificato di seguito riportato, l'effetto dei citati componenti negativi sul risultato della gestione operativa è stato più che compensato dalle riprese di valore e dai rilasci dei fondi rischi sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) per complessivi

¹⁸ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

€/mgl 826, in conseguenza tra gli altri delle azioni svolte sul portafoglio deteriorato del credito di firma, l'incremento rilevante delle coperture pubbliche acquisite e il saldo delle puntuali valutazioni ed imputazioni forfettarie effettuate sul portafoglio di stadio 1 e 2.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	651	402	249	61,9%
COMMISSIONI NETTE	1.389	1.555	(166)	(10,7%)
Dividenti e proventi simili	4	4	0	0,0%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	0	0	0	//
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(41)	(3)	(38)	(1.266,7%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.003	1.958	45	2,3%
Spese amministrative:	(1.996)	(1.929)	(67)	(3,5%)
<i>a) Spese per il personale</i>	<i>(1.177)</i>	<i>(1.120)</i>	<i>(57)</i>	<i>(5,1%)</i>
<i>a) Spese per il personale - Amministratori e sindaci</i>	<i>(147)</i>	<i>(125)</i>	<i>(22)</i>	<i>(17,6%)</i>
<i>b) Altre spese amministrative</i>	<i>(671)</i>	<i>(683)</i>	<i>12</i>	<i>1,8%</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(77)	(94)	17	18,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	0	0	//
Altri proventi e oneri di gestione	43	33	10	30,3%
<i>Altri proventi di gestione</i>	<i>46</i>	<i>40</i>	<i>6</i>	<i>15,0%</i>
<i>Altri oneri di gestione</i>	<i>(3)</i>	<i>(7)</i>	<i>4</i>	<i>57,1%</i>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie	(305)	(160)	(145)	(90,6%)
<i>Rettifiche forfettarie crediti diretti – stadio 1 e 2</i>	<i>(23)</i>	<i>(23)</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
<i>Riprese forfettarie crediti diretti – stadio 1 e 2</i>	<i>6</i>	<i>2</i>	<i>4</i>	<i>200,0%</i>
<i>Rettifiche analitiche crediti diretti – stadio 3</i>	<i>(33)</i>	<i>(17)</i>	<i>(16)</i>	<i>(94,1%)</i>
<i>Rettifiche analitiche escussioni – stadio 3</i>	<i>(149)</i>	<i>(35)</i>	<i>(114)</i>	<i>(325,7%)</i>
<i>Rettifiche/riprese altre partite</i>	<i>(106)</i>	<i>(87)</i>	<i>(19)</i>	<i>(21,8%)</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	550	527	23	4,4%
<i>Rettifiche forfettarie garanzie – stadio 1 e 2</i>	<i>(5)</i>	<i>(245)</i>	<i>240</i>	<i>98,0%</i>
<i>Riprese forfettarie garanzie – stadio 1 e 2</i>	<i>353</i>	<i>610</i>	<i>(257)</i>	<i>(42,1%)</i>
<i>Rettifiche analitiche su garanzie – stadio 3</i>	<i>(186)</i>	<i>(991)</i>	<i>805</i>	<i>81,2%</i>
<i>Riprese analitiche su garanzie – stadio 3</i>	<i>467</i>	<i>1.252</i>	<i>(785)</i>	<i>(62,7%)</i>
<i>Rettifiche/riprese impegni a rilasciare garanzie</i>	<i>(16)</i>	<i>12</i>	<i>(28)</i>	<i>(233,3%)</i>
<i>Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	<i>(63)</i>	<i>(110)</i>	<i>47</i>	<i>42,7%</i>
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	218	335	(117)	(34,9%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27)	(27)	0	0,0%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	191	309	(118)	(38,2%)

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Le nuove adesioni al consorzio hanno fatto registrare una flessione (*meno 12,5%*) rispetto al risultato ottenuto nello scorso esercizio.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.786	2.764	22	0,8%
Numero adesioni	63	72	(9)	(12,5%)
Numero cancellazioni	41	7	34	485,7%
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	22	38	(16)	(42,1%)
Numero adesioni provincia di Sassari	13	10	3	30,0%
Numero adesioni provincia di Nuoro	17	4	13	325,0%
Numero adesioni provincia di Oristano	2	5	(3)	(60,0%)
Numero adesioni con sede fuori regione	9	15	(6)	(40,0%)
Totale nuove adesioni	63	72	(9)	(12,5%)

Il patrimonio netto è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve, oltre che dal risultato economico di periodo, come riportato nel seguente prospetto. Le variazioni registrate hanno riguardato oltre al risultato economico positivo del 2022, il capitale sociale e le riserve, queste ultime in conseguenza prevalentemente del risultato economico positivo del 2021.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31/12/2022	31/12/2021	Composizione %		Variazione	
			31/12/2022	31/12/2021	Assoluta	%
			Capitale	13.910	14.086	65,6%
Sovrapprezzi di emissione	278	273	1,3%	1,3%	5	1,8%
Riserve	6.798	6.301	32,0%	30,0%	497	7,9%
Riserve FTA IFRS9	(149)	(149)	(0,7%)	(0,7%)	0	0,0%
Riserve da valutazione	184	184	0,9%	0,8%	0	0,0%
Utile (Perdita) di esercizio	191	309	0,9%	1,5%	(118)	(38,2%)
Totale Patrimonio	21.212	21.004	100,0%	100,0%	208	1,0%

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore di mercato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato un apposito regolamento aziendale che disciplina le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale ad assolvere gli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia. In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mln 3,4 sono coperti dai Fondi Propri (€/mln 21,1); il Total capital ratio risulta pari al 36,8%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%):

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31/12/2022	31/12/2021	Composizione		Variazioni	
			31/12/2022	31/12/2021	Absolute	%
Rischi di credito e di controparte	3.141	3.588	91,3%	92,3%	(447)	(12,5%)
Rischio operativo	299	299	8,7%	7,7%	-	0,0%
Totale requisiti prudenziali	3.440	3.887	100%	100%	(447)	(11,5%)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	21.123	20.914	100%	100%	209	1,0%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-	-	-	//
Capitale di classe 1 (T1)	21.123	20.914	100%	100%	209	1,0%
Capitale di classe 2 (T2)	0	0	-	-	-	//
Totale Fondi Propri	21.123	20.914	100%	100%	209	1,0%
Eccedenza patrimoniale	17.683	17.027			656	3,9%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	36,8%	32,3%			4,5%	13,9%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	6,1	5,4			0,7	13,0%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	36,8%	32,3%			4,5%	13,9%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,0%	6,0%			-	-
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	36,8%	32,3%			4,5%	13,9%

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2022 ammontano a complessivi €/mgl 79. I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2022 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31 dicembre 2022 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 115 (di cui €/mgl 40 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 105 (nessuno deliberato nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie concesse nell'interesse delle società in cui rivestono cariche sociali ammontano a complessivi €/mgl 217 (di cui nessuno deliberato nell'anno) e a €/mgl 100 di crediti diretti; i crediti concessi a soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 11.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha cinque sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro, Tortolì e Oristano, due sedi operative in Lombardia a Milano e Brescia. La sede operativa sita nel Lazio a Latina è stata dismessa alla fine dell'esercizio.

3.7 Ulteriori adempimenti normativi

- D. Lgs. 196/2003 (Piano Programmatico per la Sicurezza dei dati – Privacy) e Regolamento UE 679/2016 (GDPR)

Il Regolamento interno e la Policy sulla Privacy risultano aggiornati e in linea con la vigente normativa europea sul trattamento dei dati.

- D. Lgs. 81/2008 - Testo unico per la sicurezza sul lavoro

La Società ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed è dotata di un DVR aggiornato.

3.8 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 28 marzo 2023, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

La crescita dei costi delle materie prime registrata nel 2022, in particolare i costi riferiti alle fonti energetiche, hanno creato preoccupanti spinte inflazionistiche che le autorità monetarie internazionali stanno cercando di mitigare per mezzo di un costante ricorso all'aumento del tasso di riferimento. La pressione generata dall'aumento dei tassi di interesse sull'economia globale rischia di rappresentare un preoccupante freno per lo sviluppo ed un ostacolo alla positiva ripresa degli investimenti aziendali inizialmente verificata alla fine della crisi post pandemica.

Il negativo quadro economico stimato risulta ulteriormente condizionato dai devastanti effetti connessi all'invasione della Ucraina da parte della Russia, che oltre a causare drammatiche ed inaccettabili conseguenze sociali ed umanitarie, accresce le tensioni economiche e finanziarie internazionali e mina l'aspettativa di una ripresa economica e sociale in Europa, e più in generale nell'intero Continente.

Visto anche l'andamento dell'esercizio appena concluso e lo scenario economico attuale e prospettico che dovrà interessare anche il prossimo triennio 2023-2025, esistono motivate preoccupazioni in ordine allo sviluppo della caratteristica attività del Confidi e, più in generale, in riferimento al complessivo raggiungimento di un corretto equilibrio economico gestionale. L'attività di concessione del credito di firma subirà una verosimile ulteriore contrazione con conseguente minor apporto economico dalla correlata componente commissionale che dovrà necessariamente essere riequilibrata dal margine di interesse afferente alla attività di concessione diretta del credito di cassa, prevista in crescita. Tale modello operativo richiederà però un significativo ricorso a fonti finanziarie esterne di approvvigionamento, oltre che adeguate procedure di gestione della specifica misura. Lo sviluppo aziendale non potrà inoltre prescindere da una qualificata offerta di consulenza specialistica alla clientela, già avviata nell'esercizio appena terminato, utile sia al fine di supportare la marginalità aziendale sia a promuovere i vari prodotti finanziari che il Confidi Sardegna può offrire in abbinamento alle misure agevolative regionali e nazionali presenti sul mercato.

Le stime e le previsioni della gestione per l'anno 2023 dovranno tenere conto anche della misura delle garanzie pubbliche, nazionali e regionali, ancora presenti sul mercato. Le misure emergenziali previste dal Fondo di garanzia nazionale ex L. 662/96 gestito da Mediocredito Centrale stanno progressivamente rientrando per tendere, verosimilmente, ad un ripristino del precedente regime vigente nel periodo pre-pandemia. Tali circostanze potranno influire in misura significativa sull'operatività caratteristica dei Confidi in funzione delle policy creditizie che saranno assunte dai principali operatori bancari. Le nuove percentuali di garanzia e di riassicurazione offerte dal Fondo di garanzia nazionale gestito da MCC, differenziate per fasce di clientela, conseguenti alle nuove misure attualmente in vigore, potrebbero infatti generare marginali opportunità di nuova collaborazione con parte del sistema bancario convenzionato, ma contestualmente comporteranno minori possibilità di copertura del rischio di credito assunto.

La consapevolezza di operare in un contesto economico altamente complesso e variabile, le azioni adottate ed in adozione per fronteggiare tali circostanze e l'adeguatezza patrimoniale del Confidi Sardegna rassicurano in ordine alla prosecuzione dell'attività aziendale nel corso dell'esercizio appena iniziato, ma il rilancio della principale operatività aziendale - la garanzia consortile sugli affidamenti bancari - in un arco temporale di medio periodo dipende dalla valorizzazione della garanzia privatistica che solo adeguate revisioni normative potranno assicurare. In assenza di una riforma nazionale tesa ad individuare adeguate soluzioni di medio periodo, si dovranno necessariamente valutare differenti modelli operativi aziendali, sempre svolti nell'ambito del settore finanziario/bancario, che possano garantire un duraturo ed equilibrato sviluppo economico gestionale.

In coerenza con il profilo disegnato dalla specifica disciplina normativa, valutate l'attuale situazione economica, le difficoltà operative presenti e le possibili evoluzioni del quadro economico e finanziario stimabile con forti incertezze anche per l'esercizio in corso, tenuto conto dell'attuale regime di garanzie pubbliche assicurate dallo Stato, il Confidi Sardegna, in continuità e coerenza con l'operatività promossa negli scorsi esercizi, si prefigge di operare nel perseguendo i seguenti fondamentali obiettivi:

- Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
- Confermare le azioni tese al consolidamento della propria attività prevalente (garanzia consortile, prevista comunque in contrazione) e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria), operando in via residuale anche in altre regioni italiane e sfruttandole i prodotti delle piattaforme di "digital lending" di recente resi disponibili ai propri clienti;
- Sviluppare ulteriormente l'attività non prevalente diretta alle prestazioni di garanzia in favore delle Amministrazioni Pubbliche, alle altre prestazioni di garanzia diretta;
- Ampliare l'offerta ed incrementare i volumi riferiti, nell'ambito dell'attività non prevalente, alle forme tecniche di concessione di credito diretto per cassa in favore delle imprese clienti, sia attraverso l'utilizzo di fondi propri sia attraverso l'ottenimento di provvista dedicata;
- Potenziare le soluzioni informatiche dirette alla gestione del credito per cassa erogato, al fine sia di ampliare i prodotti potenzialmente gestibili sia di efficientare i processi applicativi riducendo il ricorso all'intervento manuale e sterilizzando il rischio operativo;
- Ottimizzare le attività di gestione e sterilizzazione del rischio assunto attraverso il puntuale, efficiente ed efficace ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica – Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96, Fondi MISE, Fondi regionali di garanzia;
- Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci un ventaglio di opportunità finanziarie più ampio, conveniente e variegato;

- Proseguire l'azione di razionalizzazione ed efficientamento dei processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia e del credito diretto, favorendo i canali telematici e le procedure "a distanza";
- Portare a regime l'avviata e già produttiva nuova organizzazione dell'Area Commerciale, completando la pianta organica dedicata e favorendo l'adozione di nuove soluzioni informatiche tese a supportare l'azione commerciale in maniera più efficiente ed efficace.

L'attività del Confidi Sardegna proseguirà quindi nell'esercizio 2023 appena iniziato in coerenza con gli obiettivi fondamentali sopra declinati. Ad oggi non sono stati formalmente definiti specifici accordi tesi a perfezionare possibili operazioni di aggregazione. Si stanno però analizzando possibili percorsi di evoluzione strategica che potrebbero favorire specifiche forme di collaborazione ed eventuale successiva fusione con potenziali partner solidi e affidabili, al fine di adottare strutturati programmi di sviluppo del modello di business aziendale che facilitino il raggiungimento di un adeguato ed equilibrato riposizionamento economico/finanziario.

Conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi - il Total capital ratio al 31 dicembre 2022 risulta pari al 36,8% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento, con un'eccedenza di Fondi propri di €/mgl 17.683.

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Gli Amministratori, svolte accurate valutazioni ed esaminati i rischi e il contesto macroeconomico attuale, anche in considerazione della liquidità complessiva detenuta e della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto, ritengono ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio d'esercizio 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è iniziato con delle grandi aspettative legate al superamento dell'emergenza pandemica, ma i successivi aumenti registrati nel costo delle materie prime, dell'energia in particolare, la significativa spinta inflazionistica e i devastanti effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, hanno raffreddato le positive attese legate ad una stabile ripresa economica/produttiva e minato l'equilibrio sociale.

Nello scenario economico e sociale richiamato in più parti della presente relazione, la gestione caratteristica del Confidi è stata indirizzata verso la gestione del portafoglio garanzie in essere, che ha riguardato sia i rinnovi delle linee in scadenza sia nuove concessioni dirette a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento.

Il mercato di riferimento della garanzia consortile è risultato estremamente limitato a causa del mancato utilizzo da parte del sistema bancario della garanzia diretta fornita dal Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96. Le possibilità di effettuare nuovi interventi tramite la garanzia fornita dai Confidi si sono significativamente ridotte ed è cresciuta la disintermediazione dei Confidi.

Si è pertanto operato al fine di incrementare la quota di attività non prevalente, attraverso la sistematica concessione di crediti diretti per cassa tesi a sostenere lo sviluppo e la gestione dei piani aziendali delle imprese socie/clienti. E' stata inoltre potenziata l'offerta alla clientela di una qualificata consulenza specialistica, utile sia al fine di supportare la marginalità aziendale sia a promuovere i vari prodotti finanziari che il Confidi Sardegna può offrire in abbinamento alle misure agevolative regionali e nazionali presenti sul mercato.

La stabile integrazione del credito per cassa e della consulenza specialistica nelle attività aziendali sta favorendo il mantenimento e lo sviluppo dell'operatività e supportando la marginalità aziendale, in vista di uno stabile raggiungimento dell'equilibrio economico/finanziario del Confidi.

In particolare nel corso dell'esercizio 2022 lo sviluppo della concessione di prestiti diretti per cassa nelle forme tecniche del prestito chirografario a breve e medio termine diretto ai professionisti, ai POE e alle PMI, ha segnato un significativo incremento rispetto al precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati inseriti nel catalogo aziendale ulteriori specifici prodotti diretti a soddisfare le pronte esigenze di liquidità di particolari settori (Prestito Adesso e Crediturismo). I prestiti erogati a supporto del circolante aziendale e/o finalizzati al perfezionamento di documentati programmi di investimento, laddove ammissibili, hanno beneficiato delle agevolazioni previste dalla normativa nazionale riferita al Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96 gestito da MCC. La copertura ottenuta tramite la garanzia statale sugli affidamenti diretti, ha consentito di sterilizzare in misura rilevante il rischio assunto e riconoscere importanti benefici in termini di condizioni applicabili alla clientela interessata.

Il processo di selezione, analisi, delibera ed erogazione del credito diretto, seppur supportato da un significativo quadro di garanzie eleggibili, non prescinde da una puntuale e analitica valutazione della clientela richiedente attuata, in conformità alla normativa vigente ed alle policy aziendali adottate, anche attraverso le specifiche piattaforme di valutazione del merito creditizio in uso presso il Confidi Sardegna.

Nel 2022, in continuità e coerenza con le politiche di gestione del rischio già attuate nei precedenti esercizi, si è operato sia facendo sistematico ricorso alle forme eleggibili di mitigazione del rischio sia applicando i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari in uso, implementati anche in ottica predittiva, al fine di fornire efficienti presidi in fase di assunzione del rischio e adeguati stanziamenti a presidio di eventuali e possibili perdite attese.

Il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato ha consentito inoltre di ridimensionare anche nel corso del 2022 il portafoglio di NPL originariamente presente in bilancio. Le azioni gestionali dirette sia alla chiusura transattiva di alcune singole esposizioni deteriorate sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, hanno contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio.

I dati riferiti al volume complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2022 pari a €/mln 97,4, evidenziano nel dettaglio un portafoglio in bonis sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2021, ma con un significativo decremento delle posizioni classificate nello stadio 2 ed una pari crescita della stadio 1 (circa 2 €/mln), ed una positiva diminuzione del portafoglio deteriorato del 6,0% rispetto al 2021. La complessiva diminuzione dello stock di garanzie al 31 dicembre 2022 si attesta al 1,1% rispetto al precedente esercizio.

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2022¹⁹ evidenzia una crescita complessiva dell'8,8% rispetto al 2021, che si attesta al 14,5% se si focalizza l'attenzione sul segmento dell'attività di intermediazione verso il sistema bancario. L'attività di concessione diretta di fidejussioni commerciali principalmente rilasciate in favore di Enti Pubblici risulta sostanzialmente stabile.

Il volume dei crediti diretti per cassa in essere al 31 dicembre 2022 pari €/mgl 13.297, risulta significativamente in crescita rispetto al dato del precedente esercizio pari €/mgl 7.906.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 190.640,88.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al margine di intermediazione di €/mgl 2.003, in crescita del 2,3% rispetto all'esercizio precedente;
- ai costi operativi, al netto degli accantonamenti e della fiscalità, pari a €/mgl 2.030, superiori al 2021 del 2,0%;
- al saldo positivo degli accantonamenti e delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, per un ammontare complessivo pari a €/mgl 245. Tale importo è riferito alla differenza positiva tra le riprese di valore rilevate a conto economico, pari a complessivi €/mgl 826, di cui

¹⁹ Rilevata al netto delle mere conferme, delle operazioni afferenti alle moratorie, sospensioni dei termini di estinzione e ripianificazioni.

€/mgl 820 relative a crediti di firma, e le complessive rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico, che si sono attestati a €/mgl 582 (€/mgl 1.566 nel 2021), di cui €/mgl 208 riferiti ai crediti di firma e €/mgl 205 ai crediti per cassa (€/mgl 149 per crediti derivanti da escussioni e €/mgl 57 per crediti diretti).

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2022, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio in misura pari al 30% a Riserva Legale e per la restante parte a Riserva Statutaria.

In seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2022, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

ASSETTO PATRIMONIALE	31/12/2022
Capitale	13.910
Sovrapprezzi di emissione	278
Riserve	6.840
Riserve da valutazione	184
Totale	21.212

Cagliari, li 28 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Achille Carlini)



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.492.701	6.998.751
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	6.796.089	8.808.973
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.796.089	8.808.973
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	833.731	116.830
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.511.452	33.427.928
	<i>a) crediti verso banche</i>	18.824.410	19.648.028
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	795.376	775.755
	<i>c) crediti verso clientela</i>	19.891.666	13.004.145
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	2.763.677	2.790.352
90.	Attività immateriali di cui avviamento	780	586
100.	Attività fiscali	82.106	280.757
	<i>a) correnti</i>	82.106	280.757
	<i>b) anticipate</i>		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	200.760	259.452
	TOTALE ATTIVO	52.681.296	52.683.629

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.013.831	5.885.627
	<i>a) debiti</i>	6.013.831	5.885.627
	<i>b) titoli in circolazione</i>		
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali		
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	17.739.654	16.641.550
90	Trattamento di fine rapporto del personale	525.099	601.647
100	Fondi per rischi ed oneri	7.190.657	8.550.889
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	6.515.059	8.109.602
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	675.598	441.287
110	Capitale	13.909.950	14.086.050
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di capitale		
140	Sovraprezzi di emissione	278.250	272.700
150	Riserve	6.649.051	6.152.596
160	Riserve da valutazione	184.163	183.915
170	Utile (Perdita) d'esercizio	190.641	308.655
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	52.681.296	52.683.629

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>Di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	688.369 571.943	405.401 292.045
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.053)	(3.840)
30	MARGINE DI INTERESSE	651.316	401.561
40	Commissioni attive	1.424.272	1.597.991
50	Commissioni passive	(35.393)	(43.009)
60	COMMISSIONI NETTE	1.388.879	1.554.982
70	Dividendi e proventi simili	4.102	3.909
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività finanziarie designate al fair value b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(41.376) (41.376)	(2.545) (2.545)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.002.921	1.957.907
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(305.086) (304.932) (154)	(159.596) (159.596)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.697.835	1.798.311
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.995.885) (1.324.963) (670.922)	(1.928.572) (1.245.202) (683.370)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) Impegni e garanzie rilasciate b) Altri accantonamenti netti	549.792 612.345 (62.553)	527.311 636.962 (109.651)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(76.552)	(93.973)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(392)	(361)
200	Altri proventi e altri oneri di gestione	42.814	32.774
210	COSTI OPERATIVI	(1.480.223)	(1.462.821)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	217.612	335.490
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.971)	(26.835)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	190.641	308.655
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	190.641	308.655

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	190.641	308.655
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	88.248	(9.292)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(88.000)	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	190.889	299.363

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2022)													
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale:	14.086.050		14.086.050			9.450					(185.550)		13.909.950
Sovraprezzo emissioni	272.700		272.700			9.450					(3.900)		278.250
Riserve:	6.152.596		6.152.596		308.655	0	0	0	0	0	187.800		6.649.051
a) di utili	5.845.472		5.845.472		308.655						0		6.154.127
b) altre	307.123		307.123								187.800		494.923
Riserve da valutazione	183.915		183.915									248	184.163
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	308.655		308.655		(308.655)							190.641	190.641
Patrimonio netto	21.003.916		21.003.916		0	0	0	0	0	0	(1.650)	190.889	21.212.055

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2021)														
	Esistenze al 31.12.2020		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2021		
		20.683.553			78.614	20.683.553	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					
									Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale
Capitale:	14.076.300			14.076.300				10.800					14.086.050	
Sovraprezzo emissioni	262.950			262.950			10.800						272.700	
Riserve:	6.072.482			6.072.482	78.614	0	0	0	0	0	1.500		6.152.596	
a) di utili	5.766.858			5.766.858	78.614						0		5.845.472	
b) altre	305.623			305.623							1.500		307.123	
Riserve da valutazione	193.207			193.207								(9.292)	183.915	
Strumenti di capitale	0			0									0	
Azioni proprie	0			0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	78.614			78.614	(78.614)							308.655	308.655	
Patrimonio netto	20.683.553			20.683.553	0	0	0	21.600	0	0	(600)	299.363	21.003.916	

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2022	2021
1. Gestione:	257.116	(114.023)
interessi attivi incassati (+)	742.075	278.292
interessi passivi pagati (-)	(35.747)	(2.234)
dividendi e proventi simili (+)	4.102	3.909
commissioni nette (+/-)	1.458.904	1.384.818
spese per il personale (-)	(1.095.603)	(1.129.391)
altri costi (-)	(816.616)	(654.252)
altri ricavi (+)	34.000	35.300
imposte e tasse (-)	(34.000)	(30.465)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(4.785.709)	(3.729.529)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	1.824.244	(1.297.105)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(797.947)	(1.297.105)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.812.006)	(2.432.424)
altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	54.803	5.523.755
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.519	5.865.658
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(71.716)	(341.903)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.473.790)	1.680.202

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	<i>Importo</i>	
	2022	2021
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(31.810)	(4.273)
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	(31.224) (586)	(3.907) (366)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(31.810)	(4.273)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie emissioni/acquisti di strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità	(450)	(150)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(450)	(150)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.506.050)	1.675.779

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.998.751	5.322.971
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.506.050)	1.675.779
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.492.701	6.998.751

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2022

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" contenente i requisiti di informativa sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Confidi.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la

ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre al risultato di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Si fa inoltre presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

– European Central Bank (BCE)

- IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;

- **European Banking Association (EBA)**
 - Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
 - Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
 - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
 - European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – “Altri aspetti”, “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D “Altre Informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 28 marzo 2023, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione che richiedono un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE E' OBBLIGATORIA A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2022

- Con il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 luglio 2021, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
 - “*Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020)*” che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 9, l'IFRS 16 e lo IAS 41. Nello specifico:
 - La modifica all'IFRS 1 - *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, “Subsidiary as a first-time adopter”*, consente a una controllata che applica il paragrafo D16(a) dello stesso principio contabile di valutare le differenze cumulative di conversione utilizzando gli importi riportati dalla propria controllante, sulla base della data di transizione agli IFRS di quest'ultima;
 - La modifica all'IFRS 9 - *Financial Instruments, “Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”*, chiarisce quali commissioni sono incluse dall'entità quando applica il test del “10 per cento” di cui al paragrafo B3.3.6 dell'IFRS 9 per valutare se eliminare una passività finanziaria. A tal riguardo, l'entità include solo le commissioni pagate o ricevute tra l'entità (il mutuatario) e il mutuante, comprese le commissioni pagate o ricevute dall'entità o dal mutuante per conto dell'altro;
 - La modifica circa “*Lease incentives*” all'Esempio illustrativo 13 che accompagna l'IFRS 16 - *Leases* elimina dall'esempio l'illustrazione del rimborso dei miglioramenti su beni di terzi da

parte del locatore, al fine di risolvere qualsiasi potenziale confusione relativa al trattamento degli incentivi al leasing che potrebbe sorgere a causa del modo in cui gli incentivi al leasing sono illustrati nello stesso esempio. Tale modifica, riferendosi ad un esempio illustrativo che non costituisce parte integrante del principio contabile, non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE;

- La modifica allo IAS 41 – *Agriculture, “Taxation in fair value measurements”*, elimina la disposizione di cui al paragrafo 22 dello IAS 41, secondo cui le entità devono escludere i flussi di cassa fiscali quando valutano il fair value di un'attività biologica utilizzando la tecnica del valore attuale. Ciò al fine anche di garantire la coerenza con le disposizioni dell'IFRS 13.

L'entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.

- *“Immobili, impianti e macchinari – proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)”*. Il presente documento apporta modifiche al principio per vietare di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari qualsiasi ricavo derivante dalla vendita di elementi prodotti mentre si porta l'attività nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare nel modo previsto dalla direzione. L'entità deve invece rilevare nel conto economico i proventi derivanti dalla vendita di tali elementi e il costo di produzione degli stessi. L'entità deve applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.
- *“Contratti onerosi - costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)”*. Tali modifiche specificano che il "costo di adempimento" di una commessa comprende i "costi che si riferiscono direttamente alla commessa". Questi ultimi possono essere costi incrementali per l'adempimento di tale commessa (ad esempio, manodopera diretta e materiali) o un'allocazione di altri costi che si riferiscono direttamente all'adempimento delle commesse (ad esempio, l'allocazione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzati nell'adempimento della commessa). L'entità è tenuta ad applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.
- *“Riferimento al quadro concettuale (Modifiche all'IFRS 3)”* al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post-implementation review* dell'IFRS 3. Nel dettaglio, le modifiche riguardano la necessità di:
 - aggiornare il suddetto principio contabile in modo che faccia riferimento al Quadro concettuale del 2018 anziché al Quadro concettuale del 1989;
 - aggiungere la disposizione secondo cui, per le operazioni e gli altri eventi che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, l'acquirente applica lo IAS 37 o l'IFRIC 21 (anziché il Quadro concettuale) per identificare le passività assunte in un'aggregazione aziendale; ed
 - aggiungere un'affermazione esplicita secondo cui l'acquirente non rileva le attività potenziali acquisite in un'aggregazione aziendale.

L'entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIÀ IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2022

- Con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, l'Unione Europea ha omologato il documento “IFRS 17 *Contratti assicurativi*” nella versione che include le modifiche pubblicate dallo IASB nel giugno del 2020. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (i.e. raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. Nel dettaglio, la Commissione dovrebbe riesaminare tale esenzione entro il 31 dicembre 2027. L'entità deve applicare il presente principio contabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva. L'applicazione è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 Strumenti finanziari alla data o prima della data di

applicazione iniziale dell'IFRS 17. Tale principio contabile sostituisce l'IFRS 4. Salvo indicazioni, è consentita l'applicazione anticipata.

- Con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 marzo 2022, l'Unione Europea ha omologato i seguenti documenti:
 - o “*Definition of Accounting Estimates*”, che ha modificato lo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili ed incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita;
 - o “*Presentation of Financial Statements*”, che modifica lo IAS 1 allo scopo di aiutare le entità a fornire utili informazioni sui principi contabili agli utenti del bilancio. Nello specifico, lo IAS 1 richiede che le entità indichino i loro principi contabili "significativi". A tal riguardo il Board propone di sostituire il riferimento "significativi" con l'obbligo di indicare i principi contabili "rilevanti" per chiarire la soglia di divulgazione delle informazioni. Le proposte affermano che le informazioni su un principio contabile sono rilevanti se, se considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possono influenzare le decisioni degli utenti del bilancio sull'entità. Il documento pubblicato dallo IASB include, inoltre, delle modifiche al documento “IFRS Practice Statement 2 *Making Materiality Judgements*” che non sono state oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto non sono relative ad un principio contabile o una interpretazione. Le suddette modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.
- Con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 agosto 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento “*Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione* (Modifiche allo IAS 12)”, che richiedono alle società di rilevare le imposte differite sulle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari importo. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
- Con il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 settembre 2022, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento “*Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9-Comparative Information (Amendment to IFRS 17)*”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di applicazione iniziale dell'IFRS 17. La modifica mira ad aiutare le entità ad evitare temporanei disallineamenti contabili tra le attività finanziarie e le passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per gli utenti del bilancio. L'IFRS 17 che incorpora la modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIÀ IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2022

- Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “*rate-regulated activities*”. L'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts* consente a un'entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i “saldi dei conti di differimento normativo” secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L'IFRS 14 è stato originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo.
- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa

della conclusione del progetto sull'*equity method*. Tali modifiche affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011) nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.

- Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, per chiarire i requisiti per la presentazione delle passività nel prospetto della posizione finanziaria – “*Classification of liabilities as Current or Not-current*”, compresi i successivi emendamenti emessi nel luglio 2020. Nello specifico, il Board propone che le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio non abbiano effetto sul fatto che un'entità abbia il diritto di differire il regolamento di una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, ossia che tali condizioni non abbiano effetto sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Quando un'entità classifica tale passività come non corrente, tuttavia, sarebbe tenuta a fornire informazioni che consentano agli utenti del bilancio di valutare il rischio che la passività possa diventare rimborsabile entro dodici mesi. Un'entità presenterebbe anche separatamente, nel suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, le passività classificate come non correnti per le quali il diritto dell'entità di differire il regolamento per almeno dodici mesi dopo l'esercizio di riferimento è soggetto al rispetto di certe condizioni entro dodici mesi dall'esercizio di riferimento. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.
- Nel settembre 2022 lo IASB ha emesso il documento “*Lease Liability in a Sale and Leaseback* (Emendamenti all'IFRS 16)”. L'obiettivo delle modifiche è specificare come un venditore-leasing sia in seguito in grado di valutare le operazioni di vendita e *leaseback* che soddisfano i requisiti di IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche entrano in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con applicazione anteriore consentita.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

A quest'ultimo proposito, con la diffusione della pandemia si è osservata fin da subito l'introduzione da parte delle Istituzioni Europee e Nazionali di rilevanti interventi di sostegno diretto all'economia, tra i quali si ricorda l'adozione di un Quadro Temporaneo in materia di Aiuti di Stato (c.d. *Temporary Framework*) da parte della Commissione Europea a partire da Marzo 2020, per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza dovuta al Covid-19. Le

misure contenute nel Quadro Temporaneo hanno la finalità di garantire la continuità aziendale di ogni tipo di impresa che possa trovarsi in crisi di liquidità a seguito del rapido deterioramento del contesto di mercato in cui si trovi ad operare, principalmente attraverso l'autorizzazione agli Stati membri a fornire garanzie statali per permettere alle banche di rispondere alle esigenze di finanziamento della propria clientela. Con il passare dei mesi, il Quadro Temporaneo è stato via via ampliato e modificato, ad esempio con l'introduzione di misure, tra le altre, finalizzate all'inclusione nella platea dei soggetti che possono beneficiare di aiuti di Stato delle microimprese e delle PMI che risultavano in difficoltà già alla data del 31 dicembre 2019 e che avessero caratteristiche coerenti con una serie di parametri prefissati. In questo senso, il percorso di progressivo ripristino dei processi creditizi pienamente ordinari con valutazioni *one-to-one* si era già svolto nel corso del 2021 con il progressivo *phase-out* delle Linee guida EBA sulle moratorie generali e si è definitivamente compiuto a partire dal 1° aprile 2022, in seguito alla cessazione dello stato di emergenza.

Nel contesto italiano, si sono succeduti diversi interventi di sostegno volti ad attuare le misure contemplate nel citato *Temporary Framework*, con particolare riguardo:

- al c.d. "Decreto Cura Italia" (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020), per mezzo del quale si è consentito alla clientela rappresentata da imprese e privati di sospendere il pagamento delle rate di finanziamenti già esistenti o di sottoscrivere nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, beneficiando di garanzie pubbliche e, nel contempo, ampliando la capacità delle banche e degli intermediari finanziari di erogare finanziamenti attraverso la sensibile riduzione del rischio di credito assunto dagli stessi, attraverso il ricorso alle garanzie pubbliche fornite sui prestiti concessi. Tutto ciò con l'obiettivo di garantire alle imprese l'accesso al credito bancario e il mantenimento o la ricostituzione delle dotazioni di liquidità necessarie per assicurare la continuità aziendale, alla luce dei crolli del fatturato che molte imprese hanno registrato a seguito della riduzione o del blocco delle vendite dei propri beni o servizi e della riduzione della domanda;
- al c.d. "Decreto Agosto" (D. L. n. 104 del 14 agosto 2020) con il quale il Governo ha stanziato ulteriori fondi da utilizzare per proseguire e rafforzare l'azione di ripresa dagli effetti negativi della pandemia, sostenendo lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree più svantaggiate del Paese;
- ai c.d. "Decreti Ristori" (a partire dal D. L. n. 13/2020 del 27 ottobre 2020, cui hanno poi fatto seguito altri decreti, cosiddetti "Ristori bis, ter e quater" rispettivamente, i quali hanno previsto ulteriori stanziamenti nel percorso di ripresa dell'economia (in particolare nei settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza), al fine di estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia;
- al c.d. "Decreto Sostegno" (D. L. n. 41/2021 del 19 marzo 2021) che, tra le altre misure, ha previsto lo stanziamento di fondi ai titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali del terzo settore, estendendo peraltro al 30 giugno 2021 la data di permanenza in vigore delle misure di potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti, scadenza originariamente fissata al 31 dicembre 2020;
- al c.d. "Decreto Sostegni-bis" (D. L. n. 73/2021 del 20 maggio 2021) che, tra le altre misure, ha previsto l'estensione al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla sola quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, da attivarsi esclusivamente su richiesta delle imprese destinatarie della misura, nonché l'allungamento e la rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE.

Fin dal bilancio chiuso al 31.12.2020, il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha richiesto al Confidi l'aggiornamento della valutazione della propria esposizione ai principali fattori di rischio che caratterizzano la propria operatività, la quale ha risentito in maniera estremamente significativa dell'incertezza legata all'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento. In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e

dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;

- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati, precisando che il Confidi non ha ritenuto opportuno, oltre che necessario alla luce dell'evoluzione del contesto macro-economico in relazione agli sviluppi della pandemia, apportare stravolgimenti all'impianto valutativo adottato per il bilancio riferito alla data del 31 dicembre 2021.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto *cliff effect* nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione di un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sugli affinamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa; nel successivo paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", saranno invece fornite specifiche indicazioni in merito al trattamento contabile delle moratorie (ex lege, ovvero su base volontaria) riconosciute dalla Società alle aziende affidate e/o garantite, nonché a quello delle modifiche ai contratti di locazione stipulati dalla Società con i terzi proprietari degli immobili utilizzati da quest'ultima per lo svolgimento della propria attività.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in quanto rappresentate da società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;
- Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione;

Immobili di proprietà

Per la stima del valore recuperabile degli immobili di proprietà, in applicazione dello IAS 36, la Società ha provveduto a determinare sia il valore d'uso che il fair value al netto dei costi di vendita, sulla base delle informazioni più recenti disponibili ed esercitando la dovuta cautela per incorporare gli effetti connessi alla pandemia da Covid-19.

In proposito si specifica che:

- i. Con riguardo alla stima del fair value, ove non siano disponibili perizie aggiornate sul valore degli immobili oggetto di valutazione, la Società fa ricorso alle quotazioni del mercato immobiliare nelle aree geografiche e per le categorie di immobili pertinenti con quelli detenuti dalla Società. In relazione a tali aspetti, non vi è dubbio che la diffusione della pandemia abbia avuto un impatto sulle compravendite nel biennio scorso, in particolare per il settore non residenziale dove pesano particolarmente le difficoltà causate dalla pandemia e i timori rispetto ai cambiamenti intervenuti nelle modalità lavorative e di

consumo degli italiani, sebbene molto meno rilevante di quanto ci si potesse aspettare. Nonostante ciò, il settore ha visto un incremento delle transazioni, beneficiando anche delle misure fiscali che hanno sostenuto la spesa dei privati nelle opere di restauro e riqualificazione degli immobili di proprietà. Per gli anni a venire stando alle previsioni dei principali operatori del mercato, è atteso un ulteriore rafforzamento del trend di crescita già evidenziato nel corso del 2022 (sia in termini di transazioni che di prezzi), peraltro favorita dalle ingenti risorse associate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), non soltanto in ambito residenziale, ma anche con riguardo agli uffici (nonostante la crescente digitalizzazione del lavoro favorita dall'ampio ricorso allo smart working), alla logistica (settore altamente diversificato e uscito fortemente rafforzato dalla crisi pandemica) e finanche al commercio (indubbiamente il settore maggiormente colpito dall'emergenza sanitaria). Date tutte queste premesse, non si è ritenuto necessario apportare correttivi alle stime, in quanto considerate allineate alle condizioni attuali e prospettive del mercato;

- ii. Relativamente alla stima del valore d'uso, è stata condotta una valutazione circa gli impatti della pandemia sulle attività del conduttore e sulla sua capacità di adempiere agli obblighi contrattuali ed in tale ambito sono altresì stati valutati i presupposti per la concessione di modifiche contrattuali e/o sospensioni dei pagamenti di natura temporanea. Tali elementi sono quindi entrati nella determinazione del valore d'uso delle unità immobiliari, per i cui approfondimenti si rinvia alla Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 "Attività materiali".

Trattamento di fine rapporto

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2022 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e Total Capital ratio pari al 36,8% superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione congiunturale, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 31 dicembre 2021 (scadenza da ultimo fissata con il D. L. "Sostegni-bis" n. 73 del 25 maggio 2021, il quale ha previsto la possibilità per le imprese già ammesse alla moratoria alla data di entrata in vigore del citato Decreto, di richiedere alla banca, entro il 15 giugno 2021, la proroga fino al 31 dicembre 2021 della sospensione dei pagamenti limitatamente alla quota capitale), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti

pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

Come ormai noto, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto essere oggetto di classificazione quali misure di *forbearance* (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, erano state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, veniva richiesto di verificare che la moratoria:

- fosse applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative) o "non legislative" (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- fosse applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non fosse obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offrisse le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico era richiesto che la misura prevedesse soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applicasse ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2021) presentasse una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risultasse superiore, la validità delle linee guida si interrompeva al superamento di tale limite.

In forza di tali requisiti, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, il Confidi aveva provveduto alla data del 31 dicembre 2020 ad attestare la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò aveva pertanto consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Diversamente, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, in corrispondenza della quale – come illustrato – non trovavano più applicazione le linee guida EBA, le moratorie in essere si configuravano come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore e ciò aveva imposto all'intermediario stesso di valutare se tali misure individuali soddisfacessero o meno la definizione di *forbearance* ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: in altri termini non si è proceduto ad una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola, ma è stata realizzata una valutazione su base individuale (vale a dire, secondo l'ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria della controparte affidata) ad esito della quale è stata considerata l'eventuale necessità di ricondurre la misura applicata nel novero delle misure di *forbearance* ove ne ricorressero i presupposti.

In particolare, la valutazione della difficoltà finanziaria si è resa necessaria per tutte le richieste di proroga delle moratorie pervenute nel corso del primo semestre 2021, in applicazione del citato D. L. "Sostegni-bis", con riferimento alle quali il Confidi ha quindi intrapreso le necessarie azioni al fine di:

- indirizzare correttamente le richieste di proroga da parte dei clienti, in funzione delle effettive necessità;
- verificare la sussistenza dei presupposti per la classificazione delle singole sospensioni accordate ai clienti come misure di concessione.

In proposito, si tiene a ricordare che le richieste di proroga anzidette avevano riguardato un numero significativamente contenuto di rapporti (75 posizioni in totale, per un controvalore complessivo di 5.834 mila euro al 31 dicembre 2021, delle quali soltanto 12 su finanziamenti per cassa erogati dal Confidi e le restanti 64 su finanziamenti garantiti dal Confidi), per i quali la sospensione dei pagamenti (che ha riguardato – si ricorda – la sola linea capitale) si è conclusa entro la fine dell'anno: peraltro, la situazione di tale portafoglio nei primi mesi successivi alla ripresa del regolare piano di ammortamento non aveva mostrato significative criticità.

Ad ogni buon conto, come si avrà modo di approfondire nella Sezione 3.1 della Parte D della presente Nota Integrativa, è stata effettuata un'attività di *follow-up* sul perimetro delle anzidette 75 posizioni, al fine di analizzarne la dinamica dei default e confrontarla con quella attesa, in merito ad un eventuale incremento significativo del rischio di credito (SICR), ovvero di un loro deterioramento, nell'ambito della valutazione degli effetti connessi alla pandemia, in precedenza accennati.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle “modifiche contrattuali” è espressamente disciplinato dall’IFRS 9 e rientra nell’ambito del *framework* della *modification*, ovvero della *derecognition accounting*: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l’attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell’originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (*derecognition*) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una “*substantial modification*” dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la *derecognition* dell’esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – swap debt/equity – il datio in solutum, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l’intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi/commissioni alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell’ambito della *modification accounting* ma non ha determinato la rilevazione di alcuna differenza materiale tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi di cassa modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, nella misura in cui la Società ha continuato ad incassare la quota interessi per tutta la durata della sospensione.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con i Regolamenti UE n. 2020/1434 e n. 2021/1421 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una “modifica del leasing”; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti originariamente previsti prima del 30 giugno 2022 (termine inizialmente fissato al 30 giugno 2021 e successivamente esteso con il citato Regolamento UE n. 2021/1421).

A questo proposito, si specifica che nel corso dell’anno la Società non ha beneficiato di alcuna sospensione sui contratti di locazione in essere rientranti nel campo di applicazione del citato principio contabile: per tale ragione, non è stato necessario effettuare scelte in merito all’adozione dell’espediente pratico previsto dal paragrafo 46 A dell’IFRS 16.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Audirevi SpA a seguito del conferimento dell’incarico da parte dell’assemblea dei soci del 7 maggio 2019, ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell’art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2019 - 2027.

Con riguardo all’obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si dà atto che il Confidi Sardegna ha beneficiato di sgravi contributivi afferenti al personale dipendente che nel 2022 sono risultati complessivamente pari a euro 4 mila.

Nel corso del 2022 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi € 1.418.472,34, da parte della Regione Autonoma della Sardegna di cui € 1.321.274,00 ai sensi della L.R.14/2015 e € 97.198,34 ai sensi della L.R. 31/2016. Si precisa peraltro che il beneficiario finale di tali somme non è il Confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- a) *attività finanziarie detenute per la negoziazione*: le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) *attività finanziarie designate al fair value*: le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*);
- c) *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*: le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading.

Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, le polizze assicurative e i certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni.

In particolare:

- il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;

- il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per i quali sia stata esercitata in maniera irrevocabile, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell' *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il modello di impairment descritto nella sezione 1.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritti tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati:

- i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, società finanziarie e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei "crediti a vista" verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide; in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso;
- i titoli di debito (rappresentati dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie e corporate).

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, nel momento in cui sorge il diritto al pagamento o al momento dell'escussione e liquidazione della garanzia rilasciata. L'iscrizione avviene al fair value, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

Le categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Nella valutazione delle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), si fa ricorso a valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e ad appropriati parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), tassi di escussione e di pagamento, valore dell'esposizione al momento del default (EAD) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Con riferimento specifico ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società, viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, enti finanziari e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4. Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi nonché un immobile detenuto a scopo di investimento, per trarre profitto dai canoni di locazione sulla base dei contratti stipulati con gli affittuari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali, ivi inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

L'immobile detenuto a scopo di investimento è invece valutato al fair value, determinato sulla base del valore corrente di mercato, anche tenendo conto delle quotazioni di mercato rilevate dall'osservatorio di mercato immobiliare (OMI) per immobili aventi caratteristiche simili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici rilevati sulle attività ad uso funzionale, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione. Infine, la voce "risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" accoglie le plus/minusvalenze sull'immobile ad uso investimento valutato al fair value.

5. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso) e in particolare software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione) ed aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo

dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità

redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7. Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate, secondo procedimenti analoghi a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia¹ e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie

¹ I criteri per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle categorie previste dalle disposizioni della Banca d'Italia sono illustrati al paragrafo 3 cui si rinvia.

reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS9;

- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello descritto per le garanzie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo.

Si procede infine al confronto tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico (limitatamente a quelle destinate a remunerare il rischio di credito, cfr. *infra*), che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. È necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "*matching*" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

8. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce accoglie Debiti e titoli in circolazione. Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteria di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "fair value" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale). Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie allocate in questa categoria sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

9. Trattamento di Fine Rapporto del personale

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11. Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dalla Società, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultima gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che la Società detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dalla Società, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione la Società provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, la Società rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il modello condiviso dal sistema Confidi² che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte. Gli indicatori individuati per guidare il processo di stage allocation, che consentono di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2», sono di seguito riepilogati:

- Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dalla Società nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
 - presenza di situazioni di Inadempienza/Sofferenza nell'anno;

² Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 29 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi "vigilati" in Italia) e risulta articolato in due "cantieri", rispettivamente "Classificazione e Misurazione" e "Impairment", in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

- presenza di perdite rilevate in Centrale Rischi;
- presenza di segnalazioni a sofferenze rilevate in Centrale Rischi;
- presenza di garanzia escussa senza esito;
- presenza di situazioni di procedura concorsuale a carico dell'azienda;
- precedente classificazione della posizione “sotto osservazione”;
- presenza di pregiudizievoli;
- Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta “low risk exemption”, consistente nel mantenimento in “stadio 1” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “Investment Grade” (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dalla Società, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo “stadio 2”.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate sugli insiemi di esposizioni del Confidi lungo un arco temporale sufficientemente ampio per assicurare la robustezza delle stime. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “multiperiodali” (o lifetime), si fa ricorso all'approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di

applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGd risulta superiore.

Per gli opportuni ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con l'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile IFRS 9, sono state ridefiniti i criteri e le modalità per procedere alla riclassificazione delle attività e passività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dal citato principio, rispetto a quanto in precedenza disposto dallo IAS 39.

Più in dettaglio, ai sensi dell'IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio *business model* adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso del semestre, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente ed è rettificato ove sopraggiungano evidenze circa il fatto che il costo non può essere più considerato una stima attendibile del fair value.

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto quote di partecipazione in fondi di investimento, nello specifico: "Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna", "October Italian Sme Fund" e infine "Fondo Value Italy Credit 2 – VIC2", cessionario di un portafoglio di crediti deteriorati per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal sistema bancario.

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come Livello 2 o Livello 3 e sono valutate attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti anche al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicuratrici.
- quote di partecipazione in fondi comuni di investimento.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2022)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	0	0	6.796	0	0	8.809
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			6.796			8.809
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	717		117			117
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	717	0	6.913	0	0	8.926
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ricondotte al livello 3 fanno riferimento:

- per euro 1.551 mila (1.611 mila nel 2021) alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento chiusi;
- per euro 5.245 mila (7.198 mila nel 2021) alle polizze di assicurazione sottoscritte dalla Società.

Le attività finanziarie rilevate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ricondotte al livello 1 fanno riferimento a Titoli di Stato sottoscritti dalla Società (euro 717 mila) mentre quelle classificate al livello 3 fanno infine riferimento ai titoli di capitale che la Società valuta al costo in quanto stima attendibile del relativo fair value (euro 117 mila).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) (2022)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	8.809			8.809	117				
2. Aumenti	103			103	0				
2.1 Acquisti	0			0					
2.2 Profitti imputati a:	0			0					
2.2.1 Conto Economico	103			103					
- di cui: Plusvalenze	0			0					
2.2.2 Patrimonio netto	X		X	X					
2.3 Trasferimenti da altri livelli									
2.4 Altre variazioni in aumento									
3. Diminuzioni	2.115			2.115	0				
3.1 Vendite	0			0					
3.2 Rimborsi	2.074			2.074					
3.3 Perdite imputate a:	0			0					
3.3.1 Conto Economico	41			41					
- di cui Minusvalenze	41			41					
3.3.2 Patrimonio netto	X		X	X					
3.4 Trasferimenti ad altri livelli									
3.5 Altre variazioni in diminuzione									
4. Rimanenze finali	6.797	0	0	6.797	117	0	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (2022)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.511	3.462		35.711	33.428	3.901	0	29.628
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	394			394	374			374
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0			0	0			0
Totale	39.905	3.462	0	36.105	33.802	3.901	0	30.002
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.014			6.014	5.886			5.886
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0			0	0			0
Totale	6.014	0	0	6.014	5.886	0	0	5.886

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

Fanno eccezione i titoli di debito quotati emessi da Unicredit ed i titoli di Stato (BTP e CCT) rispettivamente, nel portafoglio dei Crediti verso banche e dei Crediti verso clientela in quanto coerenti con il modello di business "Held to collect" e conformi al Test SPPI dell'IFRS 9: per tali strumenti finanziari il fair value è stato determinato sulla base del valore di mercato ricondotto al livello 1.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
1. Cassa Contanti	0	0
2. Disponibilità liquide presso banche	2.492	6.999
Totale Cassa e disponibilità liquide	2.492	6.999

La voce "Cassa e disponibilità liquide" accoglie le disponibilità del Confidi alla data di riferimento del bilancio e le somme a vista depositate presso Banche. La Cassa contanti ammontava ad euro 182 al 31 dicembre 2021, mentre alla data del 31 dicembre 2022 è pari a euro 217.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L 1	L2	L3	L 1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			1.551			1.611
4. Finanziamenti			5.245			7.198
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			5.245			7.198
Totale	0	0	6.796	0	0	8.809

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Le quote di O.I.C.R. (per complessivi euro 1.551 mila) sono rappresentate dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" per euro 500 mila, dalle quote del fondo di investimento alternativo denominato "October Italian SME Fund" per euro 84 mila e dalle quote del fondo di investimento alternativo (FIA) denominato "Fondo Value Italy Credit 2" per euro 966 mila.

In corrispondenza della voce 4.2 Finanziamenti – Altri sono invece ricondotte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.551	1.611
4. Finanziamenti	5.245	7.198
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	5.245	7.198
di cui: imprese di assicurazione	5.245	7.198
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	6.796	8.809

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	717					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	717					
2. Titoli di capitale			117			117
3. Finanziamenti						
Totale	717	0	117	0	0	117

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Titoli di debito sono ricondotti i BTP acquistati nel corso del 2022, mentre in corrispondenza della voce 2. Titoli di capitale sono ricondotte le quote di partecipazione di minoranza al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a., Intergaranzia Italia S.c.a.r.l. - I.G.I., Rete Fidi Liguria, Confidi Systema) e la quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel 2015. Sui Titoli di stato, per un valore nominale di euro 550 mila, è stato costituito

pegno in favore di Cassa depositi e Prestiti in ossequio alla convezione "Plafond Confidi" siglata, in relazione ai finanziamenti passivi concessi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	717	0
a) Amministrazioni pubbliche	717	
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	117	117
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	50	50
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	67	67
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	834	117

Si fa presente che alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia classificati nel portafoglio in esame.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	717	717				0*				
Finanziamenti										
Totale 2022	717	717	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

*Le rettifiche di valore complessive al 31/12/2022 ammontano a euro 154.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso banche

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	3.336					3.336	3.336					3.336
2. Conti Correnti	13.472					13.472	13.510					13.510
3. Finanziamenti	14					14	803					803
3.1 Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
3.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X		X
3.3 Factoring				X	X	X			X	X		X
- pro-solvendo				X	X	X			X	X		X
- pro-soluto				X	X	X			X	X		X
3.4 Altri finanziamenti	14					14	803					803
4. Titoli di debito	2.002			2.007			1.999		2.010			
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	2.002			2.007			1.999		2.010			
5. Altre attività												
Totale	18.824			2.007		16.822	19.648	0	0	2.010	0	17.649

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 4. Titoli di debito – Altri titoli di debito sono ricondotte le obbligazioni bancarie detenute dalla Società, in quanto afferenti al modello di business “Held to Collect” e conformi al Test SPPI dell’IFRS 9.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	16	4				20						
1.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
1.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.4 Altri finanziamenti	16	4				20						
2. Titoli di debito	774					774	776					776
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	774					774	776					776
3. Altre attività	1					1						
Totale	791	4				795	776					776

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 2. Titoli di debito – Altri titoli di debito è ricondotto il titolo Asset Bucket Securities “ABS” detenuto dalla Società, in quanto afferente al modello di business “Held to Collect” e conforme al Test SPPI dell’IFRS 9. Il titolo è stato sottoscritto nell’ambito della misura “Sardinia Fintech - Linea A”, cui il Confidi ha aderito, promossa dalla Regione Autonoma della Sardegna attraverso la propria Finanziaria Regionale Sfirs SpA e destinata a sostenere ed accrescere la competitività del sistema produttivo regionale sardo attraverso interventi di finanza innovativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.796	397	644			13.837	7.853	5	427			8.285
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	12.796	397	644			13.837	7.853	5	427			8.285
di cui: da escussione di garanzie e impegni			644			644			427			427
2. Titoli di debito	3.986			1.455		2.187	2.427			1.891		628
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	3.986			1.455		2.187	2.427			1.891		628
3. Altre attività	1.932	137				2.069	2.141	151				2.292
Totale	18.714	534	644	1.455	0	18.093	12.421	156	427	1.891	0	11.205

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Finanziamenti – Altri finanziamenti sono ricondotti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche, ammontanti ad euro 644 mila (per i dettagli sul valore lordo di tali esposizioni e sulle correlate rettifiche di valore complessive si veda la tabella 4.5) ed i crediti diretti concessi alla clientela, nella forma tecnica del credito diretto per euro 13.193 mila.

La voce 2. Titoli di debito - Altri titoli di debito accoglie per euro 2.187 mila Minibond, e per euro 1.799 mila Titoli di stato italiani - BTP e CCT. Su questi ultimi è stato costituito pegno in favore di Cassa depositi e Prestiti in ossequio alla convezione “Plafond Confidi” siglata, in relazione ai finanziamenti passivi concessi.

In corrispondenza della voce 3. Altre attività figurano invece i crediti vantati dalla Società nei confronti:

- della Regione Autonoma della Sardegna per contributi assegnati nel 2022 e non ancora erogati a valere sul “Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015 per euro 1.321 mila, e sul “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. n. 5/2016 per euro 58 mila;
- dei soci a fronte delle attività svolte, per complessivi euro 690 mila, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.986			2.427		
a) Amministrazioni pubbliche	1.799			1.799		
b) Società non finanziarie	2.187			628		
2. Finanziamenti verso:	12.796	397	644	7.853	5	427
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	12.042	382	563	7.354	5	346
c) Famiglie	754	15	81	499		81
3. Altre Attività	1.932	137	0	2.141	151	0
Totale	18.714	534	644	12.421	156	427

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.848	1.799	936			21	1			
Finanziamenti*	29.616		129	453	2.229	106	4	52	1.585	
Altre attività	2.023		28	835		116	3	698		
Totale 2022	37.487	1.799	1.093	1.288	2.229	243	8	750	1.585	0
Totale 2021	32.842	1.799	238	796	1.006	212	23	640	579	0

*Tra i finanziamenti sono inclusi, convenzionalmente, anche i depositi e conti correnti.

Il valore lordo dei titoli di debito si ragguaglia al costo ammortizzato calcolato ai sensi dell'IFRS 9, al lordo delle rettifiche di valore complessive quantificate in applicazione del modello di impairment adottato dal Confidi e ampiamente illustrato nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa, così come per i crediti relativi ai finanziamenti diretti rilasciati dal Confidi.

Analogamente, per i crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate, il valore lordo si commisura all'ammontare liquidato agli istituti di credito, il quale è rettificato sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalla Società in relazione all'importo recuperabile, sia dai soci che dai terzi garanti, e ai tempi attesi di incasso.

Per ciò che attiene, infine, ai crediti ricondotti nella voce Altre Attività, si fa presente che la Società non provvede a rettificare i crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in quanto non nascenti da affidamento, bensì connessi alla liquidazione di fondi pubblici; diversamente, per ciò che attiene ai crediti verso soci, il valore lordo si commisura all'ammontare delle commissioni da questi dovute e non ancora versate alla Società, la cui classificazione in stadi di rischio e la conseguente misurazione delle rettifiche di valore complessive segue i criteri previsti dal modello di impairment adottato dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2022						31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					15.453	13.099					8.117	6.863
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali					15.453	13.099					8.117	6.863
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					224	82					224	82
- beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					224	82					224	82
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	15.677	13.181	0	0	0	0	8.341	6.945

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	2.347	2.398
a) terreni		
b) fabbricati	2.308	2.360
c) mobili	22	27
d) impianti elettronici		
e) altre	17	11
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	22	18
a) terreni		
b) fabbricati	10	15
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	12	3
Totale	2.369	2.416
Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie rilasciate	0	0

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- edifici 2%
- arredi 10%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- attrezzature 15%
- macchine d'ufficio elettroniche 20%

Con riferimento ai diritti d'uso, l'ammortamento è espresso a quote costanti in base alla durata del relativo contratto di locazione.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			394			374
a) terreni						
b) fabbricati			394			374
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			394			374
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.655	162	0	215	2.986
A.1 Riduzioni di valore totali nette		280	135	0	200	570
A.2 Esistenze iniziali nette		2.375	27	0	15	2.417
B. Aumenti	0	0	0	0	28	28
B.1 Acquisti					11	11
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					17	17
C. Diminuzioni	0	57	5	0	14	76
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		57	5		14	76
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	2.318	22	0	29	2.369
D.1 Riduzioni di valore totali nette		311	137	0	164	612
D.2 Rimanenze finali lorde		2.629	159	0	194	2.982
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		374
B. Aumenti		20
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		20
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		0
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		394
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2022		31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	1		1	
di cui software	1	0	1	0
2.1 di proprietà	1	0	1	0
- generate internamente				
- altre	1		1	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	1	0	1	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	1	0	1	0
Totale		1		1

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- software 33,3%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	1
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Credito IRES esercizio in corso	17	49
Credito IRAP esercizio in corso	16	23
Credito d'imposta art.55 D.L. 18/2020	0	161
Credito IRAP da conversione eccedenza ACE	49	48
Totale	82	281

Il Credito d'imposta art.55 (Misure di sostegno finanziario alle imprese) D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia" scaturisce dalla possibilità concessa dal legislatore, in ipotesi di cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, di convertire in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA) calcolabili sulle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile e sulle eccedenze ACE, ai sensi dell'art. 44-bis del DL n.34/2019.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Clienti c/commissioni maturate	81	107
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	16	82
Risconti attivi	45	41
Clienti c/interessi ED maturati	37	19
Altre attività	1	1
Crediti diversi	2	7
Crediti v/clienti c/fatture da emettere	18	2
Depositi cauzionali	1	1
Totale	201	260

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2022			31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	5.992	0	0	5.866	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		5.992			5.866	
2. Debiti per leasing		4	18			20
3. Altri debiti						
Totale	0	5.996	18	0	5.866	20
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		5.996	18		5.866	20
Totale Fair value	0	5.996	18	0	5.866	20

1.5 - Debiti per leasing

Pagamenti dovuti per il leasing	31/12/2022
Fino ad un mese	1
Oltre un mese e fino a tre mesi	3
Oltre tre mesi e fino a un anno	8
Oltre un anno e fino a 5 anni	10
Oltre 5 anni	
Totale pagamenti dovuti	22

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2022	31/12/2021
Fondi di terzi in amministrazione	16.760	15.577
Fondi Antiusura ex L. 108/96	935	935
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Unico ex L.R. 14/2015	11.852	10.753
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Agricoltura ex L.R. 5/2016	696	620
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Pesca L.R. 31/2016	942	934
Ministero dello Sviluppo Economico ex L. 147/2013	2.335	2.335
Altre Passività	979	1.065
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	458	434
Fornitori	160	278
Debiti verso dipendenti	94	104
Anticipi su commissioni	102	90
Debiti tributari diversi	50	46
Istituti previdenziali	56	43
Altri debiti	23	42
Debiti verso amministratori	32	25
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	0	1
Debiti verso soci	5	2
Totale	17.740	16.642

Fondi di terzi in amministrazione

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione Fondo: Totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore
Regione autonoma della Sardegna Fondo Unico ex L.R. 14/2015	Regionale	SI	SI	SI	11.852
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Agricoltura ex L.R. 5/2016	Regionale	SI	NO	SI	696
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Pesca L.R. 31/2016	Regionale	SI	NO	SI	942
Ministero dello Sviluppo economico ex L. 147/2013	Nazionale	SI	SI	NO	2.335
Totale					15.825

Tra le Altre passività sono ricondotti i Fondi di terzi in amministrazione, rappresentati:

- dal Fondo antiusura ex L. 108/96;
- dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (Fondo Unico, Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
- dai fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 934.852, è costituito per Euro 669.610 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro

265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato:

- per l'annualità 2015 Euro 1.655.402³ interamente erogati, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad Euro 1.323.218;
- per l'annualità 2016 Euro 1.404.040⁴ interamente erogati nel 2017, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 822.106;
- per l'annualità 2017 Euro 1.950.223⁵ interamente erogati alla fine del 2018, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 1.389.574;
- per l'annualità 2018 Euro 745.945⁶, rettificati nel 2019 in Euro 1.141.269, interamente erogati nel 2019, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 880.626;
- per l'annualità 2019 Euro 1.922.842⁷, interamente erogati a fine 2021 di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 1.600.000;
- per l'annualità 2020 Euro 1.305.667⁸, interamente erogati nel 2021. Tali risorse, non sono state utilizzate.
- per l'annualità 2021 Euro 1.321.274⁹, interamente erogati nel 2022. Tali risorse, non sono state utilizzate.
- per l'annualità 2022 Euro 1.320.761¹⁰, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato:

- per l'annualità 2016 Euro 398.854¹¹. Tali risorse sono state interamente erogate, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 357.689;
- per l'annualità 2018 Euro 30.723¹², interamente erogati nel 2019 la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 29.173;
- per l'annualità 2019 Euro 103.632¹³, erogati a fine 2020, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 88.173;
- per l'annualità 2020 Euro 82.792¹⁴, erogati a fine 2021, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 67.680;
- per l'annualità 2021 Euro 98.701¹⁵, erogati interamente nel 2022. Tali risorse non sono state utilizzate.
- per l'annualità 2022 Euro 58.474¹⁶, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", ex L.R. 31/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato al Confidi Sardegna con il bando per l'annualità 2017, Euro 942.199¹⁷ Tali risorse sono state

³ Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015.

⁴ Determinazione n. 837/42388 del 30/12/2016 parzialmente rinnovata con determinazione 27961/20 del 31/01/2017.

⁵ Determinazione n. 857/46145 del 28/12/2017 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna.

⁶ Determinazione n. 47249/1069 del 20.12.2018 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna. La stessa è stata successivamente rettificata con determinazione 105/4788 del 13.02.2019 e ha integrato le risorse assegnate al Confidi Sardegna in € 1.141.269.

⁷ Determinazione n. 47784/1250 del 23.12.2019.

⁸ Determinazione n. 47667/1498 del 21/12/2020.

⁹ Determinazione n. 49575/2013 del 23/12/2021.

¹⁰ Determinazione n. 54896/1630 del 27/12/2022.

¹¹ Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e determinazione n. 20120/728 del 15.12.2016.

¹² Determinazione n. 19757/693 del 21.12.2018 ai sensi della L.R. 5/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

¹³ Determinazione n. 21619/723 del 11.12.2019 e ss.mm..

¹⁴ Determinazione n. 23510/878 del 12/12/2020.

¹⁵ Determinazione n. 23560/820 del 14/12/2021.

¹⁶ Determinazione n. 25489/1174 del 14/12/2022.

interamente erogate alla fine del 2018, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 12.868.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto": variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	601	576
B. Aumenti	54	69
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	60
B.2 Altre variazioni in aumento	0	9
C. Diminuzioni	130	44
C.1 Liquidazioni effettuate	42	44
C.2 Altre variazioni in diminuzione	88	0
D. Rimanenze finali	525	601

9.2 Altre informazioni

Come già illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2022 e per l'anno 2021.

	31/12/2022	31/12/2021
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio	601	576
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	48	58
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	6	2
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti		
Utilizzi	(42)	(44)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(88)	9
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre	525	601
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre	525	601

L'ammontare al 31 dicembre 2022 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari ad euro 591 mila.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.371	7.938
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	144	172
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	676	441
4.1 controversie legali e fiscali	115	114
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	561	327
Totale	7.191	8.551

In corrispondenza dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate trova rappresentazione:

- l'ammontare della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate (limitatamente a quelle non deteriorate e quelle scadute deteriorate), per euro 304 mila;
- l'ammontare dei fondi rischi rilevati dalla Società a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, per la parte di queste ultime non coperta tramite risconti passivi e contributi pubblici: l'importo in esame si ragguglia ad Euro 6.067.

In corrispondenza dei fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate trovano invece rappresentazione:

- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie commerciali rilasciate, per complessivi euro 116 mila;
- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese stimate sugli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società, pari ad euro 28 mila.

Infine, tra gli altri fondi per rischi ed oneri trovano collocazione:

- i fondi per controversie legali e fiscali, per complessivi euro 115 mila per capitale ed interessi maturati, i quali fanno riferimento ad un contenzioso con l'allora Equitalia Spa per una cartella esattoriale che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è andato a sentenza nel 2021, e in accoglimento di due dei motivi del ricorso proposto dall'allora Equitalia ha cassato la sentenza della CTR e reinviato la causa ad altra sezione della CTR di Cagliari;
- la parte del "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi", ex L.R. 14/2015, annualità dal 2015 al 2018, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari euro 372 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", L.R. 5/2016, annualità 2016, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari euro 44 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", L.R. 31/2016, annualità 2017, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, per euro 13 mila.
- Fondi rischi su altre passività potenziali per euro 117 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	172	0	441	613
B. Aumenti	39	0	432	471
B.1 Accantonamento dell'esercizio	39		63	102
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0		0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
B.4 Altre variazioni	0		369	369
C. Diminuzioni	67	0	197	264
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0		50	50
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
C.3 Altre variazioni	67		147	214
D. Rimanenze finali	144	0	676	819

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2022)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	417	22	5.080	852	6.371
Totale	417	22	5.080	852	6.371

La tabella in esame accoglie le rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2022.

Per l'illustrazione dei criteri di classificazione in stadi di rischio e di determinazione delle rettifiche di valore complessive si rinvia a quanto riportato nella Parte A e nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2021)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	535	251	6.520	632	7.938
Totale	535	251	6.520	632	7.938

Si riporta in tabella il dettaglio dei presidi utilizzati dalla Società a copertura delle anzidette perdite attese:

	Composizione dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Risconti passivi su commissioni: quota rischio	300	4		304
2. Fondo rischi su garanzie prestate	117	18	5.932	6.067
Totale	417	22	5.932	6.371

10.3 a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	108	11	17	0	136
2. Nuovi finanziamenti	32	8	24	5	69
Totale	140	19	41	5	205

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Forma tecnica	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti su garanzie di natura commerciale rilasciate	116	160
Accantonamenti su Impegni ad erogare garanzie	28	12
Totale	144	172

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Forma tecnica	31/12/2022	31/12/2021
Fondo per contenzioso tributario	115	114
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2018	142	80
Fondo rischi garanzie deteriorate C/Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2017	125	0
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2016	103	34
Fondo rischi garanzie deteriorate C/Fondo Agricoltura L.R. 5/2016 - anno 2016	44	58
Fondo rischi garanzie deteriorate C/Fondo Pesca L.R.31/2016 - anno 2017	13	18
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2015	2	16
Altri fondi	132	121
Totale	676	441

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110,120,130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	13.910	14.086
1.1 Azioni ordinarie	13.910	14.086
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
1. Sovrapprezzi di emissione	278	273
1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	278	273
1.2 Sovrapprezzi di emissione su Altre azioni		

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota % disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	13.910	B	100%		
Sovrapprezzo emissioni	278	A, B	100%		
Riserve	6.649	A, B	100%		
• di Utili	6.154		100%		
- riserva legale	6.032	A, B	100%		
- - riserve statutarie	271	A, B	100%		
- - altre riserve	(149)	A, B			
• di Capitale	495		100%	756	
- riserva statutaria	495	A, B	100%	756	
Totale	20.837			756	0
Quota non distribuibile	20.837				
Residuo quota distribuibile	0				

* Relative agli esercizi 2019, 2020 e 2021

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il bilancio al 31 dicembre 2022 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 190.641 che conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, si propone di destinare in misura pari al 30%, pari a € 57.192,26, a riserva legale e per la restante parte pari a € 133.448,61 a Riserva statutaria.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	5				5	755
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	5				5	5
d) Società non finanziarie					0	750
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	70.399	758	16.585	1.460	89.202	67.604
a) Amministrazioni pubbliche	555				555	
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	451				451	348
d) Società non finanziarie	66.984	652	16.002	1.415	85.053	64.750
e) Famiglie	2.409	106	583	45	3.143	2.506

La tabella in esame accoglie il valore nominale degli impegni e delle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società in essere alla data del bilancio, ripartito per stadio di rischio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

1a - Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	10.944	242	282	0	11.468
2. Nuovi finanziamenti	24.636	482	906	53	26.077
Totale	35.580	724	1.188	53	37.545

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	8.247	9.394
<i>di cui: deteriorati</i>	60	60
a) Amministrazioni pubbliche	367	442
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	228	228
d) Società non finanziarie	7.278	8.350
e) Famiglie	374	374
2. Altri impegni	4.004	6.530
<i>di cui: deteriorati</i>	0	86
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	3.967	6.464
e) Famiglie	37	66

La tabella in esame accoglie il valore nominale delle garanzie commerciali rilasciate e degli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società e in essere alla data del bilancio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni/utilizzi e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		99		99	110
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12		X	12	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	14	9	X	23	61
3.2 Crediti verso società finanziarie	35		X	35	16
3.3 Crediti verso clientela	126	393	X	519	218
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	187	501	0	688	405
di cui: interessi attivi su attività impaired		5		5	2
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche		X	X		
1.2 Debiti verso società finanziarie	(36)	X	X	(36)	(2)
1.3 Debiti verso clientela	(1)	X	X	(1)	(2)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(37)	0	0	(37)	(4)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1)	X	X	(1)	(2)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissione attive: composizione

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.310	1.564
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	114	34
- consulenza	52	4
- erogazioni dirette	59	28
- altre	3	2
Totale	1.424	1.598

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2022	31/12/2021
a) garanzie ricevute	(21)	(37)
b) distribuzione di servizi da terzi	(13)	(6)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(1)	0
Totale	(35)	(43)

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4		4
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	0	4	0	4

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			(41)		(41)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	0	0	(41)	0	(41)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(2)										(2)	0
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(2)										(2)	0
2. Crediti verso società finanziarie	(9)			(2)							(11)	(5)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(9)			(2)		0					(11)	(5)
3. Crediti verso clientela	(35)	(6)		(108)	(24)	(149)	7	21	1	1	(292)	(155)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(35)	(6)	0	(108)	(24)	(149)	7	21	1	1	(292)	(155)
C. Totale	(46)	(6)	0	(110)	(24)	(149)	7	21	1	1	(305)	(160)

Le rettifiche nette di valore su crediti verso società finanziarie fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte del titolo ABS detenuto in portafoglio. Le rettifiche nette su crediti verso banche fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte dei titoli di debito emessi da Istituti di credito.

Si precisa che al 31 dicembre 2022 le rettifiche nette sulle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, costituite da titoli di debito (BTP), sono state di importo trascurabile (euro 156).

Si precisa inoltre che per le esposizioni costituite da titoli di capitale IFRS9 non prevede impairment né la rilevazione di eventuali variazioni negative di valore a conto economico.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		31/12/2022	31/12/2021
1.	Personale dipendente	(1.174)	(1.119)
	a) salari e stipendi	(850)	(860)
	b) oneri sociali	(226)	(160)
	c) indennità di fine rapporto	(5)	(2)
	d) spese previdenziali	(3)	(3)
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49)	(59)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5)	(5)
	- a contribuzione definita	(5)	(5)
	- a benefici definiti		
	h) altri benefici a favore dei dipendenti	(36)	(30)
2.	Altro personale in attività	(4)	(1)
3.	Amministratori e Sindaci	(147)	(125)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale		(1.325)	(1.245)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria		31/12/2022	31/12/2021
•	Personale dipendente		
a)	Dirigenti	1	1
b)	Quadri direttivi	4	5
c)	Restante personale dipendente	16	15
•	Altro personale		
Totale		21	21

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Servizi e consulenze professionali	(273)	(324)
Software e consulenze informatiche	(127)	(115)
Spese di gestione uffici	(83)	(63)
Contributi associativi, imposte e tasse	(58)	(58)
Informazioni e servizi commerciali	(42)	(36)
Spese diverse	(29)	(24)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(25)	(25)
Spese di promozione e rappresentanza	(23)	(19)
Altri servizi generali	(11)	(19)
Totale	(671)	(683)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2022 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi*
Revisione contabile	Audirevi S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	18
Totale			18

* I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi					0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(5)	(186)	301	467	577	560
Totale	(5)	(186)	301	467	577	560

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, suddivise per stadio di rischio.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessione	114	8	(7)	115
2. Nuovi finanziamenti	(1)	(7)	(22)	(30)
Totale	113	1	(29)	85

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni ed altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2022	Totale 2021
A. Altri Impegni	(25)	8	(17)	12
B. Altre Garanzie rilasciate	0	53	53	66
Totale	(25)	61	36	78

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dagli impegni ad erogare garanzie e dalle garanzie commerciali rilasciate dal Confidi.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi di quiescenza				
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(63)		(63)	(110)
2.1 Controversie legali e fiscali	(2)		(2)	(2)
2.2 Oneri per il personale			0	0
2.3 Altri	(61)		(61)	(108)
Totale	(63)	0	(63)	(110)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(77)	0	0	(77)
- Di proprietà	(62)			(62)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(15)			(15)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			X
Totale	(77)	0	0	(77)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	0	0	0	0
di cui: software	0			0
1.1 di proprietà	0			0
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	0	0	0	0

La quota di ammortamento del software, per l'esercizio 2022, ammonta ad Euro 391,86.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Sopravvenienze passive	0	(3)
Spese per recupero crediti	0	(1)
Costi sostenuti per conto terzi	(1)	0
Altri oneri di gestione	(2)	(3)
Totale	(3)	(7)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Credito d'imposta da eccedenza ACE	21	20
Contributi soci su spese pratica	13	14
Recuperi di spese	4	5
Altri proventi di gestione	8	1
Totale	46	40

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti	(27)	(27)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(27)	(27)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2022	31/12/2021
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	218	335
IRES		
Tasso teorico applicabile	24%	24%
Imposte teoriche	52	80
Maggior IRES per variazioni in aumento	11	10
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili	(52)	(80)
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	(11)	(10)
IRAP	(27)	(27)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(27)	(27)

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2022	31/12/2021
	Banche	Società finanziari	Clientela	Banche	Società finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.310	1.310	1.564
- di natura commerciale						100	100	121
- di natura finanziaria						1.210	1.210	1.443
Totale						1.310	1.310	1.564

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	72.032	67.901
a) Banche		
b) Società finanziarie	451	348
c) Clientela	71.581	67.553
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	17.043	21.125
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	17.043	21.125
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.247	9.394
a) Banche		
b) Società finanziarie	228	
c) Clientela	8.019	9.394
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5	755
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	5	5
i) a utilizzo certo	5	5
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		750
i) a utilizzo certo		750
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	126	133
7) Altri impegni irrevocabili	4.004	6.530
a) a rilasciare garanzie	4.004	6.530
b) altri		
Totale	101.457	105.838

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad euro 97.417 mila lordi, a fronte delle quali sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a euro 6.487 mila. Nel dettaglio:

- Esposizioni classificate in bonis: valore lordo euro 79.413 mila, accantonamenti complessivi euro 553 mila;
- Esposizioni Scadute Deteriorate: valore lordo euro 2.480 mila, accantonamenti complessivi euro 176 mila;
- Inadempienze Probabili: valore lordo euro 1.191 mila, accantonamenti complessivi euro 263 mila;
- Sofferenze: valore lordo euro 14.333 mila, accantonamenti complessivi euro 5.495 mila.

Tra le garanzie di cui sopra euro 95 mila sono state rilasciate a valere su un fondo monetario che copre le prime perdite, il quale ammonta a euro 126 mila (rettifiche di valore euro 61 mila). Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.6.

A fronte degli impegni a rilasciare garanzie, pari a euro 4.004 mila, sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a euro 28 mila.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia", costituita nel corso del 2015.

Le garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, commi 4 del TUB, considerate al lordo degli accantonamenti complessivi, ammontano a euro 86.285 mila; quelle rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 6 ammontano a euro 11.132 mila; nessuna ai sensi del comma 5 lettera a). L'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB ammontano a euro 13.297 mila; non sono presenti impegni a erogare fondi.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2022			31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	2.229	1.585	644	1.006	579	427
- da garanzie						
- di natura commerciale	42	34	8	42	34	8
- di natura finanziaria	2.187	1.551	636	964	545	419
Totale	2.229	1.585	644	1.006	579	427

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	89	43	38	18
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	89	43	38	18
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	62.774	248	16.623	305	5.490	888	8.763	4.607	2.942	167	730	273
- garanzie finanziarie a prima richiesta	54.377	148	8.710	158	3.739	530	2.380	1.515	2.698	145	128	49
- altre garanzie finanziarie	1.585	11	6.538	122	1.691	355	6.383	3.092	244	22	602	224
- garanzie di natura commerciale	6.812	89	1.375	25	60	3	0	0	0	0	0	0
Totale	62.774	248	16.623	305	5.490	888	8.763	4.607	3.031	210	768	291

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	66	32	57	29	0	0	2	2	4	2	4	2
- garanzie finanziarie a prima richiesta	66	32	57	29	0	0	2	2	4	2	4	2
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	55.253	309	24.105	640	5.323	905	10.263	5.644	2.305	181	1.172	419
- garanzie finanziarie a prima richiesta	45.626	167	12.799	376	3.506	531	3.491	2.277	2.143	161	335	103
- altre garanzie finanziarie	2.080	18	9.518	230	1.757	371	6.772	3.367	162	20	837	316
- garanzie di natura commerciale	7.547	124	1.788	34	60	3	0	0	0	0	0	0
Totale	55.319	341	24.162	669	5.323	905	10.265	5.646	2.309	183	1.176	421

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2022)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	60.903	40		52.435
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	45.406			39.834
- Altre garanzie pubbliche	8.933	40		8.352
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	6.564			4.249
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.520	0		2.381
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	697			616
- Altre garanzie pubbliche	143			130
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	2.680			1.635
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	6.872	0		6.543
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	5.197			4.883
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	1.675			1.660
Totale	71.295	40	0	61.359

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2021)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	51.327	40		43.024
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	39.728			34.815
- Altre garanzie pubbliche	10.940	40		8.209
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	659			659
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.999			2.698
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	724			638
- Altre garanzie pubbliche	3.275			2.060
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	7.606			2.899
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	3.373			2.899
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	4.233			4.233
Totale	62.932	40	0	53.513

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19 (2022)

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	23.270			21.860
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	23.270	0	0	21.860

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19 (2021)

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	23.641			21.886
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	23.641	0	0	21.886

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	6			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	6			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.239		267	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	820		236	
- altre garanzie finanziarie	369		8	
- garanzie di natura commerciale	50		23	
Totale	1.245	0	267	0

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	13			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	13			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.474		273	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	941		239	
- altre garanzie finanziarie	480		7	
- garanzie di natura commerciale	53		27	
Totale	1.487	0	273	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2022)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	9	0	8	51	28
- Garanzie						
Totale	0	9	0	8	51	28

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2021)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	48	52	0	12	3	4
- Garanzie						
Totale	48	52	0	12	3	4

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2022)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	7	6	2
- Altre garanzie pubbliche	40	35	4
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	78	44	24
B. Altre	181	0	69
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	177	106	49
B. Altre	121	0	99
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	604	191	247

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2021)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	136	108	14
- Altre garanzie pubbliche	117	79	28
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.528	0	1.031
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	177	106	49
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	120	0	99
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.078	293	1.221

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2022)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	12	9	1
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	40	32	4
B. Altre	78	0	14
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	22	17	2
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	84	0	70
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	236	58	91

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2021)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	136	109	14
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	59	0	41
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	17	0	18
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	212	109	73

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.557	3.520	1.757	6.772	60	0
(B) Variazioni in aumento	601	317	1	4	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	408	247	0	0	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	193	68	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	0	2	1	4	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	369	1.428	66	392	0	0
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c3) escussioni	147	1.144	16	56	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	222	284	50	336	0	0
(D) Valore lordo finale	3.789	2.409	1.692	6.384	60	0

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.142	335	162	837	0	0
(B) Variazioni in aumento	1.294	85	95	250	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.214	85	80	248	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	80	0	15	2	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	738	293	13	485	0	0
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	209	0	0	6	0	0
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	193	68	0	0	0	0
(c3) escussioni	0	30	0	12	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	336	195	13	467	0	0
(D) Valore lordo finale	2.698	127	244	602	0	0

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	45.627	12.837	2.080	9.519	7.546	1.788
(B) Variazioni in aumento	29.868	7.479	453	224	4.728	1.668
(b1) garanzie rilasciate	23.163	6.391	0	131	3.577	592
(b2) altre variazioni in aumento	6.705	1.088	453	93	1.151	1.076
(C) Variazioni in diminuzione	21.118	11.590	948	3.205	5.462	2.081
(c1) garanzie non escusse	14.252	3.093	451	2.330	4.386	900
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.623	332	80	249	0	0
(c3) altre variazioni in diminuzione	5.243	8.165	417	626	1.076	1.181
(D) Valore lordo finale	54.377	8.726	1.585	6.538	6.812	1.375

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	7.728
(B) Variazioni in aumento	1.441
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	149
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	361
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	931
(C) Variazioni in diminuzione	1.649
C.1 riprese di valore da valutazione	76
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	74
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.499
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	7.520

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle complessive esposizioni deteriorate delle garanzie rilasciate e delle esposizioni per cassa da escussioni di garanzie.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.252	1.795
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2022)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	765	531	0	0	22	3
- garanzie finanziarie a prima richiesta	674	319			22	3
- altre garanzie finanziarie	2	200				
- garanzie di natura commerciale	89	12				
Totale	765	531	0	0	22	3

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2021)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	859	609	0	0	35	3
- garanzie finanziarie a prima richiesta	760	331			35	3
- altre garanzie finanziarie	8	267				
- garanzie di natura commerciale	91	11				
Totale	859	609	0	0	35	3

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14	10			4.293
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					287
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	23	34			21.934
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					214
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.111
F - COSTRUZIONI					20.795
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	89	51			18.997
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					4.072
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					6.849
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.256
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					732
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.206
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.772
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					6.967
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					2.096
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					983
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					1.546
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					212
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	126	95	0	0	97.322

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	12	13			3.180
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	13	9			451
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	26	37			23.114
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					242
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.194
F - COSTRUZIONI	4	3			19.998
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	74	54			20.311
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					4.566
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	4	3			7.581
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.723
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					733
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.381
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					1.968
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					5.909
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					2.484
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.479
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					798
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					308
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	133	119	0	0	98.420

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					
EMILIA-ROMAGNA					75
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					3.076
LIGURIA					474
LOMBARDIA					1.676
MARCHE					600
MOLISE					
PIEMONTE					
PUGLIA	88	50			438
SARDEGNA	38	45			89.377
SICILIA					730
TOSCANA					785
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					91
Totale	126	95	0	0	97.322

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					
EMILIA-ROMAGNA					123
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					2.314
LIGURIA					473
LOMBARDIA					2.154
MARCHE					750
MOLISE					
PIEMONTE					403
PUGLIA	70	50			1.525
SARDEGNA	63	69			88.863
SICILIA					738
TOSCANA					791
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					286
Totale	133	119	0	0	98.420

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3		76
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			6
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2		312
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			4
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			10
F - COSTRUZIONI			205
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1		276
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			63
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			97
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			30
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			7
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			22
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			39
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			50
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			9
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			12
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			16
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			5
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	6	0	1.239

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3		79
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		12
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3		369
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			5
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			14
F - COSTRUZIONI	1		268
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4		328
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			75
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		118
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			33
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			7
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			24
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			36
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			56
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			11
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			13
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			15
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			11
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	13	0	1.474

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2022)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			
EMILIA-ROMAGNA			2
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			27
LIGURIA			2
LOMBARDIA			17
MARCHE			1
MOLISE			
PIEMONTE			
PUGLIA	1		6
SARDEGNA	5		1.176
SICILIA			3
TOSCANA			3
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			2
Totale	6	0	1.239

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			
EMILIA-ROMAGNA			6
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			33
LIGURIA			2
LOMBARDIA			22
MARCHE			1
MOLISE			
PIEMONTE			2
PUGLIA	1		5
SARDEGNA	12		1.391
SICILIA			3
TOSCANA			3
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			6
Totale	13	0	1.474

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze Iniziali	891	1.873
B. Nuovi Associati	62	181
C. Associati cessati	184	37
D. Esistenze finali	769	2.017

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2022		31/12/2021	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	8.637	588	4.102	292
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	8.637	588	4.102	292
2. Deteriorate	656	155	428	149
2.1 Sofferenze	230	136	204	132
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	123	123	123	123
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	123	123	123	123
- garanzie e impegni	107	13	81	9
2.2 Inadempienze probabili	135	17	63	12
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	135	17	63	12
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	291	2	161	5
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	291	2	161	5
Totale	9.294	743	4.530	441

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2022			Fondi pubblici 2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	588	13	576	292	15	277
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	588	13	576	292	15	277
- partecipazioni						
2. Deteriorate	155	132	23	149	130	19
2.1 Sofferenze	136	125	11	132	123	9
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti	123	114	9	123	114	9
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	123	114	9	123	114	9
- garanzie e impegni	13	11	2	9	9	0
2.2 Inadempienze probabili	17	6	11	12	6	6
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	17	6	11	12	6	6
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	1	1	5	1	4
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	2	1	1	5	1	4
Totale	743	144	599	441	145	296

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Operatività	Importi
Ammontare complessivi fondi pubblici ricevuti	16.760
<i>di cui: impegnato in operazioni di impiego (garanzie e impegni)</i>	8.484
<i>di cui: da impiegare</i>	8.276
Totale	16.760

Si precisa che dei complessivi euro 16.760 mila, euro 1.379 mila non risultano erogati e pertanto, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo, non possono essere impegnati in operazioni di impiego (garanzie rilasciate).

F.3.2 - Fondi di terzi

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 80 del passivo – Altre passività, si riferisce:

- al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi euro 200 mila, per un ammontare complessivo di euro 223 mila di affidamenti garantiti;
- al fondo rischi istituito ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), costituito con somme assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico – MISE – e da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate; gli impegni/utilizzi ammontano ad euro 1.735 mila;
- al “Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015, le operazioni in essere ammontano a complessivi euro 6.521 mila;
- al “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. 5/2016 art. 4, comma 19, le operazioni in essere ammontano a complessivi euro 605 mila,
- al “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura”, L.R. 31/2016, le operazioni in essere ammontano a complessivi euro 14 mila.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla Sezione 8 – Altre passività - Voce 80 - 8.1 Altre passività: composizione.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informativa di natura qualitativa

In data 28/12/2020 Confidi Sardegna ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati non performing, chirografari e ipotecari, ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominato "Value Italy Credit 2" e gestito dalla SGR denominata Value Italy SGR S.p.A. Tale apporto ha avuto ad oggetto un portafoglio di crediti di valore complessivamente pari a Euro 1.004.171,51, nonché un versamento in denaro a titolo di conguaglio per un importo pari a Euro 22.996,72, finalizzato all'ottenimento di un numero intero di Quote da parte del Confidi.

Il portafoglio crediti NPL originato da Confidi Sardegna analizzato da DCM&PARTNERS SRL in qualità di Esperto Indipendente, ha presentato un GBV pari ad Euro 4.030.860,63, che risulta composto da un numero di 62 posizioni così clusterizzate:

- n. 6 posizioni di natura secured per un totale di GBV di 924.529,91 alla data di cut-off;
- n. 56 posizioni di natura unsecured per un totale di GBV di 3.106.330,72 alla data di cut-off

Lo scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata. Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di Crediti prevalentemente non performing (i "Crediti") ma in via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di assicurare la diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo può anche investire le proprie risorse in una o più delle seguenti categorie di beni:

- strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato;
- strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato;
- azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM o FIA), anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR ("OICR collegati").
- depositi bancari di denaro;
- altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale.

Per ciò che attiene all'investimento in Crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che il quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo, originati prevalentemente/esclusivamente da finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

In contropartita alla cessione degli asset in precedenza indicati il Confidi ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi Euro 1.027.168,23 rilevando a Conto Economico un utile 5.908,48 corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il valore di iscrizione iniziale delle quote sottoscritte, come dinanzi indicato.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale del Confidi, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento del Fondo nel bilancio dell'Intermediario in quanto quest'ultimo, pur essendo esposto ai rendimenti variabili derivanti dalle attività del Fondo, non ha il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento del Fondo, potere che il sistema di governance disciplinato dal Regolamento del Fondo attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione al Fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura (di strumento di capitale) e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Le quote sono di tipo pari passu e non realizzano alcun tranching relativamente al rimborso delle stesse, ovvero al riconoscimento dei proventi distribuibili realizzati nella gestione del Fondo. La distribuzione dei proventi distribuibili viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR contestualmente all'approvazione della relazione del Fondo ed è effettuata nei confronti degli aventi diritto entro i 15 (quindici) giorni successivi alla data di ricezione da parte della Banca Depositaria delle istruzioni della SGR.

In via generale, è prevista l'accumulazione dei proventi, salvo che la SGR deliberi la distribuzione dei Proventi nell'interesse dei Partecipanti, anche prima del termine di durata del Fondo, anche attraverso rimborsi parziali pro-quota o rimborsi anticipati di quote a fronte di nuove emissioni di quote.

Se è deliberata una distribuzione dei Proventi, la misura della stessa sarà determinata dalla SGR compatibilmente con la liquidità e la redditività del Fondo, salvaguardando gli opportuni accantonamenti da effettuare per dare consistenza alle riserve poste a copertura dei rischi e imposte future. In ogni caso, i criteri adottati per la distribuzione dei Proventi saranno indicati nella relazione annuale o infrannuale del Fondo.

Gli eventuali Proventi distribuiti e non riscossi entro 30 (trenta) giorni dalla data di pagamento sono versati a cura del Depositario in un deposito intestato alla SGR, con l'indicazione che trattasi di Proventi della gestione del Fondo e, salva l'ipotesi in cui ciò risulti tecnicamente impossibile, con sotto-rubriche nominative agli aventi diritto (qualora i certificati di partecipazione siano al portatore, è indicato l'elenco dei numeri di serie dei certificati). Tali somme non saranno produttive di interessi per gli aventi diritto ai Proventi.

I diritti di riscossione dei proventi distribuiti si prescrivono nei termini di legge, a decorrere dalla relativa data di pagamento:

- i. con incremento del patrimonio del Fondo, qualora il termine di prescrizione scada anteriormente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo, ovvero;
- ii. in favore della SGR, qualora il predetto termine di prescrizione scada successivamente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo.

L'investimento nel Fondo presenta un livello di rischio collegato alle specifiche caratteristiche degli investimenti, prevalentemente in Crediti. Potrebbero pertanto registrarsi, nel corso degli esercizi, oscillazioni del Valore Unitario della Quota. L'investimento nel Fondo espone in particolare il Confidi ai seguenti rischi: rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);

- i. Rischio di credito, rappresentato dal rischio che il debitore non adempia anche solo in parte ai suoi obblighi (o alle stime) di rimborso del credito, eventualmente comprensivi degli interessi;
- ii. Rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo possa subire variazioni in conseguenza delle oscillazioni del valore degli attivi nei quali è investito il patrimonio del Fondo. Fra i fattori influenzanti il valore degli investimenti del Fondo sono da includere, a titolo non esaustivo: evoluzione macroeconomica nazionale ed internazionale, andamento economico di particolari settori di operatività nonché di determinate aree geografiche, andamento del mercato del lavoro, andamento dei valori dei mercati (ivi incluso il mercato immobiliare, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di asset immobiliari a seguito di procedure di recupero), tipologia-caratteristiche e valutazione dei Crediti e fattori legati a situazioni locali;
Rischio di valutazione, rappresentato dal rischio connesso alla non agevole valutazione dei crediti e, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di beni immobili a seguito di procedure di recupero, degli asset immobiliari. La SGR, di norma, si avvale di procedure definite e, ove previsto, di Esperti Indipendenti per la valutazione ed i giudizi di congruità in caso di dismissione di specifici asset;
- iii. Rischio di liquidità, consistente nel rischio che il Fondo non riesca a mantenere un livello di liquidità adeguato alle obbligazioni assunte, anche per effetto delle variazioni del mercato, dell'andamento e delle modalità di recupero, nonché dei tempi ad esso connessi, della liquidabilità degli asset, del prezzo o del valore delle attività e della loro sensibilità ad altri rischi o fattori di mercato;
- iv. Rischio di concentrazione, rappresentato dal rischio derivante da una esposizione in un numero ristretto di attività e verso un numero ristretto di controparti. Tali evenienze possono influenzare significativamente il valore delle quote ed i rimborsi programmati;
- v. Rischio di controparte, consistente nel rischio che una controparte finanziaria non ottemperi agli impegni, con conseguenti impatti sui flussi attesi e sui relativi costi;
- vi. Rischio di tasso di interesse, consistente nel rischio di variazione dei tassi di interesse e degli impatti conseguenti sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano gli interessi passivi ed i differenziali che il Fondo è tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- vii. Assenza di mercato secondario delle quote, connesso al fatto che il Fondo è istituito in forma "chiusa" e che, pertanto, l'investimento nelle quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido. Salvo quanto previsto dal Regolamento, infatti, non è previsto a carico del Fondo o della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle quote prima della scadenza del Fondo. Le prospettive di liquidabilità dell'investimento

prima della fase finale del procedimento di liquidazione del Fondo sono pertanto rappresentate a) dalla possibilità di trasferimenti di quote a terzi, con i limiti indicati nel Regolamento, b) dall'evenienza che la SGR proceda a rimborsi parziali pro-quota e c) dai rimborsi delle quote esistenti su richiesta dei Partecipanti in coincidenza con l'apertura di nuovi periodi di sottoscrizione. Il trasferimento delle quote è comunque soggetto a specifiche previsioni, per cui non vi è garanzia alcuna che le quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati;

- viii. Altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento del Fondo.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Confidi continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio. Inoltre, l'Intermediario verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al Regolamento del Fondo, sulla base dei report che la SGR mette periodicamente a disposizione dei sottoscrittori. Il patrimonio del Fondo è sottoposto a monitoraggio periodico e sulla base di tale attività è predisposta una rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione (con evidenza dei rendimenti degli attivi del Fondo, dei connessi proventi e delle spese) effettuata all'Alta direzione e al CdA.

Informativa di natura quantitativa

Descrizione	2022	2021
Proventi di Gestione distribuiti nell'esercizio (+)		
Plusvalenze/minusvalenze rilevate a conto economico (+/-)	(36)	
Utili/perdite da cessione (+/-)		(42)
Spese e commissioni a carico della Banca sottoscrittrice (-)		
Risultato economico dell'operazione	(36)	(42)

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanziati le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa): in proposito si specifica che, sulla base della più recente normativa che ha accolto le istanze dei Confidi, tale limite è stato implementato al 49% di attività che da "residuale" diviene "non prevalente". Tuttavia, attualmente, in attesa che la Banca d'Italia aggiorni le specifiche circolari, non essendo chiaro se il limite sia già da intendersi quello della riforma di recente approvata o ancora quello del 20%, nella presente sezione si fornisce il dettaglio dell'attività residuale come richiesto dalla Circolare 288/2015.

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nello scorso biennio hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella "privata" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie sia sul profilo distributivo (in termini di prodotti offerti), che su quello organizzativo (in termini di razionalizzazione dei costi), che su quello economico (in termini di pricing) in relazione ai mutamenti del mercato di riferimento.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza anche con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group: tali interventi erano stati già implementati i bilanci 2020 e 2021 e hanno subito affinamenti nel corso dell'esercizio per riflettere il mutato contesto socio-economico coerentemente con la fin dell'emergenza sanitaria.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha peraltro tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA, già richiamate nella Parte A della presente Nota Integrativa), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

A tal proposito si ricorda che dal 2019 il Confidi ha adottato un nuovo sistema di misurazione e valutazione del rischio economico e finanziario connesso alle controparti richiedenti affidamento. La piattaforma fornisce un importante contributo agli Organi di vertice in termini di valutazione del rischio di credito, analisi e monitoraggio del portafoglio. Il nuovo modello consente infatti lo sviluppo di diversi tipi di analisi (quantitativa basata su dati di bilancio, qualitativa basata su un questionario e andamentale basata sui dati di CR), anche attraverso la gestione e profilatura di diversi gruppi di utenti con diverse funzionalità e permessi. Ogni tipo di analisi risulta articolata in diversi "step", e si conclude con l'approvazione finale dell'organo deliberante, a seguito della quale ogni analisi viene aggiunta al portafoglio e sottoposta a monitoraggio automatico. In particolare possono essere oggetto di monitoraggio i dati anagrafici (indirizzo, ragione sociale, ecc.), i dati di bilancio ove disponibili (deposito di un nuovo bilancio in Camera di Commercio), e alcuni tipi di negatività, intese come protesti, procedure concorsuali e pregiudizievoli.

Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di definire una disciplina organica del processo creditizio, prendendo in esame i profili di rischio e l'operatività, nonché le soluzioni organizzative occorrenti per assicurarne buoni livelli di efficacia ed efficienza e per determinare una solida strategia nel governo dei rischi. Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Unità Organizzative di Confidi Sardegna coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea.

Il "processo creditizio" della Società si articola nelle fasi di seguito descritte:

- gestione della concessione dei crediti di firma e per cassa, strutturata nelle seguenti sotto fasi:
 - il contatto con il cliente, la prima fase del processo, è volta all'individuazione della soluzione finanziaria più idonea alle sue esigenze. A seguito del contatto con il cliente a valutata la compatibilità dell'operazione con la Policy del Credito e Finanza, viene sottoposta la modulistica prevista dalla normativa interna al cliente che intende presentare la richiesta di garanzia/finanziamento, e si procede all'allestimento della pratica e alla sua trasmissione al Back-Office Operativo. Prende avvio la fase pre-istruttoria, precedente all'analisi del merito di credito, mediante utilizzo della procedura informatica. Tali attività sono sotto la Responsabilità dell'Area Commerciale, la quale si avvale della rete territoriale e della rete esterna (mediatori creditizi e/o agenti in attività finanziaria).
 - istruttoria della pratica, finalizzata alla valutazione del merito creditizio dei richiedenti l'affidamento e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato recupero delle somme liquidate alle banche finanziatrici a seguito delle escussioni subite, o a seguito del mancato recupero delle somme relative ai finanziamenti diretti erogati e non rimborsati). Per la valutazione di tali elementi, ci si basa su aspetti quali analisi quantitativa (volta ad individuare la capacità economica, patrimoniale e finanziaria del soggetto), analisi qualitativa (volta a mitigare ed integrare eventuali carenze emerse in precedenza) e analisi andamentale (volta a individuare la posizione del soggetto nei confronti del sistema finanziario intero). Inoltre, vengono verificate le possibili forme di co-contro-garanzie ottenibili da soggetti terzi e le eventuali altre garanzie a supporto dell'operazione qualora ritenute determinanti ai fini della positiva valutazione della richiesta. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in un report prodotto dalla procedura informatica che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti in collaborazione con l'Area Monitoraggio e CRM;
 - delibera e gestione adempimenti post delibera dell'organo competente: volta all'assunzione delle decisioni di erogazione delle garanzie o del credito per cassa, nel rispetto delle deleghe vigenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti il rilascio dei crediti di firma e per cassa, il quale ha delegato, nell'ambito di prefissati e graduati limiti quantitativi di importo, poteri deliberativi al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale. Nello specifico, la decisione in ordine all'affidamento richiesto è assunta attraverso un'apposita delibera, valutando i contenuti dell'analisi istruttoria predisposta dall'Area Crediti e sulla base della proposta formulata all'interno del "report" della procedura informatica. Le delibere di volta in volta assunte dagli Organi deliberanti vengono gestite dagli addetti del Back Office Operativo, e l'Area Monitoraggio e CRM si attiva prontamente per ottenere le coperture stabilite dalle suddette delibere e procedere ai relativi adempimenti. Infine, la fase di perfezionamento, è posta in capo all'Area Commerciale e al Back Office Operativo, ed ha lo scopo di formalizzare l'esito delle delibere e le relative comunicazioni alle parti coinvolte;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero. L'attività di monitoraggio, che viene svolta nel continuo, interessa tutte le garanzie/finanziamenti erogati, ovviamente con particolare attenzione ai grandi rischi, alle posizioni deteriorate o con anomalie, ad inadempienza probabile, a sofferenza. Per l'attività di monitoraggio le aree preposte si avvalgono di ogni utile informazione relativa all'andamento del rapporto garantito o del credito concesso, attraverso la verifica delle informazioni provenienti dai clienti, dagli intermediari garantiti, dal territorio di riferimento, dalle banche dati e dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi.

Nello specifico per le posizioni classificate in stage 1 – 2 – 3 (limitatamente agli scaduti deteriorati), l'Area Monitoraggio e CRM ha il compito di acquisire i dati dalle diverse fonti informative, individuando le situazioni anomale e ricercando in collaborazione con l'Area Commerciale, la definizione delle azioni da intraprendere per ricondurre alla normalità le suddette posizioni, valutando altresì di ottenere in relazione ai rischi monitorati la copertura di Fondi Pubblici. Il monitoraggio sulle posizioni classificate in stage 3 (limitatamente alle inadempienze probabili e alle sofferenze) è di competenze dell'Ufficio Legale e Contenzioso, che si attiva nel continuo per monitorare il rischio in capo al Confidi, verificare l'adeguatezza attuale delle rettifiche operate sulle posizioni a inadempienza probabile e sofferenza, valutare la possibilità insieme al cliente e all'intermediario garantito, in caso di crediti di firma, di ottenere il rimborso delle esposizioni o addivenire a soluzioni stragiudiziali.

Il controllo andamentale dei crediti coinvolge dunque diverse funzioni aziendali: l'Area Monitoraggio e CRM che ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, il Servizio Legale e Contenzioso che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, previa verifica di conformità dell'Area Risk Management e Compliance. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il progetto realizzato e condiviso dal sistema dei confidi che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte.

Gli indicatori individuati

per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2» sono i seguenti:

- a) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- b) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub b), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione “Sotto osservazione” sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati “*soft informations*” non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “*soft information*” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica dello specifico Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la $PD_{12\text{mesi}}$ assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima,

si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima del parametro di perdita della LGD il Confidi ha adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con riguardo invece alla probabilità di default (PD), il Confidi ha riferimento alle serie storiche relative ai passaggi di stato registrati nel proprio portafoglio in un orizzonte temporale triennale; per la costruzione delle curve di PD sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGD sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico riferiti ai rapporti e non alle controparti): cionondimeno, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);

- b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha recepito nella normativa interna gli interventi sul processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi è frequente il ricorso alle controgaranzie offerte dal Fondo Nazionale di Garanzia gestito da MCC Spa e dal Fondo Regionale di Garanzia gestito da SFIRS Spa, mentre valore assolutamente residuale hanno le operazioni di *tranchéd cover* attualmente in essere.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. Acquisizione della garanzia/controgaranzia: l'Area Monitoraggio e CRM svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. Gestione/monitoraggio della garanzia: le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. Escussione della garanzia/controgaranzia: qualora ricorrano i presupposti, l'Area Monitoraggio e CRM procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati, ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Processo di *Staging* e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in **stage 2**, nonché sulla classificazione delle esposizioni in **stage 3**, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti ed in sostanziale continuità con l'approccio adottato per il bilancio 2021 (fatti salvi gli affinamenti apportati, più avanti dettagliati), si specifica che la Società non ha inteso modificare i *driver* previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati nel processo "ordinario" di *staging*: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi affrontata, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Tutto ciò premesso, al fine di intercettare aumento atteso della rischiosità, su base collettiva, delle esposizioni maggiormente esposte ad un possibile significativo incremento del rischio di credito, lo scorso esercizio si era scelto di concentrare l'attenzione sul portafoglio di finanziamenti (per cassa e di firma) con una moratoria attiva al 31 dicembre 2021 (ovvero con una moratoria scaduta nel mese di dicembre), indipendentemente dal settore merceologico di appartenenza (a differenza, quindi, di quanto operato fino proprio al 31 dicembre 2021 ove l'attenzione era stata circoscritta ai soli settori di attività economica ritenuti – in base alle evidenze fornite dai principali info-provider – maggiormente esposti alle conseguenze della situazione emergenziale dettata dalla diffusione della pandemia).

Più in dettaglio, il perimetro delle esposizioni oggetto di significativo incremento del rischio era stato tracciato verificando che fosse soddisfatto almeno uno dei seguenti indicatori:

- limitatamente alle esposizioni per cassa (operazioni di finanziamento diretto), l'esistenza anche di un solo inadempimento delle obbligazioni di pagamento (purché non riconducibile a fenomeni di "default tecnico" non imputabile a difficoltà finanziarie della controparte);
- per tutte le posizioni oggetto dell'analisi:
 - a. la classificazione in "stage 2" operata dal Confidi nel corso del secondo semestre dell'anno e mantenuta per più di 2 mesi (anche non consecutivi);
 - b. aver registrato in Centrale dei rischi per almeno 3 mesi consecutivi un utilizzo sulle linee a revoca o autoliquidanti superiore al 75%;
 - c. aver registrato in Centrale dei rischi nel mese di dicembre 2021 uno sconfinamento sulle linee a scadenza superiore all'1% (in termini relativi) e a 100 euro (in termini assoluti);

Si precisa che non avevano formato oggetto di rilevazione le posizioni a revoca e autoliquidanti con un'esposizione inferiore a 5 mila euro, in quanto ritenute non significative.

Il perimetro di applicazione dell'approccio descritto aveva quindi riguardato un totale di 75 posizioni, tutte classificate in stadio 1 alla data del 31 dicembre 2021, delle quali 64 rappresentate da garanzie finanziarie il cui valore nominale lordo era pari ad euro 5.596 mila, mentre per le restanti 11 posizioni, rappresentate da erogazioni dirette, il valore contabile lordo era pari ad euro 238 mila.

Ad esito dell'indagine condotta attraverso il ricorso agli indicatori dinanzi elencati, erano state individuate 19 posizioni, riconducibili a 17 aziende, per le quali si era quindi ritenuto necessario provvedere alla classificazione in stadio 2 in ragione della presenza di una o più evidenze di un significativo incremento del rischio di credito.

In concomitanza con la chiusura dell'esercizio, anche alla luce della positiva evoluzione della situazione sanitaria e della decisione del Governo di porre fine allo stato di emergenza, il Confidi ha condotto delle analisi volte a valutare la necessità di replicare anche con riferimento alla data del 31 dicembre 2022 l'approccio descritto: nello specifico è stata effettuata un'attività di follow-up sul perimetro di 75 posizioni che furono oggetto di analisi, al fine di analizzarne la dinamica dei default e confrontarla con quella attesa.

Dalle elaborazioni effettuate è emerso che il tasso di default del campione è risultato leggermente più alto (pari al 4,62%) di quello medio del portafoglio del Confidi (pari al 4,02%) e molto più alto di quello a 12 mesi (relativo,

cioè al solo 2022 che è pari al 2,92%), a conferma che le pratiche individuate lo scorso anno e riclassificate a stadio 2 sono risultate, nei fatti, più rischiose rispetto al resto del portafoglio.

Alla luce di ciò, stante il differente contesto attuale rispetto al passato (di fatto, sono state interrotte le misure di sostegno previste per l'emergenza covid) e preso atto che le previsioni Cerved cui il Confidi fa riferimento per il condizionamento *forward-looking* dei parametri di perdita riflettono in ogni caso previsioni peggiorative che tengono conto, oltre che della situazione sanitaria, anche del conflitto in corso tra Russia e Ucraina, dei rincari dei prezzi e degli altri elementi che possono incidere sull'andamento dell'economia, il Confidi ha ritenuto corretto mantenere la classificazione (ed il monitoraggio) sulle posizioni oggetto del campione, ripristinando tuttavia il processo ordinario di misurazione del SICR e di staging del proprio portafoglio di esposizioni per cassa e di firma.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri *forward-looking* per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni *forward-looking*, le analisi condotte dal citato info provider hanno evidenziato come i tassi di default del sistema italiano a fine 2021 avessero raggiunto minimi storici, confermati nella prima parte del 2022, con primi segnali di rialzo nella seconda parte dell'anno.

La sostanziale tenuta su livelli molto contenuti dei nuovi crediti in default va ascritta in particolare agli impatti positivi delle misure straordinarie introdotte dalle Autorità come le moratorie sui prestiti e gli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese: tali provvedimenti hanno infatti favorito la prosecuzione dell'attività delle imprese mitigando al contempo l'aumento dei crediti a rischio ed evitando che lo shock produttivo indotto dalla pandemia si trasmettesse al sistema finanziario. Cionondimeno, le previsioni sull'andamento dei tassi di deterioramento per il prossimo biennio riflettono l'evoluzione del quadro macroeconomico successivo allo shock prodotto dalla pandemia, pesantemente influenzato dalla crisi tra Russia e Ucraina, l'incremento dei prezzi delle materie prime, il rally dei tassi di interesse correlato alle restrizioni alla politica monetaria in area Euro e, più in generale, dal clima di ridotta fiducia di imprese e famiglie: è dunque atteso un significativo deterioramento del contesto economico prospettico, insieme alla fine di un periodo molto prolungato caratterizzato da liquidità offerta dalla Banca Centrale Europea a bassi tassi, che si riverbererà sull'incremento dei tassi di ingresso a sofferenza.

Un simile quadro risulta coerente con la natura della relazione strutturale tra tassi di interesse e tassi di deterioramento e decadimento; inoltre, l'incremento atteso dei tassi di decadimento è quanto emerge anche dalle indicazioni della BCE e investirà presumibilmente anche il segmento delle Famiglie Produttrici, con impatti potenzialmente significativi sul segmento delle Small Business e delle Micro e Piccole Imprese, le quali potrebbero fronteggiare nel prossimo periodo un restringimento dell'offerta di finanziamenti.

La tabella seguente riporta l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico in risposta alle previsioni circa i principali driver sopra menzionati:

VARIABILE	BASELINE					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tasso di disoccupazione	9,3	9,4	8,3	8,4	8,6	8,6
Prezzo petrolio Euro	38,4	59,6	100,1	90,4	92,5	89,7
Tasso di inflazione	-0,1	1,9	8,2	4,5	2,2	1,9
Tasso di crescita del PIL reale	-9,1	6,3	3,4	0,2	1,3	1,8
Tasso di crescita dei consumi reali	-10,6	5,1	3,3	-0,2	1,4	2,0
Tasso di crescita degli investimenti reali	-9,2	15,7	8,8	4,1	2,5	1,4
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	0,5	1,2	-0,3	0,0	0,0	0,5
Tasso di crescita delle esportazioni reali	-14,2	12,4	9,2	3,2	4,3	4,4
Tasso di crescita delle importazioni reali	-12,7	12,7	13,1	4,0	2,8	5,4
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	-3,2	5,7	2,8	2,0	2,5	3,3

Con riguardo, invece, al procedimento di stima dei parametri di perdita utilizzati nel modello di *impairment* per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive del portafoglio di esposizioni per cassa e di firma del Confidi, facendo seguito alle attività già svolte in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, in occasione dell'aggiornamento dei predetti parametri si è provveduto ad apportare alcune circoscritte ma sostanziali modifiche al modello per riflettere le mutate condizioni del contesto economico indotte dall'evoluzione della situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid19. Le modifiche in oggetto non hanno inteso stravolgere

l'approccio condiviso per il precedente bilancio, bensì assicurare la coerenza delle assunzioni sottostanti il modello rispetto alla citata situazione congiunturale e alle sue prospettive evolutive (in precedenza illustrate).

Più nello specifico, nella stima dei parametri da impiegare per la misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni (per cassa e di firma) oggetto di valutazione su base forfettaria (sono state, infatti, fatte salve le valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali), si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- relativamente al calcolo della Probabilità di Default (PD), in continuità con l'approccio adottato per il biennio 2020-2021), si è ritenuto non opportuno includere le evidenze dei passaggi di stato occorsi nelle due citate annualità caratterizzate dalla apparizione e successiva diffusione della pandemia da Covid-19, in quanto tali annualità hanno rappresentato una tanto significativa quanto inattesa variazione rispetto al trend storico registrato dal Confidi nelle annualità precedenti. Trattandosi, in altri termini, di una situazione di carattere straordinario sulla quale hanno peraltro significativamente influito fattori estremamente condizionanti riconducibili alle misure governative occorse nel periodo considerato (quali lockdown e altre restrizioni, oltre a misure di sostegno per i settori maggiormente colpiti), si è ritenuto opportuno anche per il 2022 non tenere conto nella quantificazione della PD dei minori ingressi in default registrati dal Confidi nel biennio sopracitato;
- cionondimeno, nel processo di condizionamento delle anzidette probabilità di default richiesto, come noto, dal principio contabile IFRS 9 e realizzato attraverso l'elaborazione di scenari che tengano conto degli elementi che possono incidere (anche prospetticamente) sull'andamento dell'economia e sull'evoluzione della pandemia, si è fatto tesoro delle indicazioni fornite in tal senso dall'info-provider Cerved che supporta Galileo nel produrre gli aggiornamenti al modello di impairment consortile predisposto proprio da quest'ultimo per i propri clienti, in linea con quanto illustrato nella prima parte del presente paragrafo;
- relativamente al calcolo del secondo parametro impiegato nel modello di stima delle perdite attese, vale a dire la perdita in caso di default (LGD), si è ritenuto necessario procedere in piena coerenza con l'approccio dinanzi illustrato adottato per la PD, operando cioè una piena "sterilizzazione" di tutte le variabili incluse nel procedimento di calcolo del suddetto parametro (in particolare, si fa riferimento ai *danger rates*) che hanno potuto risentire degli effetti connessi alla situazione emergenziale, al fine di non incorporare nella stima finale variazioni non genuine dettate unicamente da situazioni contingenti di carattere straordinario.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata. A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello *standing* del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2021 è risultato pari ad euro 1.196 mila (contro 1.286 mila euro ante modifica), dei quali euro 31 mila sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ed in essere a tale data (euro 36 mila ante modifica), ed euro 1.165 mila sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni, euro 1.250 ante modifica): rispetto alla situazione ante modifica del modello di impairment, è stato quindi registrato una variazione dei tassi di copertura sulle garanzie in bonis, passato dal 2,5% al 1,9% per lo stadio 1 e dal 13,4% al 18,1% per lo stadio 2, mentre sui crediti da finanziamento diretto la nuova soglia si è attestata al 1,9%, contro il 2,5% ante modifica.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti

di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Con particolare riferimento ai crediti derivanti dall'operatività Simest Spa o a seguito di rilascio di fidejussioni dirette o a seguito di erogazione di crediti per cassa (ad esempio finanziamenti diretti), il Confidi si attiva direttamente per gli atti di recupero attraverso il ricorso ad uno studio legale esterno.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Si ricorda in proposito che per la definizione del perimetro delle esposizioni deteriorate il Confidi ha altresì applicato, a partire dalla data del 1° gennaio 2021, le indicazioni formulate dall'EBA all'interno degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del CRR (EBA/GL/2016/07), recepite dalla Banca d'Italia con il 19° aggiornamento della Circolare 217/1996.

Più in dettaglio, sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto risulta aver superato, per almeno 90 giorni consecutivi, entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo del 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore". Ai fini della verifica delle soglie sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, comprensive di quota capitale, interessi ed eventuali commissioni; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c., sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;

- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società porrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

È infine prevista la categoria delle “esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*”, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli “in bonis” (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio” (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A far data dal mese di luglio 2019 è stata avviata la nuova operatività di erogazione di crediti per cassa alla clientela nella forma tecnica dei finanziamenti chirografari denominati “prestiti ponte” (con rimborso a scadenza) e “Piccolo Credito” (con rimborso rateale programmato), cui si è aggiunto il “ChiroCovid19” finanziamento chirografario – emergenza Covid19 (con rimborso rateale programmato).

Con riferimento alla categoria delle “esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*”, il Confidi ha regolato, nell'apposto “Regolamento del Credito”, i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

Nello specifico:

- le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate (che ricadono nella categoria di “*forborne performing exposures*” come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Area Monitoraggio e CRM nel caso in cui si tratti di *forborne performing* e *forborne non performing* scaduti deteriorati, secondo le regole definite dal “Regolamento del Credito”;
- le esposizioni oggetto di concessione deteriorate (che ricadono nella categoria di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Ufficio Legale e Contenzioso nel caso in cui si tratti di *forborne non performing* assimilabili a Inadempienze Probabili e Sofferenze, secondo le regole definite per le posizioni deteriorate dal “Regolamento del Credito”.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Con riferimento alle esposizioni per cassa derivanti da finanziamento diretto erogato dal Confidi e oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2022, non essendo più in vigore le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di *forbearance* ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'*impairment* ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di *impairment* adottato dalla Società, la classificazione di un'esposizione non deteriorata come “oggetto di concessioni” (*forborne exposure*) rappresenta un *trigger* automatico per la traslazione della stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo *lifetime*. Come già illustrato nel precedente paragrafo 2. “Politiche di gestione del rischio di credito”, invece, la Società ha provveduto a condurre una specifica analisi di tipo *judgmental* per verificare la sussistenza di ulteriori elementi che giustificassero la classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria in stadio 2 (cfr. *supra*);
- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili, così come in precedenza definite (cfr. *supra*, Paragrafo 3. “Esposizioni creditizie deteriorate”). Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di

Vigilanza, si è provveduto a disattivare i *trigger* automatici previsti dalle citate disposizioni in presenza, ad esempio, di misure di *forbearance* attive su clienti in bonis ma in prova (in quanto rientranti da un precedente stato di default), nonché in presenza di misure di *forbearance* già attive in quanto concesse antecedentemente allo scoppio della pandemia;

la Società ha assicurato gli opportuni presidi per:

- identificare le posizioni che, alla data di estensione della moratoria per effetto delle disposizioni contenute nel "Decreto Sostegni-bis", soddisfacevano i requisiti per la classificazione tra le esposizioni oggetto di concessioni (in forza della situazione di difficoltà finanziaria delle controparti affidate, individuata sulla base degli indicatori di rischio implementati dal Confidi già a partire dal bilancio 2020);
- assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	657	284	239	391	37.939	39.510
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					717	717
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					5.245	5.245
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2022)	657	284	241	391	43.901	45.472
Totale (2021)	446	96	41	131	39.912	40.626

La tabella in esame illustra la ripartizione delle esposizioni creditizie per cassa della Società (rappresentate a valore di bilancio, ossia al netto delle rettifiche di valore complessive) per categoria di rischio e portafoglio contabile.

In proposito si specifica che tra le esposizioni creditizie non sono ricomprese le quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento né gli strumenti di capitale detenuti dalla Società.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.515	2.335	1.180	0	38.584	254	38.330	39.510
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					717		717	717
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	5.245	5.245
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2022)	3.515	2.335	1.180	0	39.301	255	44.292	45.472
Totale (2021)	1.802	1.219	583	0	33.084	239	40.043	40.626

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie di negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73	47	172	99	0	0	0	14	523	0	0	644
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale (2022)	73	47	172	99	0	0	0	14	523	0	0	644
Totale (2021)	131	0	0	0	0	0	0	0	156	0	0	427

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia, dai crediti per finanziamenti concessi direttamente dal Confidi e dai crediti commissionali, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate o originarie	
Rettifiche complessive iniziali	216	0	216	0	0	23	640	0	640	0	579	0	536	252	6.519	631	9.396
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	32		32		0	0	0			0	X	X	70	0		217	319
Cancellazioni diverse dai write-off	(2)		(2)		0	0	0						(127)	(85)	(1.499)	(2)	(1.715)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2)		(2)		(5)	(5)	112		112		1.028		(62)	(145)	60	6	992
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	0
Cambiamenti della metodologia di stima																	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico							(2)			(2)	(41)						(43)
Altre variazioni	(9)		(9)		1	1	(1)			(1)	19						10
Rettifiche complessive finali	235	0	235	0	0	19	749	0	749	0	1.585	0	417	22	5.080	852	8.959
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											1						1
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101	100	56		373	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	502	784	452	10	1.501	3
TOTALE (2022)	603	884	508	10	1.874	3
TOTALE (2021)	2.028	771	235	143	265	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2022)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate		X			X							
b) Non deteriorate	2.492	2.492		X	0	0		X		2.492		
A.2 Altre												
a) Sofferenze	24	X		24	20	X		20		4		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
b) Inadempienze probabili		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.943	24.942	1	X	82	82	0	X		24.861		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE A	27.459	27.434	1	24	0	102	82	0	20	0	27.357	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X				X						
a) Non deteriorate	684	684		X	10	10		X		674		
TOTALE B	684	684	0	0	0	10	10	0	0	0	674	0
TOTALE A+B	28.143	28.118	1	24	0	112	92	0	20	0	28.031	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono ricondotte le garanzie finanziarie concesse a Società Finanziarie, nonché la quota sottoscritta e non ancora versata della partecipazione a Retefiditalia.

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2021)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate		X				X					X	
b) Non deteriorate	6.999	6.999		X				X		6.999		
A.2 Altre												
a) Sofferenze		X				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
b) Inadempienze probabili		X				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	27.700	27.700		X	78	78		X		27.622		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE A	34.699	34.699	0	0	0	78	78	0	0	0	34.621	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	0	X				X						X
a) Non deteriorate	686	353	333	X	63	6	57	X		623		
TOTALE B	686	353	333	0	0	63	6	57	0	0	623	0
TOTALE A+B	35.385	35.052	333	0	0	141	84	57	0	0	35.244	0

6.2 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22	0	0
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	2	0	0
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24	0	0

6.3 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17		0		0	
B. Variazioni in aumento	3		0		0	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	3					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	0		0		0	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	20		0		0	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2022)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	2.818	X		694	2.124	2.165	X		632	1.533	653	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	398	X		293	105	114	X		61	53	284	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	275	X		275		36	X		36		239	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	394	293	101	X		3	1	2	X		391	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.209	18.217	992	X		169	164	5	X		19.040	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	23.094	18.510	1.093	1.262	2.229	2.487	165	7	729	1.586	20.607	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	18.004	X		16.621	1.383	5.934	X		5.082	852	12.070	
a) Non deteriorate	82.738	81.703	958	X	77	571	506	65	X	0	82.167	
TOTALE B	100.742	81.703	958	16.621	1.460	6.505	506	65	5.082	852	94.237	0
TOTALE A+B	123.836	100.213	2.051	17.883	3.689	8.992	671	72	5.811	2.438	114.844	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debentrici garantite. L'esposizione lorda corrispondente ammonta ad euro 95 mila e la relativa rettifica di valore di portafoglio ad euro 61 mila, a fronte della quale sono posti a garanzia depositi per un ammontare pari ad euro 126 mila.

In proposito si rinvia alle tabelle D.3 e D.6

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2021)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	1.582	X		681	901	1.136	X		588	548	446	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	161	X		56	105	66	X		34	32	95	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	59	X		59		18	X		18		41	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	131	131		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.451	12.311	140	X		160	137	23	X		12.291	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	14.384	12.442	140	796	1.006	1.380	137	23	640	580	13.004	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	19.230	X		18.259	971	7.149	X		6.522	627	12.081	
a) Non deteriorate	85.909	82.605	2.996	X	308	898	621	272	X	5	85.011	
TOTALE B	105.139	82.605	2.996	18.259	1.279	8.047	621	272	6.522	632	97.092	0
TOTALE A+B	119.523	95.047	3.136	19.055	2.285	9.427	758	295	7.162	1.212	110.096	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.560	161	59
B. Variazioni in aumento	1.401	270	276
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	14	241	240
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19	12	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.368	17	36
C. Variazioni in diminuzione	143	33	60
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			2
C.2 write-off	34	12	30
C.3 incassi	109	3	14
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		18	14
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.818	398	275

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.119		66		18	
B. Variazioni in aumento	1.082		62		51	
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	128	X	21	X		X
B.2 altre rettifiche di valore	61		24		21	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4		1			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	889		16		30	
C. Variazioni in diminuzione	36		14		33	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	36		12		30	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2		2	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione					1	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.165		114		36	

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			12.139				29.961	42.100
- Primo stadio			11.757				26.669	38.425
- Secondo stadio			13				145	158
- Terzo stadio			369				918	1.287
- Impaired acquisite o originate							2.229	2.229
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			717					717
- Primo stadio			717					717
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			12.856				29.961	42.817
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			39.730				49.345	89.075
- Primo stadio			36.292				34.083	70.375
- Secondo stadio			540				218	758
- Terzo stadio			2.855				13.627	16.482
- Impaired acquisite o originate			42				1.417	1.460
Totale (D)			39.730				49.345	89.075
Totale (A + B + C+ D)			52.586				79.306	131.892

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate a valere su fondi monetari, in quanto ai fini del rischio di credito tali esposizioni sono portate in deduzione dai Fondi propri della Società, fino a consistenza dell'ammontare del fondo monetario ed al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Le esposizioni in parola, peraltro, non sono oggetto di rating esterno né garantite da terzi soggetti che beneficiano di un rating esterno riconosciuto da una ECAI.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali					
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività	1.252	1.252		1.252	109
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale (2022)	1.252	1.252	0	1.252	109
Totale (2021)	1.190	1.190	0	1.190	961

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari				24	(20)	4												
6. Crediti verso clientela																		
7. Attività finanziarie in via di dismissione																		
8. Garanzie rilasciate																		
9. Impegni ad erogare fondi																		
10. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate				24	(20)	4	20.700	(8.016)	12.684	796	(233)	563	463	(165)	100	(68)		

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni non deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	21.380	(63)	21.317	810	(19)	791	18.060	(149)	17.911	827	(23)	804						
8. Derivati di copertura																		
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																		
- di cui: altre attività																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate																		
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis	21.380	(63)	21.317	679	(10)	669	75.845	(510)	75.335	2.888	(33)	2.855	3.967	(28)	3.939	37	0	37
Totale esposizioni creditizie (A+B)	0	0	0	6.739	(29)	6.710	98.589	(687)	97.902	3.752	(56)	3.696	4.548	(289)	4.259	0	0	0

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela																		
7. Attività finanziarie in via di dismissione																		
8. Garanzie rilasciate																		
9. Impegni ad erogare fondi																		
10. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate	520	(196)	324	118	(97)	21	347	(46)	301	1.433	(1.135)	298	19.102	(6.795)	12.307	21.520	(8.269)	13.251

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività	1.022	0	1.022	4.223	0	4.223									5.245	0	5.245	5.245
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico							717	0	717						717	0	717	717
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.206	(63)	5.143				1.929		1.929			14.245			21.380	(63)	21.317	21.317
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16		16	789	(14)	775						5	(5)		810	(19)	791	791
5. Crediti verso banche	2.725	(6)	2.719	79	(1)	78	3.138	(7)	3.131			212	(3)	209	18.885	(172)	18.713	18.713
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Derivati di copertura - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività	1.904	(21)	1.883	75	(1)	74	4.379	(19)	4.360			150	(3)	147	79.413	(553)	79.966	79.966
9. Attività finanziarie in via di dismissione							5		5						5		5	5
10. Garanzie rilasciate							12		12						4.004	(28)	4.032	4.032
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis	10.873	(90)	10.783	5.166	(16)	5.150	10.180	(26)	10.154	362	(6)	356	103.878	(697)	130.459	(835)	129.624	129.624
Totale esposizioni creditizie (A+B)	11.393	(286)	11.107	5.284	(113)	5.171	10.527	(72)	10.455	1.795	(1.141)	654	122.980	(7.492)	151.979	(9.104)	142.875	142.875

9.3 Grandi esposizioni

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare delle grandi esposizioni della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	83.828	81.796
b) Ammontare (valore ponderato)	21.680	31.723
c) Numero	8	8

Per ciò che attiene alle grandi esposizioni della Società, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2022 le stesse corrispondono a 8 posizioni, 3 delle quali relative ad intermediari creditizi (per un ammontare complessivo pari ad euro 17.938 mila, espresso sia in valori nominali/di bilancio che valore ponderato); quanto alle esposizioni verso soggetti diversi dagli enti si registra una posizione relativa al gruppo assicurativo Unipol (per un ammontare complessivo pari ad euro 3.180 mila espresso sia in valori nominali/di bilancio sia in valore ponderato), due posizioni fanno capo rispettivamente al Fondo di Garanzia per le PMI (per euro 54.380 mila ponderato tuttavia a 0) ed al Tesoro dello Stato (per euro 2.600 mila ponderato a 0). Infine, due esposizioni fanno riferimento a clientela (per euro 5.730 mila ponderato a euro 562 mila).

A questo proposito, si ricorda che:

- la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, come anticipato, al 10% del capitale ammissibile), si ragguglia ad euro 2.112 mila;
- il limite del 25% per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si ragguglia ad euro 5.281 mila;
- in caso di esposizioni verso enti (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla Società pari al 100% del capitale ammissibile (vale a dire euro 21.123 mila), come consentito dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e al costo ammortizzato;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore i fondi propri della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2022), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2023) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2022)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.345	2.549	1.744	6.847	11.521	1.331	1.516	
1.1 Titoli di debito		2.018	1.135	207	1.718	885	1.516	
1.2 Crediti	22.345	531	608	6.640	9.803	446		
1.3 Altre attività								
2. Passività	1	3	545	829	4.605	31		
2.1 Debiti	1	3	545	829	4.605	31		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2021)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	24.612	2.598	1.326	3.119	8.419	5.646	1.521	
1.1 Titoli di debito	0	2.394	1.070	31	186	0	1.521	
1.2 Crediti	24.612	204	256	3.088	8.232	5.646	0	
1.3 Altre attività								
2. Passività	1	2.549	50	319	2.905			
2.1 Debiti	1	2.549	50	319	2.905			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nell'apposito regolamento (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna).

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato l'apposito regolamento. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio di liquidità".

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2022), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2023) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2022)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18.216	205		5	543	847	3.004	11.633	5.334	10.572	
A.1 Titoli di Stato					17	5	22		210	2.320	
A.2 Altri titoli di debito		18			67	109	306	2.824	699	1.116	
A.3 Finanziamenti	18.216	187		5	459	733	2.676	8.809	4.425	5.585	
A.4 Altre attività										1.551	
Passività per cassa	1				3	551	857	2.829	1.776	31	
B.1 Debiti verso:	1				3	551	857	2.829	1.776	31	
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	1				3	551	857	2.829	1.776	31	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				147	413	1.395	1.952	4.343	75	2	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				147	413	1.386	1.770	2.865	75		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						9	182	1.478		2	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2021)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	25.385	78		18	237	349	1.653	5.314	8.182	8.068	0
A.1 Titoli di Stato					12	2	13			1.650	
A.2 Altri titoli di debito		18		6	18	18	437	2.125	63	765	
A.3 Finanziamenti	23.774	60		12	207	329	1.203	3.189	8.120	5.653	
A.4 Altre attività	1.611										
Passività per cassa	1				2.551	50	321	1.571	1.334	62	0
B.1 Debiti verso:	1				2.551	50	321	1.571	1.334	62	0
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	1				2.551	50	321	1.571	1.334	62	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				153	304	1.743	2.373	4.212	500	350	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				153	304	1.635	2.010	3.195	394	341	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						109	364	1.018	107	9	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutarie) alimentate o ridotte dai risultati d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle First Time Adoption dei principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	13.910	14.086
2. Sovrapprezzi di emissione	278	273
3. Riserve	6.649	6.153
- di utili	6.154	6.153
a) legale	6.032	5.940
b) statutaria	271	362
c) azioni proprie		
d) altre	(149)	(149)
- altre	495	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	184	184
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(88)	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(88)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	191	309
Totale	21.212	21.004

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		88		
3. Finanziamenti				
Totale	0	88	0	0

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0		
2. Variazioni positive	40		
2.1 Incrementi di fair value	40		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	128		
3.1 Riduzioni di fair value	128		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(88)		

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	191	309
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	88	(9)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	88	(9)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(88)	0
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(88)	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(88)	
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	0	(9)
200.	Redditività complessiva (10+190)	191	300

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2022 ammontano a complessivi euro 79 mila.

I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2022 ammontano a complessivi euro 35 mila.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi euro 115 mila (di cui euro 40 mila deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a euro 105 mila (di cui nessuna deliberata nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie concesse nell'interesse delle società in cui rivestono cariche sociali ammontano a complessivi euro 217 mila (di cui nessuno deliberato nell'anno) e a euro 100 mila di crediti diretti; i crediti diretti concessi a soggetti loro connessi ammontano a euro 11 mila.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.347.970
- da prestazioni di servizi	1.424.272
Parametro mutualità prevalente	94,6%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 28 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Achille Carlini)



Relazione della Società di Revisione

CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022
Relazione della società di Revisione Indipendente
ai sensi dell'articolo 14 E 19-bis del D.Lgs 39/2010**

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Soci della

CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanate in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. N. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Standards adottati dall'Unione Europea e dell'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs 39/2010

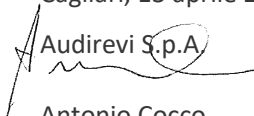
Gli Amministratori della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 13 aprile 2023


Audirevi S.p.A.

Antonio Cocco
Socio

Relazione del Collegio Sindacale



CONFIDI SARDEGNA

Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 - Cagliari (CA) - Capitale Sociale € 13.909.950

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Signori Soci della Società Confidi Sardegna S.c.p.a.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio del CONFIDI SARDEGNA - Società Cooperativa per Azioni al 31.12.2022.

La redazione del Bilancio rispetta quanto previsto dall'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 per gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB, che devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1

Il Bilancio, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 190.641, è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti - Audirevi Spa - ha consegnato la propria relazione in data 13/04/2023 contenente un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società, oltre ad essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

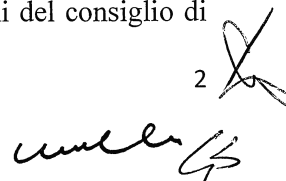
Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Legge e dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Quali componenti del collegio sindacale, nominato con delibera dell'assemblea del 12 maggio 2022, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto, del TUB, delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, delle leggi e regolamenti che interessano l'intermediazione creditizia e finanziaria (trasparenza, antiriciclaggio ed altro) e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del consiglio di

2



amministrazione, del comitato esecutivo e del comitato rischi e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, anche in relazione agli effetti perduranti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ancorchè in significativa attenuazione, unitamente alle problematiche causate sia dalla scarsa disponibilità di semiconduttori che dall'aumento dei costi delle materie prime, rafforzate dal conflitto scaturito in Ucraina. Abbiamo avuto inoltre notizie sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni disponibili, non si sono rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. La gestione è stata svolta in conformità alle linee previste dal piano strategico triennale, che viene periodicamente aggiornato.

Sono stati esaminati e discussi i fattori di rischio e le incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze; in base alle informazioni acquisite, il collegio ha rilevato la consapevolezza da parte dell'organo amministrativo dell'esigenza di delineare percorsi strategici volti a trovare soluzioni alternative all'attuale settore di business, ulteriormente colpito a seguito dei percorsi normativi intrapresi dal legislatore per affrontare la pandemia - quali l'estensione delle garanzie pubbliche - che tuttora permangono e che hanno contribuito e continuano a contribuire al permanere del fenomeno della disintermediazione dei Confidi.

Nell'ambito della caratteristica attività di garanzia, che ha subito un forte ridimensionamento nel corso degli ultimi anni, oltre a rafforzare le azioni tese ad accompagnare le imprese socie nell'ambito dei primi programmi di investimento e di ripresa produttiva post pandemica con i prodotti previsti dalle ordinarie convenzioni in essere con i partner bancari, si è proseguito a garantire specifiche linee di credito offerte da piattaforme Fintech dedicate, appositamente costituite.

Nel corso dell'esercizio 2022 si sono implementate le forme tecniche del credito diretto (piccolo credito - rilancio - CDP - credito adesso - crediturismo).

Tra i fatti intervenuti nel corso dell'esercizio va evidenziato che in data 08 aprile 2022 la Banca di Italia ha elaborato un insieme di "aspettative di vigilanza" sulla integrazione dei rischi climatici e ambientali (ESG) di cui gli intermediari finanziari devono tenere conto nell'ambito delle proprie strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo dei rischi e nella informativa al mercato. A tale fine la Banca di Italia ha chiesto che entro il 31.03.2023 venisse predisposto uno specifico piano di azione che ottemperasse a tali indicazioni poste dalla Autorità di Vigilanza: il consiglio di amministrazione del Confidi ha provveduto alla sua approvazione e, corredato dal parere del collegio sindacale, al suo invio entro il termine richiesto.

Si rileva comunque che, alla data del 31 dicembre 2022, il Confidi presenta coefficienti patrimoniali (TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 36,8%) superiori rispetto al coefficiente minimo del 6 % richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Dalle informazioni ricevute dai responsabili dell'Auditing, della funzione Compliance, Antiriciclaggio e del Risk Management non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

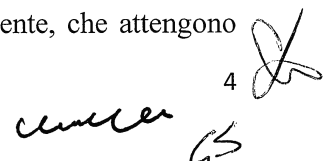
In particolare, abbiamo rilevato che il sistema di controllo interno del Confidi risulta indipendente dall'esecutivo, stratificato e validamente integrato tra le varie componenti ed è organizzato sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia, nel rispetto del principio della proporzionalità.

Le funzioni di controllo, articolate nei controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna, trasmettono costantemente flussi informativi al c.d.a., al collegio sindacale, e alla direzione e nel loro insieme.

I controlli di primo livello sono costituiti dai controlli di linea e sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza. I risultati di tali controlli sono poi utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello.

I controlli di secondo livello sono costituiti da:

1. controlli sulla gestione dei rischi, svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl), autonoma e indipendente, che attengono

4 

alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi; tale funzione è stata reinternalizzata a far data dal 01.01.2023;

2. controlli di conformità, svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl), autonoma e indipendente, che comprendono sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza nonché la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;

3. controlli sul processo antiriciclaggio, svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl – ivi inclusa la responsabilità della funzione), con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;



I controlli di terzo livello, volti a verificare sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna, sono svolti dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla società Operari Srl).

Abbiamo rilevato che, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha aggiornato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo già approvato ai sensi del predetto decreto per tenere conto delle novità normative intervenute dopo il 29 aprile 2021, data del precedente aggiornamento del modello, che hanno ampliato il catalogo delle nuove famiglie di reato contenute all'interno del decreto legislativo.

L'Organismo di Vigilanza, che cura l'applicazione e la valutazione dei modelli di prevenzione dei reati che comportano una responsabilità amministrativa del Confidi (D.Lgs. 231/2001), è stato rinnovato, in quanto giunto a scadenza, e, nel corso del 2022, ha puntualmente informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle attività svolte.

Inoltre, il Collegio ha esplicitato una costante vigilanza sul funzionamento coordinato e integrato dell'assetto organizzativo a copertura delle varie tipologie di rischio.

In relazione alle verifiche effettuate e alle informative ricevute, si può affermare che la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa.

 5 
GS

In riferimento agli obblighi sulla protezione dei dati, il Confidi ha adottato i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – individuando esternamente all’organizzazione aziendale un Data Protection Officer, nella persona del Dott. Stefano Valentini.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l’esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell’esercizio sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge e dai regolamenti che interessano l’intermediazione creditizia e finanziaria.




Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d’esercizio 2022

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale “il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.43 del D. Lgs. N. 136/2015”.

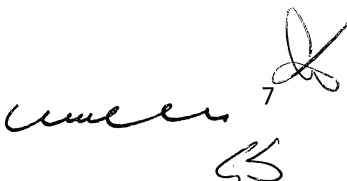
Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge e sono stati rispettati i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea (Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e ss.), nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del D.Lgs. 38/2005 e i Provvedimenti della Banca d’Italia inerenti la redazione del Bilancio.

Si riportano di seguito i valori del bilancio 2022, raffrontati con quelli del bilancio 2021:


6 


STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	2.492.701	6.998.751
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a c/ economico (FVTPL)	6.796.089	8.808.973
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	833.731	116.830
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.511.452	33.427.928
Attività materiali	2.763.677	2.790.352
Attività immateriali	780	586
Attività fiscali	82.106	280.757
Altre attività	200.760	259.452
Totale dell'attivo	52.681.296	52.683.629
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.013.831	5.885.627
Altre passività	17.739.654	16.641.550
Trattamento di fine rapporto del personale	525.099	601.647
Fondi per rischi e oneri	7.190.657	8.550.889
Capitale	13.909.950	14.086.050
Sovrapprezzi di emissione	278.250	272.700
Riserve	6.649.051	6.152.596
Riserve da valutazione	184.163	183.915
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	190.641	308.655
Totale del passivo e del patrimonio netto	52.681.296	52.683.629

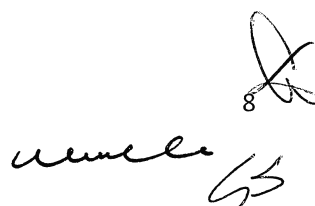

 7
 B

CONTO ECONOMICO

VOCI	2022	2021
Interessi attivi e proventi assimilati	688.369	405.401
Interessi passivi e oneri assimilati	(37.053)	(3.840)
Margine di interesse	651.316	401.561
Commissioni attive	1.424.272	1.597.991
Commissioni passive	(35.393)	(43.009)
Commissioni nette	1.388.879	1.554.982
Dividendi e proventi simili	4.102	3.909
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(41.376)	(2.545)
Margine di intermediazione	2.002.921	1.957.907
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(305.086)	(159.596)
Risultato netto della gestione finanziaria	1.697.835	1.798.311
Spese amministrative	(1.995.885)	(1.928.572)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	549.792	527.311
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(76.552)	(93.973)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(392)	(361)
Altri oneri/proventi di gestione	42.814	32.774
Costi operativi	(1.480.223)	(1.462.821)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.612	335.490
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.971)	(26.835)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	190.641	308.655
Utile (Perdita) d'esercizio	190.641	308.655

Il conto economico del 2022 presenta un risultato positivo di Euro 190.641.

Il risultato dell'esercizio è stato influenzato positivamente dal margine di intermediazione - in crescita rispetto all'esercizio precedente - e dal saldo positivo della somma degli accantonamenti netti e delle rettifiche/riprese di valore delle attività e delle altre operazioni finanziarie, negativamente dai costi operativi incrementati, anche essi, rispetto all'esercizio precedente e dalla fiscalità.



Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori.

Cagliari, 13 aprile 2023

Il collegio sindacale

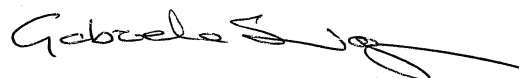
Dott. Gianluca Zicca (Presidente)



Dott. Paolo Meloni (Sindaco effettivo)



Dott.ssa Gabriela Savigni (Sindaco effettivo)





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 07067122

OLBIA

Pala's Office Int. 9 /10 Via Capoverde snc
Zona Industriale settore 4 - 07026
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

ORISTANO

Via Brunelleschi, 26 - 09170
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

MILANO

Piazza del Duomo, 20 - 20122

BRESCIA

Via Porcellaga, 15 - 25122

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - Codice ABI n.19527.1